



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA CAMPANIA

Al Sindaco
del Comune di Cava de' Tirreni (SA)

All'Organo di revisione
del Comune di Cava de' Tirreni (SA)

Oggetto: Esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale del Comune di Cava de' Tirreni (Sa), ai sensi dell'art. 243-quater del D.lgs. n. 267 del 2000 - Esame dei rendiconti 2020 e 2021. Integrazione richieste istruttorie.

Tenuto conto di quanto rappresentato con la nota del 20/10/2023 prot. n. 202300061317, in risposta alla nota istruttoria del 14/06/2023 prot. n. 3714, al fine di disporre di un'adeguata ricostruzione dei fatti contabili, si rende necessario chiedere ulteriori chiarimenti in merito a quanto indicato nella scheda allegata.

Si invitano gli organi in indirizzo a riscontrare la presente, anche con eventuali osservazioni e deduzioni, entro 15 giorni dal ricevimento della presente tramite pec all'indirizzo campania.controllo@cor-teconticert.it.

Distinti saluti

Il Magistrato Istruttore
Dott.ssa Rosita Liuzzo
firmato digitalmente

 ROSITA LIUZZO
CORTE DEI CONTI
12.01.2024 09:17:42 GMT+01:00



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/2523667

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

I. SEZIONE PRELIMINARE - INFORMAZIONI DI NATURA GENERALE

1. Durata del piano di riequilibrio finanziario pluriennale

Con la nota istruttoria del 14/06/2023, prot. n. 3714, si è rilevato che, ai fini del calcolo della durata massima del piano, l'importo delle passività da ripianare nel medesimo da prendere in considerazione è pari ad € 33.885.232,51 (e non € 59.242.217,58), dal che deriva che il rapporto tra le suddette passività e l'ammontare degli impegni di cui al titolo 1 della spesa del rendiconto dell'anno precedente a quello di deliberazione del ricorso al PRFP è pari a 77,3 % (33.885.232,51 / 43.837.096,64) e che dunque, ai sensi dell'art. 243-bis, comma 5-bis TUEL, la durata massima del piano è pari a 15 anni (e non 20 anni).

Per questo motivo è stato chiesto all'Ente di specificare le ragioni per le quali, ai fini del calcolo della durata del piano, abbia considerato l'intero ammontare del disavanzo di amministrazione 2021 (pari ad € 59.242.217,58), anziché soltanto la componente da ripianare nel piano (pari ad € 33.885.232,51).

Con la nota di riscontro del 20/10/2023, prot. n. 202300061317, il Comune ha risposto che *"ha interpretato la locuzione "passività da ripianare", intendendo l'importo complessivo del disavanzo risultante da quanto riportato alla lettera E del Prospetto Dimostrativo del Risultato di Amministrazione 2022, pari ad euro 59.242.217,58 del Rendiconto 2022. Si è ritenuto, infatti, che tali fossero le passività da ripianare alla data del 31/12/2022, perché è sembrato che con il ricorso al Piano si dovesse cristallizzare a quella data l'intera situazione debitoria dell'Ente, al fine di predisporre un piano adeguato alla copertura di tale debitoria, ancorché nel rispetto dei tempi e delle modalità di ripiano dei disavanzi già deliberati"*.

Inoltre, *"nel prendere atto della corretta interpretazione della norma e della conseguente quantificazione del disavanzo da PRFP, pari ad euro 33.885.232,51, da ripianare in 15 anni anziché in 20 anni"*, ha trasmesso un nuovo prospetto del ripiano del disavanzo. In quest'ultimo il ripiano del disavanzo ordinario è programmato in 15 anni e dallo stesso si evince che, dal 2024 al 2036, la quota di ripiano del disavanzo ordinario passa da euro 2.876.130,91 (originariamente previsti nel PRFP) ad euro 3.720.172,22.

Sul punto va evidenziato che la modifica del piano di rientro del disavanzo comporta una impropria riformulazione del piano di riequilibrio del Comune di Cava de' Tirreni, peraltro avvenuta senza il rispetto delle necessarie competenze. In merito, si sottolinea l'esistenza del principio di intangibilità dei piani di riequilibrio finanziario pluriennale. Tale principio è riconosciuto dalla giurisprudenza di questa Corte ed è avallato dal legislatore con diversi interventi legislativi che, nel tempo, hanno specificatamente consentito, in termini e tempi rigorosi, la rimodulazione/riformulazione dei piani. Si richiamano, a tal proposito, le Sezioni



Riunite in sede di controllo che, con la delibera n. 2/SSRRCO/QMIG/18, hanno sottolineato come *“la possibilità di rimodulare o riformulare il PRFP presentato o già approvato è stata reiteratamente prevista dal legislatore per particolari esigenze e nella ricorrenza, per gli enti interessati, di specifici presupposti. Ciò è avvenuto attraverso l’emanazione di disposizioni aventi efficacia temporale limitata (le varie norme hanno, di volta in volta, indicato i termini per l’esercizio della facoltà) e di stretta interpretazione in quanto derogatorie rispetto al funzionamento del sistema delineato dall’art. 243-bis e successivi del TUEL”*. Inoltre, le Sezioni Riunite in speciale composizione, con sentenza n. 34/2014/EL, hanno messo in evidenza come *“esiste, invece, un vero e proprio principio di intangibilità del piano, seppure nel tempo il legislatore lo abbia affievolito introducendo specifiche eccezioni (art. 1, comma 15, del D.L. 35/2013 convertito in legge 64/2013; art. 1, commi 573, della legge 147/2013; art. 49-quinquies del D.L. 69/2013 convertito in legge 98/2013; art. 3, commi 2 e 3-ter del D.L. 16/2014 conv. in legge 68/2014), tese, per lo più, a consentire la “riapertura” della pianificazione prima del pronunciamento della Sezione solo in ipotesi specifiche e, dopo il pronunciamento, anche se negativo, della Sezione di controllo, solo in presenza di miglioramenti dei risultati di bilancio”*.

Per di più, su questo aspetto è intervenuta la recentissima sentenza n. 4/2023/EL delle Sezioni riunite in speciale composizione. In essa, invero, si sancisce che *“la ricognizione di “fattori di squilibrio” ai sensi del co. 1 dell’art. 243-bis TUEL, obbliga lo stesso ente a quantificare, entro 90 giorni, i saldi di rientro e le misure correttive (...) Per contro, la scadenza dello stesso termine, una volta determinati saldi e misure, non consente più di ritrattare i saldi, in ragione del principio generale di necessaria certezza ed effettività degli equilibri, nonché delle coperture (art. 81, co. 1 e 3, Cost, art. 119, co. 1 e 4, Cost.). Pertanto, in caso di approvazione del PRFP, la quantificazione dei saldi e delle misure, individuate col PRFP, diventano “intangibili” e immodificabili.(...) l’approvazione ed esecuzione del PRFP e, parallelamente, il giudizio contabile sulla sua congruità ai sensi dell’art. 243-quater, co. 3 e 7, TUEL e dell’all. n. 1, postulato n. 8 del d.lgs. n. 118/2011, presuppongono logicamente nell’ordine: (a) l’irretrattabilità dei saldi (del PRFP), (b) il rispetto del termine decadenziale dell’art. 243-bis, co. 5, TUEL per la sua approvazione, (c) la coerenza della sua adozione con i presupposti di legge, in particolare, lo “stato” di grave squilibrio ai sensi dell’art. 243-bis”*. Tornando al caso di specie, la riformulazione, seppur non accompagnata da una modifica della quantificazione dei saldi individuati nel PRFP (che, secondo quanto sancito dalla sentenza n. 4/2023/EL, sono *“intangibili” e immodificabili*” e, quindi, non sarebbe possibile), determina una incoerenza complessiva del piano, in quanto lo stesso ha fondato i suoi equilibri e, quindi i suoi saldi, su una originaria quota che, per gli anni che vanno dal 2024 al 2036, è pari ad euro 2.876.130,91, quindi, inferiore alla nuova quota di euro 3.720.172,22, come riformulata.

Voglia l’Ente fornire eventuali controdeduzioni.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523667

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

II. SEZIONE PRIMA - FATTORI E CAUSE DELLO SQUILIBRIO

1. *Andamenti di cassa*

Con la nota istruttoria del 14/06/2023 prot. n. 3714 sono state poste delle specifiche domande in merito alla cassa vincolata.

Sul punto l'Ente non ha fornito adeguata risposta, in quanto:

- non ha relazionato in merito all'utilizzo di entrate aventi specifica destinazione ex art. 195 TUEL, avendo solo indicato di avere utilizzato entrate aventi specifica destinazione per euro 955.406,28 al 31.12.2022;
- non ha specificato le cause della mancata ricostituzione dei vincoli.

Voglia il Comune fornire le risposte mancanti.

2. *Risultato di amministrazione*

In merito al risultato di amministrazione e con specifico riguardo all'analisi della parte vincolata, con la precedente istruttoria è stato chiesto al Comune di Cava De' Tirreni di precisare se al *surplus di parte capitale*, pari a euro 1.240.833,69 e relativo all'esercizio 2021 (come emerge dal prospetto di verifica degli equilibri tratto da BDAP), corrisponda un vincolo sul risultato di amministrazione.

Con la nota del 20/10/2023 prot. n. 202300061317 il Comune ha precisato che "*il surplus di parte capitale, pari a euro 1.240.833,69, corrisponde a vincoli sul risultato di amministrazione 2021 e risulta così contabilizzato:*

- euro 412.068,59 accantonato in A1;
- euro 782.039,13 vincolato in A2;
- euro 46.725,97 destinato in A3 (Allegato 7)"

Voglia l'Ente precisare a quale voce dell'allegato A2 corrisponde l'importo di euro 782.039,13, non emergendo dall'allegato questo esatto ammontare, e voglia relazionare sul medesimo importo.

Passando ai "*Vincoli derivanti da trasferimenti*", va evidenziato che dall'allegato A2 del rendiconto 2022 (trasmesso dal Comune) si evince che i "*Vincoli derivanti da trasferimenti*" nel 2022 si riducono ad euro 5.733.860,11 e che nel medesimo esercizio si sono registrate "*cancellazione di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione*" per euro 13.432.373,39.

Voglia l'Ente chiarire a cosa si riferiscano le cancellazioni per euro 13.432.373,39 e relazionare in merito.

In merito alla riduzione della voce "*Vincoli derivanti dalla contrazione dei mutui*" va evidenziato che dall'allegato A2 del rendiconto 2022 (trasmesso dal Comune) si evince che si sono registrate "*cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (gestione dei residui)*" per euro 4.265.201,45.



Voglia l'Ente chiarire a cosa sono riconducibili le cancellazioni per euro 4.265.201,45 e relazionare in merito.

Per di più, era stato chiesto di allegare "lo stralcio della relazione all'ultimo rendiconto di gestione approvato, nella parte in cui analizza la quota di disavanzo ripianata nel corso dell'esercizio, distinguendo il disavanzo riferibile al riaccertamento straordinario da quello derivante dalla gestione, nonché la quota ripianata dell'eventuale disavanzo tecnico. In caso di mancato recupero del disavanzo, l'ente specificherà le modalità di copertura da prevedere in occasione dell'applicazione al bilancio in corso di gestione delle quote non ripianate (applicazione dell'art. 4, co.5, DM 2 aprile 2015 su dimostrazione recupero varie tipologie di deficit)".

Il Comune, in riscontro, ha trasmesso la seguente tabella:

EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO	Totale disavanzo da PRFP al 31/12/2021	Disavanzo da recuperare nel 2022	Disavanzo recuperato con il Rendiconto 2022	Disavanzo rendiconto 2022
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	59.242.217,58	2.876.130,91	3.628.580,80	55.613.636,78
di cui:				
1) Anno 2015: disavanzo da riaccertamento straordinario (da ripianare in 30 anni dal 2015 al 2044)	15.352.071,08	681.623,58	1.434.073,47	13.917.997,61
2) Anno 2019: disavanzo da Anticipazione Liquidità (FAL) Sentenza Consulta 4/2020 (da ripianare in 10 anni dal 2021 al 2030)	9.301.304,52	1.033.478,28	1.033.478,28	8.267.826,24
3) Anno 2019 - Disavanzo da stralcio di cartelle esattoriali sotto i 1.000,00 euro - art 11-bis c. 6 DL 135/2018. (Cartelle stralciate 5.863.412,44 - 4.690.729,95 fcdde = disavanzo 1.172.682,49) (da ripianare in 5 anni dal 2020 al 2024)	703.609,47	234.536,49	234.536,49	469.072,98
4) Anno 2021 - Disavanzo da stralcio di cartelle esattoriali sotto i 5.000,00 euro - Ai sensi del Decreto Legge del 22 marzo 2021 N. 41 (c.d. DL sostegni) convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 69/2021 art 4 commi da 4 a 9, Non si ha disavanzo perché i residui attivi da eliminare a causa dello stralcio delle cartelle esattoriali avvenuto nel 2021 erano già stati eliminati nel rendiconto 2020 e contabilizzati nello stato patrimoniale 2020. La cancellazione di tali crediti, quindi, va effettuata solo dai crediti dello stato patrimoniale 2021, (da ripianare in 10 anni dal 2022 al 2031)	0,00	0,00	0,00	0,00
5) Anno 2022: Disavanzo per gli enti che hanno adottato il piano di riequilibrio economico-finanziario (da ripianare in 20 anni dal 2022 al 2041)	33.885.232,51	926.492,56	926.492,56	32.958.739,95
Totali	59.242.217,58	2.876.130,91	3.628.580,80	55.613.636,78

Tabella n. 1 - Fonte dati: nota del 20/10/2023 prot. n. 202300061317.

Inoltre, ha specificato che il rendiconto 2022, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 36 del 26/06/2023, si chiude con un disavanzo di amministrazione complessivo pari ad euro 55.613.636,78 e che l'Ente ha recuperato oltre la quota di disavanzo del 2021 (pari ad euro 2.876.130,91) anche una ulteriore quota di disavanzo pari ad euro 752.449,89 (3.628.580,80 - 2.876.130,91).

Tuttavia, alla luce di quanto sopra, si procede con la seguente ricostruzione.

Come evidenziato nella nota istruttoria del 14/06/2023 prot. n. 3714, la parte disponibile di riga E (risultato di amministrazione al netto della parte accantonata, vincolata e destinata agli investimenti) registra un disavanzo con andamento crescente dal 2019 al 2021, come di seguito rappresentato:



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523667

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

Andamento Risultato di amministrazione			
	2019	2020	2021
Fondo cassa al 1 gennaio	2.477.318,71	0,00	0,00
Riscossioni	97.491.062,99	135.133.801,60	144.540.474,28
Pagamenti	99.968.381,70	135.133.801,60	140.979.634,19
Saldo di cassa al 31 dicembre	0,00	0,00	3.560.840,09
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			
Fondo di cassa al 31 dicembre	0,00	0,00	3.560.840,09
Residui attivi	107.957.167,07	100.794.549,20	85.841.310,96
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze	0,00	0,00	0,00
Residui passivi	45.581.246,64	33.387.181,49	35.310.603,05
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	52.707,51	791.019,30	861.218,23
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	17.798.737,31	16.513.847,24	16.275.418,81
Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie			
Risultato di amministrazione al 31 dicembre	44.524.475,61	50.102.501,17	36.954.910,96
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre n			
	2019	2020	2021
Parte accantonata			
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	42.011.300,60	41.688.852,03	31.459.663,00
Fondo anticipazioni liquidità	10.680.365,57	20.739.553,76	20.456.602,95
Fondo perdite società partecipate	341.705,78	206.429,99	5.353,81
Fondo contenzioso	710.000,00	1.513.419,92	4.792.080,55
Altri accantonamenti	51.672,00	136.054,41	13.854.244,40
Totale parte accantonata	53.795.043,95	64.284.310,11	70.567.944,71
Parte vincolata			
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	230.144,73	2.453.617,53	2.768.533,15
Vincoli derivanti da trasferimenti	15.764.829,87	20.554.848,37	19.963.231,49
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	1.744.119,49	1.744.119,49	1.169.103,77
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	240.736,40	240.736,40	240.736,40
Altri vincoli	0,00	0,00	0,00
Totale parte vincolata	17.979.830,49	24.993.321,79	24.141.604,81
Parte destinata agli investimenti	1.316.602,47	1.440.853,07	1.487.579,04
Totale parte destinata agli investimenti	1.316.602,47	1.440.853,07	1.487.579,04
Totale parte disponibile	-28.567.001,30	-40.615.983,80	-59.242.217,60

Tabella n.2 - Fonte dati: BDAP - Elaborazione Corte dei conti.

L'aumento del disavanzo da euro 28.567.001,30 dell'esercizio 2019 ad euro 59.242.217,60 dell'esercizio 2021 dimostra che il Comune in queste tre annualità non ha recuperato le relative quote di disavanzo di riaccertamento straordinario (681.623,58 x 3 = 2.044.870,74) e, al contrario, ha generato nuovo disavanzo ordinario.

Sul punto va precisato che allo 01.01.2015 (giusta deliberazione del Consiglio comunale n. 43 del 02/09/2015) il disavanzo da riaccertamento straordinario era pari ad euro 20.448.707,47 e che lo stesso si è ridotto fino all'esercizio 2018, secondo il prospetto seguente:

Anno	Disavanzo da riaccertamento straordinario
01.01.2015	Euro 20.448.707,47
2015	Euro 19.588.990,60
2016	Euro 18.837.367,57
2017	Euro 18.143.884,94



2018	Euro 17.422.916,72
------	--------------------

Tabella n.3- Fonte dati: BDAP – Elaborazione Corte dei conti.

Nell'esercizio 2019, invece, si assiste ad un peggioramento del risultato di amministrazione, che presenta un disavanzo pari ad euro **28.567.001,30**. Il peggioramento registrato, di euro **11.144.084,58**, dimostra, come detto, non solo il mancato recupero della quota annuale del disavanzo da riaccertamento straordinario, ma anche la formazione di nuovo disavanzo ordinario per il medesimo valore del peggioramento. Invero, il disavanzo di euro 28.567.001,30, per euro **17.422.916,72**, è riconducibile al disavanzo da riaccertamento straordinario; per euro **10.680.365,57**, è riconducibile al disavanzo da FAL (maturato a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 4/2020) e, per euro **463.719,01**, è riconducibile al disavanzo ordinario, rispetto al quale il Comune fa riferimento al disavanzo da stralcio di cartelle esattoriali (ai sensi dell'art 11-bis c. 6 DL n. 135/2018) anche se nella tabella riproposta dall'Ente (cfr. tabella n. 1) è stato riferito un importo pari ad euro 1.172.682,49 da ripianare in cinque anni.

Sul punto, si chiede al Comune di Cava De' Tirreni di fornire spiegazioni in ordine all'affermazione resa in un precedente riscontro istruttorio a questa Corte (nota del 06/08/2020 prot. n. 202000051629), in cui si dichiarava che il peggioramento di euro 11.846.223,21 (che in realtà erano 11.144.084,58) era riconducibile per euro 10.680.365,57 al disavanzo da FAL (ai sensi della sentenza della Corte Costituzionale n. 4/2020) e per euro 1.165.857,64 al disavanzo da stralcio delle cartelle esattoriali (ai sensi dell'art. 11-bis, co. 6 del DL 135/2018, da ripianare in 5 anni in quote costanti pari ad € 233.171,53). Le perplessità sono legate al fatto che il peggioramento realmente conseguito (euro 11.144.084,58 e non euro 11.846.223,21) è inferiore alla sommatoria degli importi indicati dall'Ente e relativi al disavanzo da FAL (euro 10.680.365,57) e al disavanzo da stralcio di cartelle esattoriali (euro 1.165.857,64).

Al 31.12.2020 il disavanzo continua a crescere e diventa pari ad euro **40.615.983,80**, con un peggioramento di euro **12.048.982,50**, quindi non si assiste al recupero di nessuna forma di disavanzo appena citata, ma al contrario il peggioramento è riconducibile a nuovo disavanzo ordinario. Pertanto, il risultato di amministrazione al 31.12.2020 è da ricondurre per euro **17.422.916,72** al disavanzo da riaccertamento straordinario; per euro **10.680.365,57** al disavanzo da FAL; per euro **463.719,01** al disavanzo da stralcio di cartelle esattoriali; per la restante parte di euro **12.048.982,50** a nuovo disavanzo ordinario (riconducibile per euro 10.404.770,98 al FAL contratto nel 2020).

Lo stesso è a dirsi per il risultato di amministrazione al 31.12.2021, anno in cui il disavanzo cresce sino ad euro **59.242.217,60**, con un peggioramento di euro **18.626.233,80** per effetto della formazione di nuovo disavanzo ordinario. Pertanto, il risultato di amministrazione al 31.12.2021 è da ricondurre per euro **17.422.916,72** al disavanzo da riaccertamento straordinario; per euro **10.680.365,57** al disavanzo da FAL, per euro **463.719,01** al disavanzo da stralcio di cartelle esattoriali; per la restante



parte di euro **30.675.216,30** a disavanzo ordinario (euro 12.048.982,50 dell'esercizio 2020 ed euro 18.626.233,80 dell'esercizio 2021).

Infine, con riguardo al disavanzo registrato al 31.12.2022, va evidenziato che lo stesso, secondo quanto emerge dalla BDAP, si riduce ad **euro 55.794.891,52** (diversamente da quanto riportato nel prospetto trasmesso dall'Ente di cui alla tabella n. 1, in cui la parte disponibile è pari ad euro 55.613.636,78), con un miglioramento di **euro 3.447.326,08**. Tale miglioramento, per **euro 2.726.494,32** ($681.623,58 \times 4$) va ricondotto al recupero del disavanzo da riaccertamento straordinario (per le quote non recuperate negli esercizi 2019/2021 e per la quota da recuperare nell'esercizio 2022), per **euro 463.719,01** al disavanzo da stralcio di cartelle esattoriali e per la restante parte di euro **257.112,75** al disavanzo da FAL.

Pertanto, il disavanzo di euro 55.794.891,52, registrato al 31.12.2022 (come emerge dalla BDAP), va articolato nel modo seguente:

Disavanzo	Euro
Disavanzo da riaccertamento straordinario	Euro 14.696.422,40
Disavanzo da stralcio di cartelle esattoriali	Euro 0,00
Disavanzo da FAL	Euro 10.423.252,82
Disavanzo ordinario da PRFP	Euro 30.675.216,30
Totale	Euro 55.794.891,52

Tabella n.4 - Elaborazione Corte dei conti.

Quindi, al 31.12.2022 si assiste:

- al recupero delle quote pregresse del disavanzo da riaccertamento straordinario;
- al totale recupero del disavanzo da stralcio di cartelle esattoriali;
- al parziale recupero del disavanzo da FAL: il recupero è avvenuto per soli euro 257.112,75 rispetto all'importo originario di euro 10.680.365,57;
- al mancato recupero del disavanzo da PRFP.

Quanto sopra ricostruito è confermato dalla vigente normativa.

Invero, partendo dal disavanzo da riaccertamento straordinario, va osservato che le quote non recuperate di detto disavanzo vanno applicate al primo esercizio del bilancio di previsione in corso di gestione, in aggiunta alla quota del recupero del maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario prevista per tale esercizio. E ciò ai sensi di quanto disposto dal comma 2 dell'art. 4 del D.M. 2 aprile del 2015, secondo cui " in sede di approvazione del rendiconto 2016 e dei rendiconti degli esercizi successivi, fino al completo ripiano del maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, si verifica se il risultato di amministrazione al 31 dicembre di ciascun anno risulta migliorato rispetto al disavanzo al 31 dicembre dell'esercizio precedente, per un importo pari o superiore rispetto all'ammontare di disavanzo applicato al bilancio di previsione cui il rendiconto si riferisce, aggiornato ai risultati del rendiconto



dell'anno precedente. Se da tale confronto risulta che il disavanzo applicato non è stato recuperato, la quota non recuperata nel corso dell'esercizio, o il maggiore disavanzo registrato rispetto al risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, è interamente applicata al primo esercizio del bilancio di previsione in corso di gestione, in aggiunta alla quota del recupero del maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario prevista per tale esercizio, in attuazione dell'articolo 3, comma 16, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118".

Inoltre, con riferimento alla ricostruzione sopra operata relativa anche alle altre forme di disavanzo, si riporta anche quanto disposto dal principio contabile 9.2.26, secondo cui "(...) Nei casi in cui non è possibile verificare la realizzazione degli accertamenti di entrata e delle economie di spesa previsti nel piano di rientro, il disavanzo ripianato è pari alla riduzione del disavanzo rappresentato dalla lettera E dell'allegato al rendiconto concernente il risultato di amministrazione rispetto a quello della lettera E del rendiconto dell'esercizio precedente. Ai fini della compilazione delle tabelle di cui al paragrafo 13.10.3 del principio applicato della programmazione (allegato 4/1), le quote del disavanzo ripianato sono attribuite alle componenti del disavanzo di amministrazione in ordine di anzianità di formazione del disavanzo stesso. Al riguardo si rinvia all'esempio n.13".

Voglia l'Ente produrre eventuali controdeduzioni.

Inoltre, voglia l'Ente chiarire le ragioni per cui nella tabella trasmessa con il riscontro istruttorio la parte disponibile risulta essere pari ad euro 55.613.636,78, mentre dalla BDAP risulta pari ad euro 55.794.891,52.

a) Fondi Covid

Nella nota istruttoria del 14/06/2023, prot. n. 3714, sono state poste delle specifiche domande in merito ai fondi Covid, tra cui è stato chiesto:

- a) la trasmissione della copia della certificazione di cui all'art. 39, comma 2, del D.L. n. 104 del 2020, completa di tutte le sue parti e della relativa ricevuta di invio al MEF;
- b) la compilazione della seguente tabella di riconciliazione tra le risultanze della predetta certificazione, i fondi ricevuti e gli importi vincolati al risultato di amministrazione, motivando le eventuali differenze:

FONDO FUNZIONI FONDAMENTALI D.L. N. 34/2020 ART. 106 E D.L. N. 104/2020 ART. 39 ASSEGNATO ALL'ENTE	+	
SALDO COMPLESSIVO TRA MINORI/MAGGIORI ENTRATE, TOTALE MINORI SPESE E TOTALE MAGGIORI SPESE RISULTANTE DALLA CERTIFICAZIONE	-	
TOTALE AVANZO VINCOLATO AL 31/12/2020 (solo se la differenza è	=	
DI CUI PER FONDO FUNZIONI FONDAMENTALI		
DI CUI PER RISTORI SPECIFICI		

* deve trovare corrispondenza con il prospetto del risultato di amministrazione e con l'allegato a/2 relativo alle risorse vincolate del rendiconto 2020.



Con la nota di riscontro del 20/10/2023 prot. n. 202300061317, in merito alla prima domanda, con gli allegati 11 A e 11 B sono state trasmesse solo le ricevute e non anche la copia delle certificazioni.

Voglia l'Ente trasmettere la copia delle certificazioni mancanti.

Riguardo al secondo quesito, dalle tabelle trasmesse si evince, solo per l'esercizio 2020, un importo da vincolare al risultato di amministrazione per un valore pari ad euro 1.696.787,54.

In merito ad esso, voglia l'Ente indicare specificatamente dove è stato contabilizzato il sopra riportato valore nell'allegato a 2 "elenco risorse vincolate" del rendiconto 2020, in quanto non sembra essere presente.

b) Parte accantonata

I. Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

Con la nota istruttoria del 14/06/2023 prot. n. 3714 è stato evidenziato che, agli esiti della verifica effettuata da questa Sezione, è stata rilevata una sottostima del FCDE, per gli esercizi 2019, 2020 e 2021 e, pertanto, sono stati posti specifici quesiti istruttori.

In riscontro il Comune ha trasmesso, oltre ad un elenco analitico di tutti i residui attivi del titolo 1 e del titolo 3, anche una tabella illustrativa, in formato *Excel*, della composizione del fondo stesso, specificando che *"le entrate non considerate nel calcolo del FCDE sono state escluse in quanto gestite per cassa"*.

Dall'analisi degli atti trasmessi dall'Ente è emerso quanto di seguito esposto.

Anno 2019

Iniziando dal titolo 1, emerge che sono stati considerati nel prospetto di calcolo del FCDE tutti i residui attivi ad eccezione dell'IMU e dell'imposta di soggiorno anno 2019, accertabili per cassa.

Inoltre, l'importo accantonato è pari all'83% rispetto ad una capacità di riscossione in media del 20%, però solo considerando gli esercizi 2015-2018. Invero, si segnala che nel prospetto di calcolo del FCDE (in cui sono riportate, per ciascuna annualità, le capacità di riscossione in conto residui sia in relazione al titolo 1 sia in relazione al titolo 3) non è stata fornita la percentuale di riscossione dell'esercizio 2019 e, quindi, la stessa non è stata computata nel calcolo.

Voglia l'Ente indicare la capacità di riscossione in conto residui relativa all'esercizio 2019 sia in relazione al titolo 1 sia in relazione al titolo 3.

Passando al titolo 3, invece, va rilevato che non sono stati considerati nelle operazioni di calcolo del FCDE numerosi residui, tra cui:

1. diritti di segreteria: euro 3.665,00;
2. proventi derivanti dal servizio di raccolta differenziata - proventi derivanti dal recupero e smaltimento olio esausto di origine domestica: euro 6.512,89;
3. recupero crediti servizi avvocatura: euro 290.128,15;



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523667

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

4. rimborsi e introiti diversi: euro 7.628,15;
5. entrate compensi servizi avvocatura: euro 424.957,74;
6. rimborsi per decreti ingiuntivi e altri recuperi dell'avvocatura: euro 11.138,10;
7. rimborsi da privati per regolarizzazione posizione debitoria demolizione manufatti abusivi: euro 23.923,21;
8. partecipazione dei dipendenti per l'iniziativa "La casa dell'acqua in ufficio": euro 488,00;
9. asilo nido- retta di frequenza: euro 374,00;
10. proventi per palestre scolastiche: euro 3.530,00;
11. proventi per centri sportivi: euro 5.865,50;
12. proventi per mense e refezione scolastica: euro 5.096,00;
13. proventi per trasposto scolastico: euro 138,00;
14. canoni gestione piscina: 397.390,11;
15. canoni cremazioni: euro 3.088,00;
16. proventi parcheggi: euro 81.256,00;
17. proventi altri servizi cimiteriali: euro 70.000,00;
18. compartecipazione spesa famiglie -rette micronido Positano: euro 358,04;
19. compartecipazione spesa famiglie -rette micronido Scala: euro 1.592,59;
20. compartecipazione spesa famiglie - rette micronido Tramonti: euro 2.665,38;
21. compartecipazione spesa famiglie -rette micronido Cava s. m. del Rovo: 7.200,00;
22. compartecipazione spesa famiglie -rette micronido Minori: euro 3.836,21.

Per un importo escluso totale pari ad **euro 1.350.831,07**, senza essere stata fornita alcuna giustificazione e non parendo ricorrere le ipotesi di esclusioni previste dalla normativa.

Voglia l'Ente fornire giustificazioni e controdeduzioni.

Anno 2020

Con riguardo al titolo 1 va evidenziato che, nel prospetto di calcolo del FCDE, sono stati considerati tutti i residui attivi ad eccezione dell'IMU, dell'addizionale comunale IRPEF, dell'imposta di soggiorno e dei diritti sulle pubbliche affissioni anno 2020, accertabili per cassa.

Inoltre, l'importo accantonato è pari all'88% e raggiunge il complemento a 100, considerati i valori relativi alle capacità di riscossione dei residui che sono stati forniti distintamente per ciascun residuo.

In merito al titolo 3, invece, va rilevato (come per il precedente esercizio) che non sono stati considerati nelle operazioni di calcolo del FCDE numerosi residui, tra cui:

1. diritti di segreteria: euro 3.913,85;



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523667

Pec: campania.controllo@corcontecert.it

2. proventi derivanti dal servizio di raccolta differenziata - proventi derivanti dal recupero e smaltimento olio esausto di origine domestica: euro 6.772,47;
3. recupero crediti servizi avvocatura: euro 290.128,15;
4. rimborsi e introiti diversi: euro 16.043,05;
5. entrate compensi servizi avvocatura: euro 424.469,38;
6. rimborsi per decreti ingiuntivi e altri recuperi dell'avvocatura: euro 11.281,75;
7. progettazione e condono dipendenti e dirigenti: euro 6.469,60;
8. rimborsi da privati per regolarizzazione posizione debitoria demolizione manufatti abusivi: euro 23.923,21;
9. partecipazione dei dipendenti per l'iniziativa "La casa dell'acqua in ufficio": euro 488,00;
10. proventi per palestre scolastiche: euro 3.530,00;
11. proventi per centri sportivi: euro 5.865,50;
12. proventi per mense e refezione scolastica: euro 5.096,00;
13. proventi per trasposto scolastico: euro 138,00;
14. canoni gestione piscina: euro 425.134,68;
15. canoni gestioni lampade votive: euro 12.000,00;
16. canoni cremazioni: euro 51.788,63;
17. proventi parcheggi: euro 212.290,92;
18. proventi altri servizi cimiteriali: euro 71.001,00;
19. compartecipazione spesa famiglie -rette asilo nido Cava De' Tirreni: euro 18.676,55;
20. compartecipazione spesa famiglie -rette micronido Positano: euro 6.118,04;
21. compartecipazione spesa famiglie -rette micronido Scala: euro 1.592,59;
22. compartecipazione spesa famiglie - rette micronido Tramonti: euro 12.265,3;
23. compartecipazione spesa famiglie -rette micronido Cava s. m. del Rovo: 7.200,00;
24. compartecipazione spesa famiglie -rette micronido Minori: euro 2.836,21.

Per un importo escluso totale pari ad **euro 1.619.022,87**, senza essere stata fornita alcuna giustificazione e non parendo ricorrere le ipotesi di esclusioni previste dalla normativa.

Voglia l'Ente fornire giustificazioni e controdeduzioni.

Anno 2021

Con riguardo al titolo 1, va evidenziato che sono stati considerati nel prospetto di calcolo del FCDE tutti i residui attivi ad eccezione della TASI e dell'imposta di soggiorno, accertabili per cassa.

Tuttavia, va precisato che la TASI, pari ad euro 2.854,62, è relativa all'esercizio 2020. A tal proposito si precisa che il principio contabile applicato concernente la



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523667

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

contabilità finanziaria (allegato 4/2 del d.lgs. n. 118 del 2011) al punto 3.7.5 dispone che “le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti sono accertate sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto e, comunque, entro la scadenza prevista per l’approvazione del rendiconto (...)”.

Pertanto, la sua presenza nell’elenco dei residui attivi oltre il termine di approvazione del rendiconto dimostra che la stessa non è stata accertata per cassa, quindi non rientra nell’ambito dell’eccezione che consente di non inserire nel calcolo del FCDE le entrate accertate per cassa.

Voglia il Comune rendere osservazioni in merito.

Inoltre, non è inserito nel medesimo elenco l’importo di euro 874.222,00 relativo *“Tari - agevolazioni per emergenza covid finanziato con il Fondone 2020”*

Voglia l’Ente confermare che si tratta di crediti vantati nei confronti dallo Stato.

Infine, fermo quanto sopra considerato, va evidenziato, relativamente ai residui considerati nel calcolo del FCDE, che l’importo accantonato è pari all’88% e raggiunge il complemento a 100, considerati i valori relativi alle capacità di riscossione dei residui che sono stati forniti distintamente per ciascun residuo.

In merito al titolo 3, invece, va rilevato (come per il precedente esercizio) che non sono stati considerati nelle operazioni di calcolo del FCDE numerosi residui, tra cui:

1. diritti per rilascio carte identità: euro 2.524,00;
2. proventi derivanti dal servizio di raccolta differenziata - proventi derivanti dal recupero e smaltimento olio esausto di origine domestica: euro 4.169,39;
3. canone unico patrimoniale (occupazione spazi pubblici e pubblicità): euro 586,50;
4. rimborsi e introiti diversi: euro 63.237,20;
5. entrate compensi servizi avvocatura: euro 7.012,70;
6. rimborsi per decreti ingiuntivi e altri recuperi dell'avvocatura: euro 7.425,40;
7. rimborsi da privati per regolarizzazione posizione debitoria demolizione manufatti abusivi: euro 23.923,21;
8. partecipazione dei dipendenti per l'iniziativa *“La casa dell'acqua in ufficio”*: euro 488,00;
9. proventi per palestre scolastiche: euro 3.530,00;
10. proventi per centri sportivi: euro 5.865,50;
11. canoni gestioni lampade votive: euro 24.000,00;
12. canoni cremazioni: euro 108.321,41;
13. proventi derivanti da cassettini funebri: euro 1.281,00;
14. proventi parcheggi: euro 378.941,71;
15. proventi altri servizi cimiteriali: euro 82.065,17;
16. compartecipazione spesa famiglie-rette asilo nido Cava De’ Tirreni: euro 20.342,92;
17. compartecipazione spesa famiglie -rette micronido Positano: euro 6.958,04;
18. compartecipazione spesa famiglie -rette micronido Scala: euro 11.160,59;



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523667

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

19. compartecipazione spesa famiglie - rette micronido Tramonti: euro 13.465,38;
20. compartecipazione spesa famiglie -rette micronido Amalfi: euro 14.974,55;
21. compartecipazione spesa famiglie -rette micronido Cava s. m. del Rovo: euro 7.200,00;
22. compartecipazione spesa famiglie -rette micronido Minori: euro 2.836,21.

Per un totale di importo escluso, senza essere stata fornita alcuna giustificazione e non parendo ricorrere le ipotesi di esclusioni previste dalla normativa, **di euro 790.308,88.**

Voglia l'Ente fornire giustificazioni e controdeduzioni.

Anno 2022

Con riguardo al titolo 1 va sottolineato che sono stati considerati nel prospetto di calcolo del FCDE tutti i residui attivi ad eccezione dell'IMU e dell'imposta di soggiorno 2022, accertabili per cassa.

Inoltre, l'importo accantonato è pari al 98%, tuttavia va evidenziato che tra gli atti trasmessi non sono presenti i *files Excel* relativi alla capacità di riscossione dell'evasione Tasi, dell'evasione imposta pubblicità e dell'evasione Tosap.

Voglia l'Ente trasmettere gli atti mancanti.

In merito al titolo 3, invece, va rilevato (come per i precedenti esercizi) che non sono stati considerati nelle operazioni di calcolo del FCDE numerosi residui, tra cui:

1. diritti per rilascio carte identità: euro 2.834,64;
2. proventi per celebrazioni matrimoni civili: euro 800,00;
3. violazioni regolamenti comunali, ordinanze sindacali: euro 74.370,65;
4. canone unico patrimoniale (occupazione spazi pubblici e pubblicità): euro 55.000,00;
5. rimborsi e introiti diversi: euro 64.385,13;
6. entrate da recupero sentenze favorevoli da servizio avvocatura: euro 21.590,83;
7. recupero crediti servizio avvocatura: euro 4.419,86;
8. rimborsi per decreti ingiuntivi e altri recuperi dell'avvocatura: euro 7.425,40;
9. rimborsi da privati per regolarizzazione posizione debitoria demolizione manufatti abusivi: euro 23.923,21;
10. rimborsi da comuni aderenti alla centrale unica di committenza: euro 8.700,77;
11. restituzione fondi gruppi consiliari anno 2022: euro 4.700,00;
12. rimborso da Ausino spese mutui ed Enel: euro 29.792,70;
13. proventi per palestre scolastiche: euro 252,00;
14. proventi per centri sportivi: euro 5.865,50;
15. canoni gestioni lampade votive: euro 36.000,00;
16. canoni cremazioni: euro 170.586,04;



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523667

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

17. proventi per mense e refezioni scolastiche: euro 2.702,50;
18. proventi per trasporto scolastico: euro 3.442,20;
19. proventi derivanti da cassettoni funebri: euro 25.120,40;
20. proventi da locazione in favore della Metellia: euro 28.871,71;
21. asilo nido - rette di frequenza: euro 2.218,69;
22. compartecipazione spesa famiglie-rette asilo nido Cava De' Tirreni: euro 2.682,67;
23. compartecipazione spesa famiglie -rette micronido Positano: euro 6.958,04;
24. compartecipazione spesa famiglie -rette micronido Scala: euro 11.160,59;
25. compartecipazione spesa famiglie - rette micronido Tramonti: euro 2.818,63;
26. compartecipazione spesa famiglie -rette micronido Amalfi: euro 1.123,89;
27. compartecipazione spesa famiglie -rette micronido Cava s. m. del Rovo: euro 7.200,00;
28. compartecipazione spesa famiglie -rette micronido Minori: euro 2.836,21.

Per un importo escluso totale pari ad **euro 607.782,26**, senza essere stata fornita alcuna giustificazione e non parendo ricorrere le ipotesi di esclusioni previste dalla normativa.

Voglia l'Ente fornire giustificazioni e controdeduzioni.

Inoltre, voglia l'Ente chiarire in cosa consiste il credito relativo ai capitoli 414 e 442 "Compartecipazione spesa famiglia - Fondo Miur 2019 e 2020".

II. Fondo anticipazione di liquidità (FAL)

In ordine all'"anticipazione di liquidità di cui al D.L. 35/2013 e successive modificazioni e rifinanziamenti", alla luce della nota istruttoria del 14/06/2023 prot. n. 3714 e della risposta dell'Ente emerge che il Comune di Cava De' Tirreni ha in essere le seguenti anticipazioni di liquidità:

Anticipazione di liquidità	Importo accertato e incassato
Art. 1, comma 13, D.L. n. 35/2013	
	Euro 2.598.030,86
	Euro 2.598.030,86
Art. 32, comma 1, D.L. n. 66/2014	Euro 4.074.487,79
Art. 8, comma 6, D.L. n. 78/2015	Euro 3.041.270,97
Art. 116 D.L. n. 34/2020	Euro 10.404.770,98

Tabella n. 5 - Fonte dati: nota di risposta del 20/10/2023 prot. n. 202300061317- Elaborazione Corte dei conti.

Inoltre, dall'analisi dei piani di ammortamento emerge che il Comune, nei relativi rendiconti, avrebbe dovuto procedere ai seguenti accantonamenti:

	FAL 2016	FAL 2017	FAL 2018	FAL 2019	FAL 2020	FAL 2021	FAL 2022
Art. 1, comma 13, D.L. n. 35/2013 I tranches	2.426.626,17	2.366.251,42	2.303.883,09	2.239.455,36	2.172.900,23	2.104.147,45	2.033.124,45



Art. 1, comma 13, D.L. n. 35/2013 II tranches	2.482.807,76	2.422.206,00	2.359.520,96	2.294.678,83	2.227.606,13	2.158.226,13	2.086.459,46
Art. 32, comma 1, D.L. n. 66/2014	3.830.301,94	3.715.963,80	3.600.090,63	3.482.744,25	3.363.878,24	3.243.472,91	3.121.508,33
Art. 8, comma 6, del D.L. n. 78/2015	2.938.584,06	2.847.574,85	2.775.877,61	2.663.487,13	2.570.398,18	2.476.605,48	2.382.103,71
Art. 116 D.L. n. 34/2020					10.404.770,98	10.404.770,98	10.091.060,05
	11.678.319,93	11.351.996,07	11.039.372,29	10.680.365,57	20.739.553,76	20.387.222,95	19.714.256,00

Tabella n. 6- Fonte dati piani di ammortamento – elaborazione Corte dei Conti.

Invece, avendo l'Ente, come dichiarato, "usufruito della possibilità di neutralizzare il FAL assorbendolo nel FCDE così come disposto dall'articolo 2, comma 6, del D.L. 78/2015", fino all'esercizio 2018, si coglie quanto emerge dalla seguente tabella:

ESERCIZIO	FAL (risultante dai piani di ammortamento)	FAL (prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione)	"Fondo crediti di dubbia esigibilità" (Allegato c)	"Fondo crediti di dubbia esigibilità" (prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione)
2016	11.678.319,93	8.639.166,46	28.650.000,00	28.650.000,00
2017	11.351.996,07	1.865.516,62	37.199.042,70	37.199.042,70
2018	11.039.372,29	0,00	40.641.991,01	40.641.991,01
2019	10.680.365,57	10.680.365,57		
2020	20.739.553,76	20.739.553,76		
2021	20.387.222,95	20.456.602,95		
2022	19.714.256,00	19.746.490,40		

Tabella n. 7 - Fonte dati piani di ammortamento e BDAP- elaborazione Corte dei Conti.

Dal prospetto riportato nella tabella n. 7 sembrerebbe che il Comune negli esercizi 2021 e 2022 abbia accantonato un importo maggiore.

Voglia l'Ente fornire spiegazioni.

Inoltre, nella nota istruttoria del 14/06/2023 prot. n. 3714 è stato chiesto al Comune di rappresentare come sono state iscritte nei bilanci le quote di restituzione (capitale ed interessi) e fornire, al contempo, gli estratti dei capitoli P.E.G. interessati. Tuttavia, dall'analisi degli atti trasmessi, unitamente all'esame dei piani di ammortamento, sembra emergere che il Comune nell'esercizio 2022 avrebbe dovuto pagare euro 352.330,81, come quota capitale, ed euro 211.373,25, come interessi; ha, invece, rispettivamente, pagato euro 282.950,00 ed euro 204.778,96.

Voglia l'Ente fornire spiegazioni.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523667

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

Infine, si chiede la trasmissione dell'estratto del capitolo PEG anno 2021 relativo al pagamento degli interessi (pari ad euro 138.192,70, secondo il piano di ammortamento) e dell'estratto del capitolo PEG anno 2022 relativo al pagamento della quota capitale e degli interessi (pari, rispettivamente, ad euro 313.710,93 ed euro 127.562,49, alla luce del piano di ammortamento) dell'anticipazione di liquidità contratta ai sensi dell'art 116 del D.L. n. 34/2020.

III. Fondo perdite società partecipate

Con riferimento al "fondo perdite società partecipate", nella nota istruttoria del 14/06/2023 prot. n. 3714 sono state chieste spiegazioni in ordine agli importi, risultanti dalla Banca dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP - annualità 2019/2021) nel prospetto "All. a) Risultato di amministrazione", come riportati nella seguente tabella:

	2019	2020	2021
ACCANTONAMENTO FONDO PERDITE SOCIETA' PARTECIPATE	341.705,78	206.429,99	5.353,81

Tabella n. 8 - Fonte dati: BDAP.

Inoltre, è stato chiesto all'Ente di fornire l'aggiornamento del dato all'esercizio 2022.

Con la nota del 20/10/2023 prot. n. 202300061317, il Comune ha trasmesso le seguenti tabelle:

Anno 2019

FONDO ACCANTONAMENTO PERDITE PARTECIPATE			
Società / Ente Strumentale	Perdita al 31/12/2018	Percentuale di partecipazione	Importo da accantonare nel fondo perdite partecipate
Consorzio Farmaceutico Intercomunale	0,00	8,33%	0,00
Consorzio Gestione Rifiuti del Bacino Sa1	3.437.148,00	12,89%	332.286,28
ASI Consorzio Area Sviluppo Industriale	0,00	20,00%	0,00
Ente Idrico Campano – Ex Autorità Ambito Sele	0,00	0,92%	0,00
Metellia Servizi srl	0,00	100,00%	0,00
Ausino S.p.A. – Servizi idrici integrati	0,00	18,19%	0,00
GAL: gruppo azione locale Irno Cavese Terra e Vita s.c.r.l	6.717,00	3,95%	265,32
Sviluppo Costa d'Amalfi s.r.l (in liquidazione)	36.912,00	24,80%	9.154,18
		totale	341.705,78

Tabella n. 9 - Fonte dati: nota di risposta del 20/10/2023 prot. n. 202300061317.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523667

Pec: campania.controllo@corcontecert.it

Anno 2020

FONDO ACCANTONAMENTO PERDITE PARTECIPATE			
Società / Ente Strumentale	Perdita al 31/12/2019	Percentuale di partecipazione	Importo da accantonare nel fondo
Consorzio Farmaceutico Intercomunale	0,00	8,33%	0,00
Consorzio Gestione Rifiuti del Bacino Sa1	1.553.555,00	12,89%	200.253,24
ASI Consorzio Area Sviluppo Industriale	0,00	20,00%	0,00
Autorità di Ambito Sele	184.194,12	3,13%	5.765,28
Metellia Servizi srl	0,00	100,00%	0,00
Ausino S.p.A. – Servizi idrici integrati	0,00	18,19%	0,00
GAL: gruppo azione locale Irno Cavese Terra e Vita s.c.r.l	10.417,00	3,95%	411,47
Sviluppo Costa d'Amalfi s.r.l (in liquidazione)	0,00	24,80%	0,00
EDA - Ente d'Ambito per servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani	0,00	4,82%	0,00
Ente Idrico Campano	0,00	0,92%	0,00
		totale	206.429,99

Tabella n. 10 - Fonte dati: nota di risposta del 20/10/2023 prot. n. 202300061317.

Anno 2021

FONDO ACCANTONAMENTO PERDITE PARTECIPATE			
Società / Ente Strumentale	Perdita al 31/12/2020	Percentuale di partecipazione	Importo da accantonare nel fondo
Sviluppo Costa D'Amalfi	0,00	24,80	0,00
Metellia Multiservizi SRL	0,00	100,00	0,00
Ausino SpA	0,00	18,64	0,00
Consorzio Farmaceutico Intercomunale	0,00	8,33	0,00
Ente idrico Campano	0,00	0,92	0,00
Consorzio Asi Salerno	0,00	20,00	0,00
Consorzio Gestione Rifiuti Bacino SA 1	0,00	12,89	0,00
Autorità di Ambito Sele*	184.194,12	0,03	5.353,81
Eda Rifiuti	0,00	4,82	0,00
Gal Irno Cavese *	0,00	3,95	0,00
		totale	5.353,81

Tabella n. 11 - Fonte dati: nota di risposta del 20/10/2023 prot. n. 202300061317.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523667

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

Anno 2022

FONDO ACCANTONAMENTO PERDITE PARTECIPATE			
Società / Ente Strumentale	Perdita al 31/12/2021	Percentuale di partecipazione	Importo da accantonare nel fondo
Metellia Multiservizi SRL	0,00	100,00	0,00
Ausino SpA	0,00	18,64	0,00
Ente idrico Campano	0,00	0,92	0,00
Consorzio Asi Salerno	0,00	20,00	0,00
Consorzio Gestione Rifiuti Bacino SA 1	1,00	12,89	0,13
Autorità di Ambito Sele	842.411,09	3,13	26.367,47
Eda Rifiuti	0,00	4,82	0,00
Gal Irno Cavese	15.358,00	3,95	606,64
		totale	26.974,24

Tabella n. 12 - Fonte dati: nota di risposta del 20/10/2023 prot. n. 202300061317.

Dall'analisi dei valori riportati nelle tabelle 9 e 11 si evince un errore di calcolo in relazione all'esercizio 2019, in quanto il 12,89% di euro 3.437.148,00 non è euro 332.286,28, bensì euro 443.048,38. Inoltre, si rileva un errore di calcolo in riferimento all'esercizio 2021, poiché lo 0,03 di euro 184.194,12 non è euro 5.353,81, bensì euro 55,26. Tali errori impattano sull'importo totale accantonato che, per il 2019, diventa euro 452.467,87 e non quindi euro 341.705,78; mentre, per il 2021, diventa euro 55,26 e non euro 5.353,81.

Voglia il Comune fornire spiegazioni.

Inoltre, non risultano riportati i dati concernenti eventuali perdite della CSTP "Azienda della mobilità spa", seppur in amministrazione straordinaria, e quelli della Sviluppo Costa D'Amalfi, in liquidazione, per il 2022.

Voglia l'Ente comunicare la presenza di eventuali perdite in relazione agli esercizi analizzati.

IV. Altri accantonamenti

Nella nota istruttoria del 14/06/2023 prot. n. 3714 è stato chiesto al Comune di fornire l'elenco analitico della voce "Altri accantonamenti", quale risulta dal prospetto "Composizione del Risultato di amministrazione al 31/12/n" in relazione alle annualità dal 2019 al 2022.

Tuttavia, va segnalato che in merito all'esercizio 2022, da una parte, è stato comunicato l'importo di euro 10.972.063,81 (con la trasmissione di specifica tabella di dettaglio), dall'altra, alla voce "Altri accantonamenti", quale risulta dal prospetto "Composizione del Risultato di amministrazione al 31/12/2022" (presente su BDAP)



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523667

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

risulta l'importo di euro 12.882.740,59, in contrasto anche con il medesimo importo di euro 10.972.063,81 risultante dall'allegato a1) "Elenco risorse accantonate", parimenti presente su BDAP..

Voglia il Comune fornire spiegazioni.

3. Debiti fuori bilancio e passività potenziali

Con nota istruttoria del 14/06/2023 prot. n. 3714 sono stati formulati appositi quesiti istruttori relativi ai debiti fuori bilancio.

In primo luogo, da una parte, sono stati chiesti chiarimenti in ordine ai valori riportati ai punti 9.1 e 9.2 del PRFP, dall'altra parte, è stata rilevata una discrepanza tra i valori riportati nei citati punti 9.1 e 9.2 e l'importo totale presente al punto 3.1 "Ripiano debiti fuori bilancio" della Sezione II, pari ad euro 8.489.232,37 che, peraltro, differisce anche dal totale, pari ad € 8.561.448,37, per il quale l'Ente precisa le forme di copertura (€ 8.421.089,77, che sono stati oggetto delle attestazioni rese dai dirigenti in sede di rendiconto 2021 ed € 140.358,60 che non sono stati oggetto delle attestazioni rese dai dirigenti in sede di rendiconto 2021 e sono stati segnalati successivamente).

Sul punto, il Comune ha risposto quanto segue: *"Si rappresenta, con riferimento a quanto riportato nei punti 9.1 e 9.2 della SEZIONE I del PRFP e alla non esatta corrispondenza a quanto riportato nel punto 3.1 "ripiano debiti fuori bilancio" della SEZIONE II del medesimo PRFP, che nella redazione del documento presentato non si è tenuto conto, per errore materiale, di tutte le attestazioni presentate dai vari dirigenti. I dati indicati, pertanto, devono essere rettificati così come di seguito illustrato.*

In particolare, con riferimento all'andamento nell'ultimo triennio dei debiti fuori bilancio di cui alla tabella del punto 9.1, si rappresenta che per mero errore materiale tale tabella non era stata opportunamente valorizzata; pertanto, si riporta di seguito la tabella richiesta correttamente compilata".

Consequenzialmente, è stata trasmessa la seguente tabella:



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523667

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

Tabella 9.1: Debiti fuori bilancio dell'ultimo triennio riconosciuti e non riconosciuti con evidenza dei D.F.B. ripianati e dei D.F.B da ripianare

Articolo 194 T.U.E.L.:	Esercizio di riconoscimento del D.F.B.			D.F.B. da riconoscere nel 2022	Totale D.F.B. da ripianare
	2019	2020	2021		
	Totale D.F.B. riconosciuti e ripianati				
lettera a) sentenze esecutive	3.127.228,73	153.888,10	1.897.122,17	579.809,81	579.809,81
lettera e) acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa		99.017,15	125.000,00	8.064.609,02	8.064.609,02
Totale	3.127.228,73	252.905,25	2.022.122,17	8.644.418,83	8.644.418,83

Nota: il totale dei D.F.B. da ripianare della tabella 9.1. coincide con l'importo della tabella 3.1.1- Ripiano debiti fuori bilancio della Sezione II.

Tabella n. 13 - Fonte dati: nota di risposta del 20/10/2023 prot. n. 202300061317

In merito a questo primo aspetto, *in primis*, va evidenziato che nel PRFP, al punto 9.1, non era presente la sopra riportata tabella, invece, richiesta dalle linee guida della Sezione delle Autonomie (deliberazione n. 5/Sez. Aut./2018/INPR) e, per questo si invitava l'Ente a trasmetterla. Infatti, il PRFP, al punto 9.1. riporta solo l'importo di euro 579.809,81, relativo a debiti fuori bilancio da riconoscere. Al contrario, l'Ente, nella risposta, sembrerebbe asserire che la tabella era presente, ma non "opportunamente valorizzata".

Posto ciò, *in secundis*, alla luce del riscontro dell'Ente si rileva che i debiti fuori bilancio da riconoscere nel 2022 sono pari ad euro 8.644.418,83, di cui 579.809,81 per sentenze esecutive (lett. a) e per euro 8.064.609,02 per acquisizione di beni e servizi senza impegno di spesa (lett. e). Da ciò si ricava, allora, che i debiti fuori bilancio indicati al punto 9.1 del PRFP riguardavano solo quelli relativi alle sentenze esecutive e, invece, erano stati completamente pretermessi quelli relativi alle acquisizioni di beni e servizi senza impegno di spesa.

Inoltre, si evince che il punto 9.2, relativo solo all'evoluzione storica delle sentenze, riporta valori che (come si coglie dalla stessa tabella n. 13) sono già stati riconosciuti e ripianati.

Voglia il Comune confermare quanto da ultimo dedotto.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523667

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

Infine, con riguardo alla totalità dei debiti fuori bilancio da riconoscere nel 2022, pari ad euro 8.644.418,83, il Comune ha riferito che gli stessi sono stati tutti riconosciuti e, all'uopo, ha trasmesso una tabella in cui sono riportati gli estremi degli atti deliberativi. Inoltre, ha dichiarato che la loro copertura è garantita per euro 8.536.060,26 da un apposito accantonamento nel rendiconto 2022 (anche se in un'altra parte dello stesso periodo si cita il rendiconto 2021) e per euro 108.358,60 (65.366,18 + 42.992,42) è garantita da un apposito stanziamento di bilancio.

Posto quanto sopra, l'Ente è invitato a:

- **chiarire se l'accantonamento a cui fa riferimento è relativo al rendiconto 2021 o al rendiconto 2022;**
- **spiegare le ragioni della discrepanza tra questo valore (euro 8.536.060,26) e quanto riportato nella risposta presente a pagina 22 della nota di riscontro all'istruttoria del 20/10/2023 prot. n. 202300061317, in cui sono indicate le voci degli altri accantonamenti. In particolare la voce "Accantonamento per DFB e altri debiti potenziali o pregressi" nell'esercizio 2021 è pari ad euro 11.130.533,14 e nell'esercizio 2022 è pari ad euro 8.599.023,48;**
- **comunicare l'esatto capitolo di bilancio in cui sono previsti gli stanziamenti pari ad euro 108.358,60, avendo cura di trasmettere estratto dei capitoli PEG come relativa controprova di quanto asserito.**

Per di più il Comune nella citata nota di riscontro ha dichiarato che *"in sede di Rendiconto della Gestione 2022 e di Salvaguardia degli equilibri di Bilancio 2023 sono, inoltre, stati attestati dai dirigenti (Allegato 38) nuovi debiti fuori bilancio che, allo stato, non stati ancora riconosciuti"*. Per questa ragione, è trasmessa una tabella che contiene i *"nuovi debiti fuori bilancio"* per un valore pari ad euro 1.441.780,73, tuttavia per questi ultimi non è specificata alcuna forma di copertura.

A fronte di quanto sopra, voglia il Comune dichiarare con precisione se per i suddetti nuovi debiti sussista o meno una copertura finanziaria.

Sulla presente tematica va ancora rilevato che, a pagina 28 della nota di risposta del 20/10/2023 prot. n. 202300061317, è stata trasmessa la tabella di cui al punto 9.2. del PRFP rivista; tuttavia, si evidenzia che la stessa riporta valori che si contraddicono con quelli indicati nella tabella 9.1 (riportata a pagina 25 della medesima risposta).

Voglia l'Ente chiarire le ragioni delle contraddizioni.

Infine, in linea con quanto richiesto nella deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 5/SEZAUT/2018/INPR e considerato che gli accordi transattivi già trasmessi non sono sufficienti a coprire l'intero importo dei debiti fuori bilancio per cui è prevista la dilazione, **si chiede al Comune la trasmissione di tutti gli accordi transattivi che possano garantire la coerenza delle coperture dei debiti fuori bilancio sottoscritti dalle parti.**



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523667

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

Sul punto si evidenzia che nella deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 5/SEZAUT/2018/INPR si precisa che le forme di copertura indicate nella tabella riportata al punto 3.1.1. della citata deliberazione devono risultare coerenti con il piano di rateizzazione dei debiti fuori bilancio convenuto con i creditori, di cui deve essere verificata l'effettiva adesione al piano di rateizzazione considerato nel piano di riequilibrio.

Inoltre, la medesima deliberazione, non solo, precisa che occorre *“Verificare se la dilazione nel pagamento dei debiti verso terzi contenuta nel piano trovi riscontro in esplicite manifestazioni di consenso scritto da parte dei singoli creditori. In caso contrario, l'ente è tenuto a riconoscere tutta la massa debitoria non assistita da assenso nel primo esercizio del piano, senza alcuna possibilità di diluizione temporale”*; ma sottolinea anche come *“Un profilo che attiene alla corretta programmazione di rientro dal deficit è quello che concerne il piano di estinzione dei debiti che deve risultare da uno specifico accordo con i creditori e non essere oggetto di un mero atto unilaterale dell'ente che, in quanto tale, non può assumere alcuna efficacia ai fini del previsto ripiano. La mancata sottoscrizione, infatti, di un previo idoneo accordo con i creditori interessati costituisce carenza tale da rendere il piano di riequilibrio finanziario del tutto inattendibile, ove si determini il rinvio ad eventi futuri ed incerti della possibilità per l'ente di transigere o di rateizzare le sue passività (Sezioni riunite in sede giurisdizionale, in speciale composizione, sentenza n. 10/2014/EL). Allo stesso modo particolare cura dovrà essere posta in relazione ai piani di rateizzazione dei pagamenti di cui all'art. 243-bis, comma 7-bis e seguenti del TUEL, tenuto conto del possibile non allineamento temporale tra la durata della rateizzazione e la durata del piano eventualmente superiore ai dieci anni che non “attrae”, in tale più lunga durata, la predetta rateizzazione”*.

Pertanto, alla luce dello stralcio della deliberazione riportata, si evidenzia all'Ente come gli accordi di dilazione dovevano essere precedenti al PRFP e nel medesimo piano doveva essere riportata anche la tabella di cui al punto 3.1.1 delle citate linee guida, che il Comune ha trasmesso solo con il riscontro istruttorio. Invero, nel PRFP, non solo non è presente la citata tabella, ma è stato anche esplicitamente dichiarato che *“sono in corso di definizione i piani di rateizzazione dei debiti fuori bilancio che consentiranno la corretta iscrizione in bilancio delle relative rate su base annua”*.

Voglia il Comune produrre eventuali controdeduzioni.

Ultimo aspetto da rilevare riguarda i debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio 2022, che risultano indicati nella sotto riportata tabella:



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523667

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

ART 194 COMMA 1	DELIBERA RICONOSCIMENTO D.F.B.	CAUSALE	IMPORTO D.F.B.
lettera a)sentenze esecutive	n.42 del 12/08/2022	Sentenze esecutive	579.809,81
lettera e)acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	n.43 del 12/08/2022	Trattamento economico accessorio spettante al personale dell'Avvocatura Comunale e dei relativi oneri in ragione delle prestazioni lavorative svolte	124.296,60
lettera e)acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	n.44 del 12/08/2022	Gettoni di presenza ai Consiglieri comunali per la partecipazione alle sedute del Consiglio e delle commissioni consiliari IV trimestre 2021	8.042,80
lettera e)acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	n.45 del 12/08/2022	Competenze salario accessorio del personale dipendente e dei dirigenti	623.630,00
		Rimborsi degli oneri versati nell'ambito di procedimenti di condono successivamente oggetto di diniego per improcedibilità delle istanze	59.031,07
TOTALE			682.661,07
lettera e)acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	n.46 del 12/08/2022	Somme dovute alla Società CPL Concordia di cui € 62.455,39 per conguaglio anno 2019 e 2020 e € 673.761,00 per canone anno 2021	736.216,39
		Somme dovute alla ATI Citelum e City Green Light srl per canone anno 2021	1.000.915,53

		Somme dovute alla Società Ausino per l'anno 2021	218.035,23
		somme dovute alla Società Metellia Servizi srl per Canone Anno 2021- San Giovanni e 2022 ft 31/2022	52.800,00
TOTALE			2.007.967,15
lettera e)acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	n.47 del 12/08/2022	Salario accessorio anno 2020 Servizi Demografici	3.180,00
		Debiti pregressi riferiti al rapporto contrattuale per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti con la Metellia Servizi S.r.l.	2.762.310,66
		SOC.SERV. ECOLOGICI	42.992,42
TOTALE			2.808.483,08
lettera e)acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	n.48 del 12/08/2022	Somme dovute alla Società Bus Italia - anno 2021	269.711,00
		Somme dovute alla CPL Concordia	1.114,16
TOTALE			270.825,16
lettera e)acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	n.49 del 12/08/2022	Spese per "Programmi PICS"	1.301.787,35
		Spese per " Più Europa"	513.702,69
		Spese per l' Intervento Piazza San Francesco	346.843,12
TOTALE			2.162.333,16
TOTALE D.F.B. OGGETTO DI RICONOSCIMENTO NEL 2022			8.644.418,83

Tabella n. 14 - Fonte dati: nota di risposta del 20/10/2023 prot. n. 202300061317.

Alla luce della lettura della tabella, suscita perplessità l'inserimento nell'ambito della lett. e dell'art.194, comma 1, del TUEL, delle seguenti voci:

- trattamento economico accessorio spettante al personale dell'Avvocatura Comunale dei relativi oneri in ragione delle prestazioni lavorative svolte;



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523667

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

- gettoni di presenza ai Consiglieri comunali per la partecipazione alle sedute del Consiglio e delle commissioni consiliari IV trimestre 2021;
- competenze salario accessorio del personale dipendente e dei dirigenti;
- rimborsi degli oneri versati nell'ambito di procedimenti di condono successivamente oggetto di diniego per improcedibilità delle istanze;
- salario accessorio anno 2020 Servizi Demografici;
- spese per "Programmi PICS";
- spese per "Più Europa";
- spese per l'Intervento Piazza San Francesco.

Come già detto, si esprimono perplessità in ordine all'inserimento delle sopra riportate fattispecie, non solo nell'ambito della lett. e, comma 1, dell'art 194 del TUEL, ma anche di tutte le ipotesi ivi previste.

Sul punto si evidenzia che *"La consolidata giurisprudenza contabile (ex multis sezione regionale controllo Lombardia n.436/2013/PAR) considera la procedura per il riconoscimento del debito fuori bilancio di cui all'art. 194 T.U.E.L. una disciplina eccezionale, relativa ad ipotesi tassative e di tendenziale stretta interpretazione."* (cfr. deliberazione n. 81/2022/PAR, Sezione regionale di controllo per la Sicilia). A fronte di ciò appaiono lontani del tenore letterale di *"acquisizione beni e servizi"* le ipotesi sopra elencate.

Voglia l'Ente rendere le proprie controdeduzioni.

4. Analisi sulle modalità di gestione dei servizi per conto terzi

Come già evidenziato nella precedente nota istruttoria, nella prima sezione del piano, con riferimento alla gestione dei servizi per conto terzi, in particolare con riguardo alla voce spese *"Altre per servizi conto terzi"* pagate nel triennio 2019/2021, sono stati inseriti anche gli *"utilizzi di incassi vincolati ai sensi dell'art.195 TUEL"* e la *"destinazione degli incassi liberi al reintegro degli incassi vincolati ai sensi dell'art.195 TUEL"*. Per questo motivo è stato chiesto all'Ente di fornire chiarimenti al riguardo, atteso che l'utilizzo di tali entrate vincolate non rientra nell'elenco delle voci di gestione dei servizi per conto terzi.

Con una risposta poco chiara il Comune ha riferito che *"Dal prospetto indicato nel punto 10.2 del PRPF emerge che, sebbene tale quadro sia riferito ai "servizi conto terzi", sono indicati nel dettaglio anche le voci relative alle partite di giro. In particolare nel citato prospetto, mentre è indicata espressamente la voce "altre per servizi conto terzi" non è analogamente indicata "la voce "altre per partite di giro". Si sono pertanto indicate in questa voce residuale anche le partite di giro oggetto della richiesta di chiarimenti, al fine di riportare il totale del titolo "servizi per conto terzi e partite di giro" corrispondente al valore dei rendiconti relativi alle annualità considerate"*.

Inoltre, è stato rinviato il prospetto espunto delle voci contestate e ciò ha determinato la non corrispondenza della totalità della voce dei pagamenti per altre spese per servizio per conto terzi con il dettaglio trasmesso.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523667

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

A fronte di quanto sopra, sembrerebbe che l'Ente abbia inteso considerare gli "utilizzi di incassi vincolati ai sensi dell'art.195 TUEL" e la "destinazione degli incassi liberi al reintegro degli incassi vincolati ai sensi dell'art.195 TUEL", quali partite di giro e per questo motivo le ha eliminate dalla tabella trasmessa. Ma sul punto emergono perplessità su come gli "utilizzi di incassi vincolati ai sensi dell'art.195 TUEL" e la "destinazione degli incassi liberi al reintegro degli incassi vincolati ai sensi dell'art.195 TUEL" possano considerarsi partite di giro.

Voglia l'Ente fornire chiarimenti.

5. Organismi partecipati

Con la precedente nota istruttoria, in merito agli organismi partecipati, è stato richiesto di specificare, in relazione alla dichiarazione secondo cui il "disallineamento risultante dalle asseverazioni reciproche dell'Ente e gli organismi partecipate trova copertura finanziaria nella parte accantonata del rendiconto 2021", le modalità di calcolo dell'accantonamento citato e di precisare a quale voce del risultato di amministrazione sia stato imputato tale accantonamento.

Il Comune ha risposto affermando che "Il disallineamento risultante dalle asseverazioni reciproche dell'Ente e degli organismi partecipati, alla data del 31/12/2021, ha trovato copertura finanziaria quale passività potenziale (attestazione prot n. 23784 del 15/04/2022 Allegato 49) nell'avanzo accantonato del rendiconto 2021, nella misura di € 1.302.045,39 con imputazione alla seguente voce "altri accantonamenti".

Posto che "l'accantonamento per DFB e altri debiti potenziali o pregressi" relativo all'esercizio 2021 è pari ad euro 11.130.533,14, (come emerge nel medesimo riscontro istruttorio) di cui sembrerebbe che 1.302.045,39 siano riconducibili al disallineamento di cui sopra, voglia l'Ente indicare a cosa si riferisca il restante importo e in quale misura la cifra restante è riconducibile ai debiti fuori bilancio. Inoltre, si chiede di conoscere, considerata anche la riduzione del fondo in argomento nell'esercizio 2022 ad euro 8.599.023,48, se nel medesimo esercizio ci sia stata applicazione del fondo per finanziare i disallineamenti citati e di rendere comunque spiegazioni ordine alla riduzione avvenuta.

Infine, si chiede la trasmissione delle asseverazioni debiti- crediti tra il Comune e le sue società partecipate (relative agli esercizi 2019-2020-2021-2022) di cui all'art. 11, comma 6, lett. j, in cui si fa riferimento agli "esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie".

*** **



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523667

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

III. SEZIONE SECONDA - RISANAMENTO

1. Misure di riequilibrio economico-finanziario

La seconda sezione del PRFP, dedicata al risanamento dell'ente, si apre con le misure di riequilibrio economico-finanziario che il Comune di Cava De' Tirreni intende dotare per garantire il suddetto riequilibrio.

Sul **fronte delle entrate**, si prevedono i seguenti incrementi:

1. **Sostanziale aumento della capacità di riscossione dei tributi**, mediante:
 - misure di contrasto all'evasione (con emissione di **ulteriori accertamenti** per un importo stimato, **a partire dal 2022, di euro 1.500.000,00**);
 - l'approvazione del regolamento ex art 15-ter DL n. 34/2019 per il rilascio e il rinnovo di autorizzazioni per attività commerciali e produttive (che viene subordinato a regolarità tributaria);
 - l'approvazione del nuovo piano per impianti pubblicitari.

Con la precedente nota istruttoria sul punto è stato chiesto all'Ente:

- di specificare i tributi per i quali attiverà la misura di contrasto all'evasione;
- di relazionare sull'analisi e sullo studio che ha condotto l'Ente a ritenere di potere attivare in modo efficace la misura *de qua*;
- di riferire sugli accertamenti programmati per l'anno 2022, per i quali è stato previsto un gettito di euro 1.500.000,00;
- di specificare se la previsione di gettito incrementativa di cui sopra è stata inserita nel prospetto degli equilibri del PRFP;
- di specificare le previsioni di gettito per gli esercizi successivi al 2022, chiarendo se esse sono state inserite negli equilibri del PRFP.

Con nota di riscontro il Comune ha dichiarato che nel corso del 2022 ha attuato misure di contrasto all'evasione mediante azione preventive (volte ad evitare situazione debitorie) e **azioni successive di accertamento e riscossione di tributi evasi**.

In particolare, in merito all'attività successiva di contrasto all'evasione, è stato riferito (con l'invio di apposita tabella) che **dall'anno 2022** sono stati emessi **"oltre 8.800 accertamenti, per complessivi € 7.756.393,12, dei quali risultano incassati € 950.108,79 alla data del 12/07/2023, con un indice di riscossione dell'12,24%"**.

Inoltre, è stato riferito che, oltre alla suddetta attività di accertamento attuata dagli uffici comunali, è stata svolta anche **una attività di ricerca "delle sacche di evasione IMU aree edificabili" da parte della società Kibernetes srl**. Attraverso quest'ultima attività sono stati notificati 808 avvisi di accertamento per omessa denuncia IMU per l'anno 2016 per complessivi € **512.373,00** ed è stato programmato nell'anno 2023 l'invio di accertamenti per l'anno d'imposta 2017.

Infine, si comunica che nell'anno 2022 sono state trasmesse al concessionario della riscossione coattiva Soget n. 17 liste di carico relative ad accertamenti emessi in anni precedenti al PRFP (contabilizzati nei residui attivi).



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523667

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

In merito a quanto riferito vanno fatte le seguenti considerazioni.

In primo luogo, si evidenzia che la sommatoria (“totali accertamenti”) dei valori riportati in tabella non è pari ad euro 7.756.393,12 bensì ad euro 7.863.993,11, in quanto l’importo di euro 5.968.925,95 (“tributo omesso”) sommato all’importo di euro 1.895.067,16 (sanzioni, interessi e spese) è pari, per l’appunto, ad euro 7.863.993,11.

Voglia l’Ente fornire le proprie osservazioni.

Inoltre, gli euro 512.373,00, relativi all’attività svolta dalla società Kibernetes Srl (per l’IMU 2016 aree edificabili), sono già inclusi nella tabella che è stata riportata con riguardo all’attività degli uffici comunali; pertanto, l’importo totale degli accertamenti da considerare è, sempre, pari ad euro 7.863.993,11.

Voglia l’Ente fornire le proprie osservazioni.

In secondo luogo, va rilevata una percentuale di riscossione, pari al 12% (secondo i valori riportati dall’Ente), che non rappresenta un dato confortante considerati anche i dati della capacità di riscossione in conto residui che il Comune ha registrato negli anni.

Voglia l’Ente fornire le proprie osservazioni.

Per di più, analizzando con attenzione i valori riportati nella tabella a pagina 99 (in cui sono indicati, tra l’altro, gli accertamenti anno 2021, le previsioni del PRFP, gli accertamenti anno 2022) i valori degli accertamenti per evasione IMU, ICP, TARI e TOSAP non coincidono con i valori riportati nella tabella a pagina 55 per i medesimi accertamenti. Sembrerebbe che la differenza possa essere ricondotta al fatto che quelli riportati nella tabella a pagina 55 includano accertamenti anche dell’esercizio 2023.

A fronte di ciò voglia il Comune confermare questa deduzione e chiarire, per i tributi sopra citati, i valori degli accertamenti per evasione relativi al solo anno 2022.

Inoltre, voglia l’Ente precisare con esattezza l’ammontare del gettito stimato (in relazione alle misure di contrasto all’evasione) per tutta la durata del PRFP (con il dettaglio anno per anno), chiarendo se quello atteso e previsto al momento della redazione del PRFP era solo quello derivante da IMU, come sembrerebbe dall’integrazione al riscontro istruttorio in cui si specifica *“la previsione inerente all’IMU iscritta in ogni singolo anno del PRFP 2022/2024 per euro 1.500.000,00”*, importo che coincide con quello riportato nelle misure di riequilibrio del PRFP a pagina 38 (in relazione al settore tributi). A maggiore chiarimento si evidenzia che la richiesta istruttoria è giustificata dal fatto che a pagina 38 del PRFP è stata prevista, quale misura di contrasto di evasione, solo quella relativa a maggiori accertamenti per euro 1.500.000,000 annuo (che dalla lettura dell’integrazione al riscontro istruttorio sembrerebbe coincidere solo con l’IMU), diversamente da quanto emergerebbe nel primo riscontro in cui il Comune ha fatto riferimento anche ad accertamenti per contrasto all’evasione che riguardano pure altri tributi.

Infine, va evidenziato il seguente ulteriore aspetto.



Dalla lettura degli equilibri del PRFP (come già chiarito con la precedente nota istruttoria) per gli anni successivi al 2022 sono previste le seguenti stime di entrata sul titolo 1-2-3:

anno 2023		circa 36 milioni
anno 2024		circa 35 milioni
anno 2025-2031		circa 34 milioni
anno 2032-2041		circa 33 milioni

Tabella n. 15 - Fonte dati: PRFP- rielaborazione Corte dei conti.

Tali valori, rispetto ad una media del gettito dei quattro esercizi precedenti (dal 2018 al 2021) di circa euro 44 milioni, evidenziano una riduzione delle entrate, su cui (come chiarito dal riscontro istruttorio) ha inciso la mancata previsione della TARI di euro 10.814.292,14 (per l'esternalizzazione della funzione alla Metellia, poi non avvenuta). A fronte di ciò, va evidenziato come la sopra rilevata riduzione delle entrate rispetto agli esercizi precedenti mostra anche l'assenza nel PRFP della previsione del gettito incrementativo che dovrebbe essere attesa per effetto delle misure di riequilibrio (a differenza di quanto avvenuto nell'esercizio 2022).

A fronte di ciò, quindi, voglia il Comune spiegare la frase inserita a pagina 57 del riscontro istruttorio, in cui si specifica che la previsione di gettito incrementativo di cui sopra è stata inserita nel prospetto degli equilibri del PRFP. Si specifica che le previsioni di gettito per gli esercizi successivi al 2022 sono state inserite negli equilibri del PRFP", in quanto tali previsioni incrementative non sembrano emergere dal prospetto degli equilibri, alla luce della riduzione delle entrate sopra evidenziata.

Voglia, altresì, rendere ogni altra controdeduzione in merito.

2. Aumento della capacità di riscossione delle entrate per oneri di urbanizzazione e delle sanzioni irrogate per mancato ripristino di opere abusive (con un gettito previsto pari, rispettivamente, ad euro 900.000 e ad euro 200.000 annui), mediante la riorganizzazione degli uffici tesa ad ottimizzare l'attività di riscossione.

Con la precedente nota istruttoria sul punto è stato chiesto all'Ente:

- di relazionare sull'analisi e sullo studio che ha condotto l'Ente a ritenere di potere attivare in modo efficace la misura *de qua*;
- di specificare il numero delle sanzioni irrogate per mancato ripristino di opere abusive per le quali si prevede di attivare l'incasso ovvero di specificare il numero delle opere abusive, il cui mancato ripristino potrà determinare gli incassi previsti;
- di relazionare in ordine al gettito previsto per euro 900.000 ed euro 200.000 annui, con maggiori informazioni di dettaglio;



- di specificare se la previsione di gettito è stata inserita nel prospetto degli equilibri del PRFP;
- di fornire aggiornamenti sull'attuazione della misura nell'esercizio 2022.

Con nota di riscontro il Comune ha dichiarato che l'entrata riferita agli oneri di urbanizzazione è costituita dalle somme incassate dall'Ente in sede di rilascio dei titoli edilizi (P.d.C., SCIA, CILA) per interventi costruttivi realizzati dai privati; che tale entrata è stimata sulla base del *trend* degli incassi introitati dall'ente negli anni precedenti; che la stima 2022 ha tenuto conto di quanto incassato nel 2021 (che è risultato essere di oltre 700.000 euro per il 2021) e degli interventi che si riteneva si attivassero per effetto del nuovo PUC, approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 28/2020.

Alla luce della risposta del Comune non si comprende se le stime (e dunque le previsioni) fatte hanno riguardato solo il 2022 o anche gli esercizi successivi previsti nel PRFP.

Posto ciò, si chiede all'Ente di precisare, chiaramente, se la stima e la previsione di gettito (che nel PRFP è indicato in 900.000,00 euro annui) si riferiscono solo all'anno 2022 o a tutte le annualità previste nel PRFP.

Inoltre, si chiede di riferire in che termini la stessa si è realizzata negli esercizi 2022 e 2023.

Si chiede, altresì, di spiegare le ragioni per cui nell'ambito della suddetta misura (a pagina 38 del PRFP) è stata specificata una previsione di gettito pari ad euro 900.000,00 per gli oneri di urbanizzazione, mentre a pagina 119 del riscontro istruttorio è riportata la seguente previsione: anno 2022 euro 755.000,00; anno 2023 euro 850.000,00; anno 2024 euro 875.000,00; dal 2025 euro 710.000,00. Importi inferiori alla previsione contenuta nel PRFP di euro 900.000,00.

Dall'altra parte riguardo alle sanzioni irrogate per mancato ripristino di opere abusive ex art. 31, comma 4-bis, del DPR 380/01 (T.U. Edilizia), è stato rappresentato che "l'entrata complessivamente stimata ai fini del bilancio 2022 ha tenuto conto dei provvedimenti complessivi che l'ufficio aveva in istruttoria e che si prevedeva si potessero concludere per l'annualità di riferimento. In particolare, si prevedeva di poter emettere circa 40 provvedimenti per un importo complessivo di circa 800.000 euro prevedendo un incasso pari a circa il 25%. Per il 2022 sono stati emessi entro il 31.12.2022 complessivamente n. 40 provvedimenti sanzionatori, per un importo complessivo di 800.000 euro."

In relazione a dette sanzioni sembrerebbe che la stima abbia riguardato solo il 2022 in virtù dei provvedimenti oggetto di istruttoria.

Pertanto, si chiede all'Ente di precisare, chiaramente, se la stima di gettito (che nel PRFP è indicato in 200.000,00 euro annui) si riferisce solo al 2022 o a tutte le annualità previste nel PRFP. Tuttavia, in tale ultimo caso la spiegazione sopra riportata non sarebbe da considerarsi sufficiente, posto che nella risposta è contenuta esplicitamente l'espressione "ai fini del bilancio 2022" e "per l'annualità di riferimento".



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523667

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

Per di più, analizzando con attenzione i valori riportati nella tabella a pagina 101 (in cui sono indicati, tra l'altro, gli accertamenti del 2021, le previsioni del PRFP, gli accertamenti del 2022) i valori degli accertamenti relativi alle sanzioni abusi edilizi (pari ad euro 5.838,90) non coincidono con il valore riportato nel riscontro istruttorio (pari ad euro 800.000,00), così come non coincidono con i valori di stima relativi al PRFP, che nella nota di riscontro (per l'esercizio 2022) sono indicati per euro 80.000,00 mentre nel PRFP è riportato l'importo di euro 200.000,00 annui.

Voglia l'Ente fornire le proprie osservazioni.

In aggiunta, come già indicato per l'entrata da accertamento evasione tributi, si chiede al Comune di spiegare la frase inserita a pagina 58 del riscontro istruttorio, in cui "si precisa che la previsione di gettito è stata inserita nel prospetto degli equilibri del PRFP", in quanto tali previsioni incrementative non sembrano emergere dal prospetto degli equilibri, considerato il mancato gettito incrementativo rispetto al dato storico degli ultimi 4 anni (per un maggiore approfondimento si rinvia alla analisi condotta in relazione agli equilibri di parte corrente e in merito alla parte di analisi dell'entrata da accertamento evasione tributi).

3. Acquisto della parte residuale della Manifattura Tabacchi (per il quale sono in corso trattative che, una volta formalizzate, porteranno allo sblocco di diritti edificatori sul territorio cittadino), che sarà quindi di proprietà esclusiva dell'Ente, con estinzione del relativo contenzioso e possibilità di utilizzare l'immobile sia per eventuali alienazioni che per eventuali locazioni, con ulteriori entrate a carattere periodico per l'Ente comunale.

Con la precedente nota istruttoria sul punto è stato chiesto all'Ente di fornire aggiornamenti in merito all'attuazione della predetta misura, specificando se è stata effettuata una valutazione sulla possibile redditività dell'immobile nonché di trasmettere la relazione sul contenzioso citato.

Con la nota di riscontro il Comune ha affermato che l'intero complesso immobiliare è composto da un edificio storico (oggetto di contenzioso civile per la sua restituzione al patrimonio Comunale) e di ulteriori aree (di proprietà della Manifattura Sigaro Toscano).

In relazione all'edificio storico è stata riferita la previsione di interventi di restauro, con destinazione del piano terra a unità immobiliari, così *"da avere un positivo riflesso sulle casse comunali atteso che con il recupero dell'immobile è possibile prevedere l'utilizzo del piano terra per funzioni commerciali e, quindi, con la possibilità di concedere in fitto detti beni"*.

Per le restanti aree (oggetto di valutazione di acquisto) è prevista la demolizione al fine di realizzare nuovi spazi aperti (piazze, parcheggi ed altre aree a standard), che genereranno introiti alle casse comunali. Inoltre, si riferisce che *"i corpi di fabbrica*



demoliti, poi, genereranno a loro volta diritti edificatori (in termini di SUL) che potranno essere oggetto di trasferimento compensativo in Ambiti di Trasformazione integrati (ATi) anche di riserva pubblica (ATirp)".

Tuttavia, si aggiunge che in relazione a tale complesso immobiliare pendono due giudizi: uno promosso dal Comune contro la Manifattura Sigaro Toscano nel quale è chiesto l'accertamento del diritto di proprietà del Comune sul complesso immobiliare denominato "Ex Manifattura Tabacchi", nonché la condanna della stessa alla restituzione del bene medesimo in favore dell'Ente; l'altro, promosso dalla Manifattura Sigaro Toscano contro il Comune e la Provincia di Salerno, innanzi al TAR Salerno, avente ad oggetto l'annullamento della delibera del Consiglio Comunale di Cava de' Tirreni n. 28 del 11.06.2020, recante l'approvazione del Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.).

Infine, è stato comunicato che "attualmente, pende tra le parti una trattativa tesa al bonario componimento della vertenza, attraverso una soluzione che prevede, in estrema sintesi, il riconoscimento a titolo gratuito del diritto azionato dal Comune (che rientrerebbe pertanto nella piena proprietà dell'Ex manifattura Tabacchi); l'acquisto, da parte del Comune, di aree retrostanti il complesso immobiliare, di cui M.S.T. è proprietaria, dietro pagamento di una somma di danaro".

A fronte di quanto rappresentato si espongono le seguenti considerazioni.

In primo luogo, si rileva che alla luce della relazione dell'Ente non sembrerebbe essere stata fatta, né ora né al momento della redazione del PRFP, alcuna concreta valutazione e previsione in relazione al possibile gettito di entrata che potrebbe derivare da questa misura (anche alla luce dei giudizi pendenti che non consentono di fare valutazioni in termini di certezza). Quindi, si deve dedurre che tale misura non sia stata inserita nel prospetto degli equilibri.

Voglia l'Ente confermare o meno quanto sopra.

In secondo luogo, si evidenzia che dalle operazioni che il Comune intende porre in essere (a condizione di un esito positivo dei giudizi che lo vedono coinvolto) si evince che l'Ente dovrà anche sostenere delle spese a titolo di realizzazione delle unità immobiliari dell'edificio storico e per il restauro dello stesso; per la demolizione delle restanti aree e per la consequenziale realizzazione di nuovi spazi aperti; nonché, infine, per l'eventuale acquisto da parte del Comune delle aree retrostanti il complesso immobiliare dietro pagamento di una somma di danaro, stante la trattativa in corso.

Voglia l'Ente fornire le proprie osservazioni.

4. Aumento delle entrate per i servizi cimiteriali (previsionalmente previsto in euro 95.000,00 per le prime due annualità ed euro 190.000,00 per le annualità successive), mediante il completamento della procedura per il partenariato pubblico-



privato. Poiché vi sarà contestualmente una riduzione della spesa per euro 171.662,97, al netto del canone da corrispondersi, l'Ente avrà a regime una plusvalenza di circa 220.000 euro annui.

Con la precedente nota istruttoria, sul punto, è stato chiesto all'Ente:

- di relazione sull'operazione di partenariato pubblico-privato;
- di relazionare sull'analisi e sullo studio che ha condotto l'Ente a ritenere di potere attivare in modo efficace la misura *de qua*;
- di specificare nel dettaglio a quali interventi (numero e tipologie) è riconducibile l'aumento del gettito previsto in euro 95.000,00 per le prime due annualità ed in euro 190.000,00 per le annualità successive;
- di relazionare sull'analisi condotta in merito alla riduzione della spesa per euro 171.662,97;
- di specificare se la previsione di gettito è stata inserita nel prospetto degli equilibri del PRFP;
- di fornire aggiornamenti sull'attuazione della misura nell'esercizio 2022.

Con la nota di riscontro il Comune ha relazionato in merito.

In particolare, è stato riferito che l'operazione di partenariato pubblico privato ha portato alla costituzione della *"Metellia Servizi Cimiteriali S.r.l."*, a cui ancora non è stato affidato il servizio. Si specifica che *"tutte le attività oggetto della concessione andranno a regime dall'ultimo scorcio del 2024"*.

Alla luce della suddetta operazione è stato dichiarato che le previsioni di entrata e di spesa riportate nei capitoli relativi alla gestione del civico cimitero hanno subito delle variazioni.

Sul fronte delle entrate i capitoli 1302 (canoni gestione lampade votive sul quale nel 2021 la previsione assestata ammonta ad € 22.000,00) e 1303 (canoni cremazioni, sul quale la previsione assestata ammonta ad € 71.788,63) sono stati uniti in unico capitolo, dedicato all'incasso del canone concessorio, che la nuova società corrisponderà al Comune per la gestione dei servizi cimiteriali.

Si relaziona anche sulle stime che hanno condotto a determinare i nuovi introiti sia sul lato delle cremazioni sia sul lato dell'illuminazione votiva. In base alla previsione di fatturato atteso e alle percentuali applicate sullo stesso è stato stimato un gettito in entrata di euro 174.287,97 (con riguardo alle cremazioni) e di euro 16.500,00 (con riguardo all'illuminazione votiva) per complessivi euro 190.787,97 annui (rispetto ad un totale della previsione assestata 2021 per le medesime entrate pari ad € 93.788,63). Si aggiunge, poi, che la società dovrà, inizialmente, effettuare lavori strumentali alla gestione dei servizi (lavori di ristrutturazione, ampliamento e potenziamento del forno crematorio nonché lavori di rifacimento totale dell'impianto di illuminazione votiva nel vecchio cimitero e di manutenzione dello stesso impianto nel nuovo cimitero). Tale circostanza ha indotto l'Ente a prevedere che per il primo anno di concessione (2023) la previsione di entrata sia pari a quella già realizzata negli anni passati e che l'incremento di entrata si registrerà quando la gestione dei servizi da



parte della concessionaria andrà a regime, presumibilmente partire dall'anno 2024. Per questi motivi, per gli anni 2022 e 2023, la previsione di entrata nell'istituendo capitolo dedicato all'incasso del canone concessorio da parte della società è stato stimato per un importo pari ad € 95.000,00 per ciascun anno, mentre per l'anno 2024 per un importo pari ad € 190.787,97 (174.287,97+16.500,00), in ragione di quanto sopra rappresentato e in linea con quanto previsto nell'ambito delle misure del PRFP.

Passando, poi, ai capitoli di uscita, si evidenzia che, alla luce della nuova operazione di partenariato, non sarà più necessario prevedere spese per un importo pari ad euro 171.662,97 e altre specifiche spese (appositamente elencate in una tabella) e ci sarà, invece, la previsione di un unico capitolo di spesa che avrà come creditore la nuova società, che riceverà € 350.000,00 annui per la gestione dei servizi cimiteriali.

Infine, si evidenzia, tra minori spese e maggiori entrate, **una plusvalenza di circa 220.000,00 euro annui.**

Posto quanto sopra, si chiede all'Ente di precisare su quali elementi si basa la stima di fatturato pari ad euro 1.423.921,14 per l'attività di cremazione, considerato che l'incasso passato del Comune era pari ad euro 71.788,63.

Allo stesso modo si chiede all'Ente di precisare su quali elementi si basa la stima di fatturato pari ad euro 200.000,00 per l'attività di illuminazione votiva, considerato che l'incasso passato del Comune era pari ad euro 22.000,00.

Passando, poi, alla risposta dell'Ente secondo cui *"la previsione di gettito è stata inserita nel prospetto degli equilibri del PRFP"*, si procede con le seguenti osservazioni.

In primo luogo, si evidenzia che dalla relazione dell'Ente emerge (come già detto) che, considerate tutte le operazioni poste in essere, le attività oggetto della concessione andranno a regime dall'ultimo scorcio del 2024. Invero, emerge che il 15 giugno scorso è stata formalmente costituita la società con la denominazione "Metellia Servizi Cimiteriali S.r.l." e che è stata solo predisposta la delibera consiliare per l'affidamento dei servizi alla nuova società costituita.

Posto ciò, si chiede all'Ente di conoscere a partire da quale esercizio è stata prevista l'entrata in argomento nel PRFP, considerato che l'operazione non avrà inizio prima dell'esercizio 2024 (come dichiarato).

In secondo luogo, come già indicato per l'entrata da accertamento evasione tributi, si chiede al Comune di spiegare la frase inserita a pagina 71 del riscontro istruttorio, in cui "si specifica che la previsione di gettito è stata inserita nel prospetto degli equilibri del PRFP", in quanto tali previsioni incrementative non sembrano emergere dal prospetto degli equilibri, considerato il mancato gettito incrementativo rispetto al dato storico degli ultimi 4 anni (per un maggiore approfondimento si rinvia alla analisi condotta in relazione agli equilibri di parte corrente e in merito alla parte di analisi dell'entrata da accertamento evasione tributi).



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523667

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

5. Aumento delle entrate patrimoniali, attraverso una puntuale ricognizione del patrimonio, l'incremento dei canoni di concessione e locazione e ulteriori utilizzi produttivi da realizzare attraverso appositi piani di valorizzazione e alienazione.

In particolare, sono previsti:

- Implementazione del piano delle alienazioni, per un importo complessivo di circa 23 milioni di euro (al riguardo, nel piano si precisa che nell'anno 2022 sono stati già incassati proventi per euro 1.377.965,00 e risultano aggiudicazioni per ulteriori 1.274.130,70).
- Concessione di siti per telefonia mobile, per la quale risultano già incassati proventi per euro 630.836,00 ed aggiudicati con rogito, entro l'anno, ulteriori euro 523.900,00.
- Puntuale ricognizione degli immobili comunali oggetto di locazione e di comodato, con rideterminazione in aumento del canone per le locazioni a scadenza e, per i comodati, una rimodulazione contrattuale (che, ove possibile, ne trasformi la natura in contrattuale o, quantomeno, esoneri il Comune dal pagamento di oneri ulteriori, utenze e tassazioni).
- Recupero coatto di tutti i canoni non corrisposti, soprattutto nei confronti di Asl, Provincia, Regione ed altri enti pubblici.

Tali interventi porterebbero ad un incremento delle entrate previsionalemente previsto di circa 1 milione di euro.

In merito alla predetta misura con la precedente nota istruttoria è stato chiesto all'Ente:

- di specificare i beni che intende alienare, indicando il relativo prezzo di vendita e chiarendo se le previsioni di entrata sono state inserite nel prospetto degli equilibri del PRFP. Inoltre, è stato chiesto di trasmettere sia i contratti in virtù dei quali, nell'anno 2022, sono stati già incassati i proventi per euro 1.377.965,00 sia i contratti relativamente ai quali risultano aggiudicazioni per ulteriori 1.274.130,70;
- di specificare il numero dei siti concessi per telefonia mobile (con la trasmissione dei relativi contratti), indicando l'importo del corrispettivo previsto e specificando se la previsione di entrata è stata inserita nel prospetto degli equilibri del PRFP. È stato chiesto, altresì, di specificare se la previsione dei proventi (euro 630.836,00 già incassati ed euro 523.900,00 da incassare) costituisca il totale dei proventi che si prevede di recuperare da detta misura;
- di relazionare sull'analisi e sullo studio che ha condotto l'Ente a ritenere di potere attivare in modo efficace la misura relativa alla ricognizione degli immobili comunali oggetto di locazione e di comodato. Sul punto, è stato evidenziato che era necessario specificare e quantificare le previsioni in aumento del canone per le locazioni a scadenza, indicando se le previsioni di gettito sono state previste nel prospetto degli equilibri del PRFP. Dall'altra



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523667

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

parte, in relazione ai comodati, è stato evidenziato che si doveva riferire sull'analisi condotta riguardo alla rimodulazione contrattuale, specificando e quantificando la previsione di gettito o di risparmio di spesa connessa e chiarendo se la quantificazione dei relativi importi (ove elaborata dall'Ente) sia stata inserita nel prospetto degli equilibri del PRFP;

- di fornire aggiornamenti sull'attuazione delle misure sopra citate nell'esercizio 2022.

Con la nota di riscontro il Comune ha fornito le seguenti risposte.

Con riguardo alle **alienazioni** l'Ente ha relazionato sull'attività svolta negli esercizi 2021, 2022 e 2023 ed è stato riferito quanto segue.

Nell'esercizio 2021 risultano rogati 27 contratti di vendita per un importo incassato pari ad euro 3.471.906,37. Tuttavia, tale introito è da considerarsi irrilevante ai fini del PRFP in quanto ha concorso alla formazione del risultato di amministrazione dell'esercizio 2021, quindi prima dell'adozione del piano.

Nell'esercizio 2022 sono stati rogati 34 contratti per un importo incassato pari ad euro 2.151.254,00.

Nell'esercizio 2023 sono stati rogati 67 contratti per un importo incassato pari ad euro 7.110.453,00.

Quanto sopra riguarda ciò che l'Ente ha riferito di avere realizzato fino ad ora, mentre sul piano delle previsioni contenute nel PRFP le risposte sono contenute in due distinte parti del riscontro istruttorio, tra loro in contraddizione.

Invero, a pagina 119 si dichiara che *"le entrate in conto capitale iscritte negli anni 2022, 2023 e 2024 del PRFP contengono: (...) alienazioni per:*

- euro 11.787.000,00 nel 2022;
- euro 6.885.776,00 nel 2023;
- euro 6.510.000,00 nel 2024".

Dall'esercizio 2025 in poi è stata iscritta in bilancio solamente la previsione dei proventi da permessi per costruire, non avendo conoscenza né delle future OO.PP. e né dei rispettivi finanziamenti".

Dall'altra parte a pagina 152 è riportato che *"nel PRFP sono state previste alienazioni complessive per euro 8.700.000,00.*

Tale importo è stato così imputato:

- euro 3.700.000,00 nell'anno 2022;
- euro 2.500.000,00 nell'anno 2023;
- euro 2.500.000,00 nell'anno 2024.

A fronte di ciò, si chiede al Comune di indicare con chiarezza quanti beni immobili, al momento della predisposizione del PRFP, si è previsto di alienare e, quindi, comunicare il relativo prezzo di vendita che, al momento dell'adozione del piano, è stato inserito nel prospetto degli equilibri, con la specifica indicazione dell'annualità in cui tale introito è stato previsto.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523667

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

Inoltre, si chiede al Comune di chiarire se, oltre alle alienazioni già realizzate negli esercizi 2021-2022-2023, intende procedere ad altre alienazioni e, anche in questo caso, si chiede di specificare il prezzo di vendita atteso e se tale introito rientri tra quelli già previsti nel prospetto degli equilibri ovvero sia una vendita sopravvenuta, in quanto non prevista al momento della redazione del piano.

Passando alla **concessione dei siti per telefonia mobile**, è stato comunicato che nell'anno 2022 sono stati sottoscritti 12 atti di concessione di aree di proprietà comunale per l'istallazione di impianti per l'espletamento del servizio di telefonia mobile, per una somma incassata totale pari ad euro 1.154.736,00. Inoltre, è stato comunicato che in data 04/09/2023 sono stati stipulati altri 2 atti di concessione per un totale di euro 195.840,00. Infine, si riferisce che ad oggi risulta incassato l'importo totale di euro 1.350.576,00.

Con riguardo alle concessioni per telefonia mobile l'Ente ha solo riferito quanto fino ad ora realizzato, ma non ha chiarito quante concessioni, al momento della predisposizione del PRFP, si era previsto di stipulare e, quindi, non è stato comunicato il relativo introito che, al momento dell'adozione del piano, è stato inserito nel prospetto degli equilibri con la specifica indicazione dell'annualità in cui tale introito è stato previsto.

Pertanto, si ribadisce al Comune di indicare con chiarezza quante concessioni, al momento della predisposizione del PRFP, si è previsto di stipulare e, quindi, comunicare il relativo introito che, al momento dell'adozione del piano, è stato inserito nel prospetto degli equilibri, con la specifica indicazione dell'annualità in cui tale introito è stato previsto.

Inoltre, si chiede al Comune di chiarire se, oltre alle concessioni fino ad ora realizzate, intende procedere ad altre stipule e, in caso affermativo, specificare l'introito atteso e se tale introito rientra tra quelli già previsti nel prospetto degli equilibri ovvero sia relativo ad una concessione sopravvenuta, in quanto non prevista al momento della redazione del piano.

Infine, si fa presente quanto già riferito con riguardo all'accertamento dell'evasione dei tributi e, cioè, che eventuali previsioni incrementative (formulate al momento della redazione del PRFP) non sembrano emergere dal prospetto degli equilibri, considerato il mancato gettito incrementativo che si coglie negli equilibri del piano rispetto al dato storico degli ultimi 4 anni sui titoli 1-2-3 (per un maggiore approfondimento si rinvia alla analisi condotta in relazione agli equilibri di parte corrente e in merito alla parte di analisi dell'entrata da accertamento evasione tributi).

Passando ad esaminare il riscontro relativo ai **contratti di locazione e comodato**, e, in generale, con riguardo alla **ricognizione del patrimonio e alla sua valorizzazione**, l'Ente ha dichiarato di avere posto in essere una attività straordinaria di ricognizione ed è stato elaborato un elenco analitico di tutti gli immobili appartenenti al Comune, suddiviso in due prospetti, uno per il patrimonio disponibile, l'altro per il patrimonio indisponibile. In seguito a tale attività, il



Servizio Patrimonio ha proceduto alla ricognizione dei titoli di occupazione di ognuno degli immobili di proprietà dell'Ente, provvedendo all'intimazione di rilascio nei confronti dei soggetti che detenevano immobili in virtù di titoli scaduti. Conseguentemente, sono stati:

- conclusi sei nuovi atti di concessione (evidenziando un risparmio di spesa, però, non quantificato);
- aggiornati i canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (con recupero della quota di spettanza degli assegnatari relativa all'imposta di registro, anticipata dall'Ente);
- incrementati i canoni di concessione in misura percentuale tra il 15 ed il 25 per cento del canone di concessione (laddove non è stato materialmente possibile, per i concessionari, provvedere alla installazione di un sotto-contatore necessario per la voltura delle utenze).

Inoltre, in merito all'attività di gestione dei "contenitori culturali" (quali il Complesso San Giovanni, l'ex E.C.A., il complesso di Santa Maria al Rifugio e lo spazio antistante il teatro comunale), sono state concluse ottantaquattro concessioni per l'utilizzo provvisorio di dette strutture.

Infine, è stato aggiunto che "per ciò che concerne la valorizzazione degli immobili ancora liberi, sono state indette due procedure per la manifestazione di interesse per la concessione di un'area all'interno della villa Falcone e Borsellino ai fini dell'installazione di un chiosco e la gestione del relativo servizio di somministrazione di alimenti e bevande; sono state indette, altresì, due procedure ai sensi dell'art. 60 D. Lgs. 50/2016 per la concessione del Palazzo delle Arti e della Cultura".

In ultimo, in merito al comodato è stato riferito che "è emerso che i casi di utilizzo di immobili comunali a titolo gratuito erano davvero esigui: dei circa 560 immobili di proprietà comunale, infatti, soltanto 8 erano detenuti a titolo gratuito da soggetti esterni all'Amministrazione Comunale. (...) Ciò detto, alcuni di questi sono già rientrati nella piena disponibilità dell'Ente, in quanto non si è dato seguito alla richiesta, avanzata dal soggetto detentore, di proseguire nell'accordo di collaborazione in virtù del quale i locali erano detenuti. Per essi si procederà alla loro messa a reddito mediante una concessione onerosa, previo esperimento della procedura ad evidenza pubblica per la scelta del contraente".

Sul punto, va osservato che nella risposta dell'Ente sono stati solo descritti gli interventi attuati e che intende attuare, ma non è stato quantificato il gettito previsto in relazione alle varie operazioni indicate né è stato dichiarato se lo stesso è stato previsto nel prospetto degli equilibri del PRFP, specificando la relativa annualità.

Voglia l'Ente riferire le suddette informazioni mancanti.

Sul fronte delle spese, invece, si prevedono i seguenti risparmi:



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523667

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

1. Riduzione degli interventi di rilevanza sociale non obbligatori, con conseguente risparmio per l'Ente di circa 300 mila euro annui.

Con la precedente nota istruttoria è stato chiesto di relazionare sull'operazione aritmetica che ha condotto l'Ente alla considerazione di un risparmio cumulativo di 300.000 euro annui, fornendo il dettaglio delle singole voci.

Sul punto il Comune ha risposto dichiarando soltanto che *"l'Ente, a partire dal 2023, ha ridotto in sede di predisposizione del bilancio di previsione gli stanziamenti relativi agli interventi di rilevanza sociale non obbligatori per un ammontare pari ad euro 313.090,09"*. Null'altro è stato aggiunto circa i quesiti istruttori posti.

Pertanto, si ribadisce all'Ente di relazionare sull'operazione aritmetica che ha condotto l'Ente alla considerazione di un risparmio cumulativo di 300.000 euro annui, fornendo il dettaglio delle singole voci, e si chiede di specificare in quale annualità del prospetto degli equilibri è previsto tale risparmio di spesa

Inoltre, sono stati previsti specifici interventi di seguito elencati:

- È stata prevista la volontà di costituire l'azienda consortile (che comporterà un ulteriore abbattimento di spesa, sia in ordine ai costi dei servizi, ad oggi anticipati dall'Ente quale comune capofila, sia in ordine alla spesa del personale), e in merito nel PRFP è stato previsto che l'istruttoria è differita all'avvenuta approvazione dell'atto costitutivo e dello statuto da parte di tutti i comuni appartenenti all'attuale piano di zona, anche con riferimento alla quantificazione del risparmio.

Con la precedente nota istruttoria, sul punto, è stato chiesto all'Ente di fornire aggiornamenti in merito all'attuazione della predetta misura.

In risposta l'Ente ha dichiarato che *"l'Atto costitutivo e lo Statuto dell'istituenda Azienda speciale consortile Cava-Costa d'Amalfi (A.S.C.C.C.A.), già approvato dal Comune di Cava de' Tirreni con la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 41 del 26.6.2019, non risultano ancora essere stati approvati da tutti i Comuni che costituiscono l'Ambito S2"*.

- È stata prevista la riduzione del numero di centri anziani sul territorio, con abbattimento di tutte le spese connesse, per un importo non inferiore al 50%. In particolare, è stato evidenziato che l'attribuzione sin da subito dei costi dei consumi ai centri suddetti comporta una riduzione di spesa di 10.000 euro, oltre all'eliminazione dei contributi concessi per euro 40.000. Con la precedente nota istruttoria è stato chiesto: di specificare il numero dei centri anziani presenti sul territorio e in che misura è stata prevista la riduzione degli stessi; di specificare se la riduzione di spesa prevista per euro 10.000 euro, unitamente all'eliminazione dei contributi concessi per euro 40.000, costituisca il totale del risparmio atteso ovvero, in caso contrario, fornire ulteriori elementi di dettaglio in ordine all'impatto di tale misura sul prospetto degli equilibri costruito nel PRFP; specificare se tale



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523667

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

risparmio di spesa sia stato contabilizzato nel prospetto degli equilibri del PRFP.

Con il riscontro istruttorio è stato riferito che rimangono 8 centri rispetto agli originari 14 prima esistenti e che lo stanziamento per centri anziani dall'esercizio 2023 è pari a 0.

Nulla, invece, è stato chiarito in ordine al risparmio atteso sia relativo all'abbattimento di tutte le spese connesse, per un importo non inferiore al 50% sia relativo agli importi di euro 10.000 e di euro 40.000 e sul conseguenziale impatto sul prospetto degli equilibri del PRFP.

Pertanto, si invita l'Ente a rispondere ai quesiti istruttori mancanti.

- Come ulteriore misura è stata prevista l'alienazione dell'immobile individuato come "Casa Serena," che porterà ad una riduzione di costo equivalente al corrispondente capitolo di bilancio, per oltre 80.000 euro annui.

In merito alla predetta misura è stato chiesto all'Ente di: specificare in che termini l'alienazione dell'immobile, individuato come *Casa Serena*, porterà ad una riduzione di costo equivalente al corrispondente capitolo di bilancio per oltre 80.000 euro annui, chiarendo se tale risparmio sia già stato contabilizzato nel prospetto degli equilibri del PRFP; fornire aggiornamenti sull'attuazione della misura citata nell'esercizio 2022.

Sul punto, è stato comunicato che con determinazione dirigenziale n. 1930 del 04.10.2023 è stata indetta asta pubblica per la locazione del complesso immobiliare in argomento da destinare a casa di riposo e, quindi, non si procederà più alla sua alienazione.

In merito, si chiede all'Ente di precisare con chiarezza quale era l'importo di vendita contabilizzato nel prospetto degli equilibri del PRFP, specificando l'annualità di contabilizzazione, e quale invece è l'importo che si intende ricavare con la locazione, specificando l'annualità di contabilizzazione. È evidente che tale mutamento di previsione genera a cascata delle ricadute sul prospetto degli equilibri previsti nel PRFP.

Inoltre, si chiede di dettagliare con precisione in che cosa consista "la riduzione di costo equivalente al corrispondente capitolo di bilancio per oltre 80.000 euro annui", chiarendo se si ritiene di poterne ancora beneficiare (dopo il mutamento sopra indicato da alienazione a locazione) e si ribadisce la richiesta di precisare se tale risparmio sia già stato contabilizzato nel prospetto degli equilibri del PRFP, indicando specificatamente la relativa annualità.

In merito ai sopra riportati risparmi di spesa, occorre procedere ad una ulteriore considerazione.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523667

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

Dall'analisi del prospetto degli equilibri di parte corrente relativi al PRFP emergono i seguenti risparmi di spesa (per una analisi più approfondita si rinvia al paragrafo dedicato alle pagine 47 e seguenti) in rapporto alla media dei quattro anni precedenti (pari a circa euro 41 milioni):

Anno 2022	Euro 6.894.889,96
Fino al 2024	Euro 11.749.853,54
Fino al 2031	Euro 20.749.853,54
Fino al 2041	Euro 20.949.853,54

Tabella n. 16 - Fonte dati: PRFP- rielaborazione Corte dei conti.

La lettura degli importi riportati nella tabella n. 16 mostra che i risparmi di spesa previsti fino al 2030 evidenziano uno spazio (peraltro non sufficiente fino al 2024) che consentirebbe di includere solo quelli conseguenti all'operazione che ha coinvolto la società "Metellia" (pari ad euro 15.079.090,45, per cui si rinvia all'apposito paragrafo di analisi) e che, quindi, non ci sarebbe spazio nel medesimo prospetto per la contabilizzazione di altri risparmi la spesa. Peraltro, come si avrà modo di specificare più avanti, la mancata realizzazione dell'operazione che ha coinvolto la Metellia potrebbe generare uno squilibrio di parte corrente, non colmabile neanche considerando le correlate maggiori entrate, pari a 10.814.292,14, in quanto residuerebbe comunque uno squilibrio di euro 4.264.798,31.

Voglia l'Ente produrre eventuali controdeduzioni.

2. Riduzione dei costi per contratti e forniture, mediante una ricognizione puntuale dei contratti in essere, con una conseguente rimodulazione di quelli a consumo. Nel PRFP è stato specificato che il costo dell'energia, con l'applicazione delle suddette misure di razionalizzazione, subirà una riduzione immediata del 15% e, a regime, del 20%.

In merito alla predetta misura, con la precedente nota istruttoria è stato chiesto all'Ente di:

- relazione sull'analisi condotta, specificando il percorso motivazionale seguito per determinare i risparmi di spesa pari, nell'immediato, a 15% e, a regime, del 20%;
- specificare, ove determinati, gli importi riconducibili ai suddetti risparmi, chiarendo se gli stessi siano già stati inseriti nel prospetto degli equilibri presente nel PRFP.
- fornire aggiornamenti sull'attuazione della misura citata nell'esercizio 2022.

Con la nota di riscontro il Comune ha dichiarato quanto di seguito riportato.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523667

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

In merito alle spese per pubblica illuminazione, nella nota di riscontro all'istruttoria è indicato un risparmio annuo di euro 1.204.890,64. Tuttavia, va evidenziato che la proposta contrattuale (cui è collegato il relativo risparmio di spesa) è relativa all'esercizio 2023.

A fronte di ciò si chiede al Comune di riferire se tale risparmio era previsto nel prospetto degli equilibri del piano (considerato che la relativa proposta è del 2023, anno successivo all'approvazione del PRFP) e, ove così, di specificare in che annualità è stato contabilizzato nel prospetto degli equilibri del PRFP.

Inoltre, si chiede di chiarire se a tale proposta è seguita la sottoscrizione del relativo contratto.

Con riguardo alle spese per consumo energia elettrica, si precisa che *"rispetto al 2019, anno precedente la pandemia da Covid 19, i consumi di energia elettrica si sono ridotti mediamente del 20% con punta del 30% in alcune strutture. Infatti nel 2019 venivano consumati 1.335.930 Kwh a fronte di 1.074.554 Kwh consumati nel 2022"*. Tuttavia, non è stato quantificato il risparmio atteso né è stato indicato se lo stesso sia stato previsto nel prospetto degli equilibri del PRFP, con indicazione del suo ammontare e dell'annualità di riferimento.

Voglia l'Ente riferire in ordine ai quesiti mancanti.

In relazione alle spese per consumo di gas e metano, si riferisce che nei primi otto mesi del 2023 *"si sono registrati consumi per circa 100.000 smc, con una stima di 150.000 smc di consumo annuo, e quindi con una riduzione media che si attesta intorno al 25%"*rispetto al 2021 e al 2022.

Anche in questo caso non è stato quantificato il risparmio atteso né è stato indicato se lo stesso sia stato previsto nel prospetto degli equilibri del PRFP, con indicazione del suo ammontare e dell'annualità di riferimento.

Voglia l'Ente riferire in ordine ai quesiti mancanti.

Infine, anche in questa sede va rilevato quanto già riferito in merito ai risparmi di spesa sociale con riguardo al fatto che, analizzando il prospetto degli equilibri di parte corrente, non sembrano residuare spazi in cui includere altri risparmi di spesa almeno fino al 2030.

Voglia l'Ente produrre eventuali controdeduzioni.

3. **Riduzione dei costi per la gestione degli impianti sportivi**, mediante un affidamento temporaneo (con delibera di Giunta n. 104 del 5.7.2022) dello stadio comunale *"Simonetta Lamberti"*, nelle more dell'espletamento di un rituale bando di gara, con un conseguente risparmio per l'Ente di circa euro 166.000,00 annui. È prevista, inoltre, una gara per la concessione dell'ulteriore impianto sportivo *"Desiderio"*, con un ulteriore risparmio per l'Ente.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523667

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

In merito alla predetta misura con la precedente nota istruttoria è stato chiesto all'Ente:

- di fornire aggiornamenti sull'attuazione della misura citata nell'esercizio 2022, con particolare riguardo agli esiti del bando di gara relativo allo stadio comunale "Simonetta Lamberti" e allo stato della procedura di gara per la concessione dell'ulteriore impianto sportivo "Desiderio";
- di fornire informazioni sulla eventuale contabilizzazione degli euro 166.000,00 annui nell'esercizio 2022;
- di chiarire se l'introito previsto di euro 166.000,00 annui sia stato contemplato nel prospetto degli equilibri presente nel PRFP;
- di quantificare l'ulteriore risparmio di spesa previsto in relazione alla procedura di gara per la concessione dell'ulteriore impianto sportivo "Desiderio" e, se già quantificato, di comunicarne l'importo, oltre a chiarire se lo stesso sia stato contemplato nel prospetto degli equilibri presente nel PRFP.

Con nota di riscontro il Comune, in merito allo stadio comunale "Simonetta Lamberti", oltre a ribadire il risparmio di spesa di euro 166.000,00, ha dichiarato di avere conseguito un introito di euro 20.000,00, quale canone d'uso versato dalla "Cavese".

È stato aggiunto, poi, che la procedura di affidamento della gestione del medesimo stadio si è concluso con l'aggiudicazione alla "SSD Cavese Calcio 1919".

Inoltre, è stato comunicato che "si sta procedendo alla predisposizione dell'affidamento all'esterno della gestione del campo sportivo A. Desiderio di Pregiato. Con l'affidamento all'esterno anche dell'impianto sportivo "A. Desiderio" di Pregiato, l'Ente avrebbe un risparmio dei costi di gestione pari a circa € 112.000,00."

A fronte di quanto sopra comunicato, si chiede all'Ente di precisare dove e in quale annualità del prospetto degli equilibri sono stati contabilizzati i risparmi di spesa attesi (oltre ai 20.000 euro di introiti citati), considerato che il Comune, a pagina 89 del riscontro istruttorio, ha espressamente dichiarato quanto segue: "Si precisa che i risparmi di spesa programmati sono stati contabilizzati nei prospetti degli equilibri del PRFP".

Infine, anche in questa sede si ribadisce quanto già riferito in merito agli esigui spazi dei risparmi di spesa che si colgono alla luce del prospetto degli equilibri di parte corrente.

Voglia l'Ente produrre eventuali controdeduzioni.

4. **Riduzione sostanziale della spesa del personale**, mediante agevolazioni per comandi, mobilità e pensionamenti, con un conseguente risparmio di spesa previsionale stimato in euro 520.172,47 per il 2022, euro 1.591.875,57 per il 2023, euro 1.787,511,38 per il 2024. È previsto, altresì, un incremento delle entrate



pari ad euro 388.000,00 per il 2022, euro 620.000,00 per il 2023 ed euro 620.000,00 per il 2024.

In merito alla predetta misura con la precedente nota istruttoria è stato chiesto all'Ente:

- di relazionare in ordine alle agevolazioni per comandi, mobilità e pensionamenti, specificando in cosa consistano;
- di relazionare sull'incremento delle entrate atteso, pari ad euro 388.000,00 per il 2022, euro 620.000,00 per il 2023 ed euro 620.000,00 per il 2024, specificando nel dettaglio a cosa sia riconducibile tale aumento di entrate.

Con la nota di riscontro nessuna risposta è stata resa.

L'Ente è invitato a rendere la risposta mancante.

- Di chiarire se il risparmio di spesa previsionale stimato in euro 520.172,47 per il 2022, euro 1.591.875,57 per il 2023, euro 1.787.511,38 per il 2024 sia stato previsto nel prospetto degli equilibri presente nel PRFP e chiarire in modo più preciso a quali misure, nel dettaglio, è riconducibile.

Con la nota di riscontro nessuna risposta è stata resa.

L'Ente è invitato a rendere la risposta mancante.

- Di chiarire se l'incremento delle entrate pari ad euro 388.000,00 per il 2022, euro 620.000,00 per il 2023 ed euro 620.000,00 per il 2024 sia stato previsto nel prospetto degli equilibri presente nel PRFP.

Con la nota di riscontro nessuna risposta è stata resa.

L'Ente è invitato a rendere la risposta mancante.

- Di fornire aggiornamenti sull'attuazione della misura citata nell'esercizio 2022. Sul punto va evidenziato che nel riscontro istruttoria il Comune ha relazionato sui comandi e sulla riduzione dei dipendenti di ruolo con riguardo al periodo 2019-2022, ma nulla ha dichiarato in merito alle previsioni, elaborate al momento della redazione del PRFP, che hanno determinato la costruzione degli equilibri di parte corrente in relazione al relativo risparmio di spesa e, pertanto, non ha chiarito dove e come i relativi importi sono stati contabilizzati nel prospetto degli equilibri di parte corrente.

Dall'altra parte, non ha nemmeno fornito un puntuale chiarimento in merito alle previsioni e alle operazioni di calcolo che gli hanno consentito di inserire nel PRFP i risparmi di spesa, pari ad euro 520.172,47 per il 2022, euro 1.591.875,57 per il 2023, euro 1.787.511,38 per il 2024, e agli incrementi di entrata, pari ad euro 388.000,00 per il 2022, euro 620.000,00 per il 2023 ed euro 620.000,00 per il 2024.

Infine, anche in questa sede si ribadisce quanto già riferito in merito agli esigui spazi dei risparmi di spesa che si colgono alla luce del prospetto degli equilibri di parte corrente.

Voglia l'Ente produrre eventuali controdeduzioni.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523667

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

5. Riduzione della spesa per l'utilizzo degli spazi occupati dagli uffici pubblici pari ad euro 8.000,00, mediante la chiusura degli uffici anagrafe e stato civile e conseguente trasferimento degli stessi presso gli uffici di proprietà comunale.

In merito alla predetta misura con la precedente istruttoria è stato chiesto all'Ente:

- di fornire aggiornamenti sull'attuazione della misura citata nell'esercizio 2022;
- di chiarire se la riduzione di spesa prevista, pari ad 8.000,00, sia stata contemplata nel prospetto degli equilibri presente nel PRFP.

Con nota di riscontro il Comune ha dichiarato che il trasferimento degli uffici anagrafe e stato civile è stato completato nel mese di ottobre 2022 e che la riduzione di spesa prevista, pari ad 8.000,00, è stata contemplata nel prospetto degli equilibri presente nel PRFP.

A fronte della risposta data, si chiede di specificare dove e in che annualità il suddetto risparmio di spesa è stato contabilizzato nel prospetto degli equilibri del PRFP.

Infine, anche in questa sede si ribadisce quanto già precedentemente riferito in merito agli esigui spazi dei risparmi di spesa che si colgono alla luce del prospetto degli equilibri di parte corrente.

Voglia l'Ente produrre eventuali controdeduzioni.

6. Riduzione dei costi per la gestione dei servizi affidati alla società *in house* "Metellia", mediante un nuovo piano industriale della società per il servizio di igiene urbana e attraverso una razionalizzazione degli ulteriori servizi affidati alla medesima. In particolare, la delega della funzione del servizio rifiuti, da realizzarsi dall'anno 2023, comporterà un beneficio per l'ente sia in termini di costi diretti che in termini di riduzione del FCDE per un importo previsionale stimato di circa 3.000.000,00 di euro.

In merito alla predetta misura, con la precedente nota istruttoria è stato chiesto all'Ente:

- di relazionare sull'analisi e sullo studio che ha condotto l'Ente a ritenere di potere attivare in modo efficace la misura *de qua*;
- di relazionare sulla predetta misura, specificando e dettagliando analiticamente il risparmio atteso di euro 3.000.000,00. Sul punto è stato chiesto di precisare come il FCDE possa subire modifiche se i 3.000.000,00 di euro fanno riferimento a residui relativi ad esercizi pregressi e quindi già presenti nel rendiconto;
- di fornire aggiornamenti sullo stato dell'attuazione della misura citata nell'esercizio 2022.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523667

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

Con la nota di riscontro il Comune ha solo riferito che *“la misura è stata superata dall’avvenuto avvio delle procedure per la costituzione del “SAD Cava de’ Tirreni e Valle dell’Irno”, di cui il Comune fa parte e che deve gestire il ciclo dei rifiuti a livello di sub ambito distrettuale in attuazione della legge regionale n. 14/2016 della Regione Campania”*.

Alla luce di quanto riferito va, quindi, osservato che non si realizzerà più il risparmio atteso di euro 3.000.000,00. Inoltre, va sottolineato (come sopra già esposto) che la mancata realizzazione dell’operazione che ha coinvolto la Metellia potrebbe generare uno squilibrio di parte corrente, non colmabile neanche considerando le correlate maggiori entrate, pari a 10.814.292,14 (relative alla TARI), in quanto residuerebbe comunque uno squilibrio di euro 4.264.798,31.

Voglia l’Ente produrre eventuali controdeduzioni.

Inoltre, in merito alla Metellia è stato anche comunicato che *“il concorso della società partecipata Metellia Servizi s.r.l. al processo di risanamento finanziario dell’Ente ha fatto registrare alla data del 31.12.2022 l’accertamento in entrata di (...) euro 2.100.000,00”* a titolo di distribuzione riserva facoltativa (euro 1.900.000,00) e di utili (euro 200.000,00). È stato anche aggiunto che nel 2022 è stato accertato e riscosso l’importo di € 152.008,00 relativo agli utili 2019.

Sul punto voglia il Comune relazionare sulla retrocessione della riserva facoltativa e chiarire se l’importo di euro 2.252.008,00 (1.900.000,00 + 152.008,00) era stato previsto nel PRFP e, quindi, contabilizzato nel prospetto degli equilibri di parte corrente del PRFP, specificando come e in relazione a quale annualità.

7. Abbattimento, a regime, del 30% della **spesa per il trasporto pubblico locale**, mediante ridefinizione, d'intesa con la società di trasporto, dei servizi aggiuntivi, avendo cura di eliminare quelli minimamente utilizzati col minor danno possibile per l'utenza.

In merito alla predetta misura, con la precedente richiesta istruttoria è stato chiesto all’Ente:

- di relazionare sull’analisi e sullo studio che ha condotto l’Ente a ritenere di potere attivare in modo efficace la misura *de qua*;
- di fornire aggiornamenti sullo stato dell’attuazione della misura citata nell’esercizio 2022;
- di relazionare sulla predetta misura, specificando a cosa è riconducibile nel dettaglio il risparmio atteso pari al 30%;
- di chiarire se la riduzione di spesa prevista, ove quantificata (e, nel caso, comunicarne l’importo), sia stata contemplata nel prospetto degli equilibri presente nel PRFP.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523667

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

Nella nota di riscontro il Comune ha riferito che: il risparmio atteso del 30% ha inciso sui servizi aggiuntivi (festivi e feriale) ed in particolare sulle linee di collegamento del centro cittadino con le frazioni; ha precisato che tale misura non è stata attivata nel corso dell'esercizio 2022; infine, ha fornito una quantificazione del risparmio atteso (specificando che lo stesso è stato contemplato nel prospetto degli equilibri del PRFP), secondo il prospetto seguente:

SERVIZI AGGIUNTIVI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE			
	km	€/Km	Corrispettivo
Programma annuo ante riduzione	91.142,13	2,80 €	255.263,59 €
	91.142,13		255.263,59 € oltre Iva

SERVIZI AGGIUNTIVI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE A REGIME			
	km	€/Km	Corrispettivo
Programma attuale annuo	51.769,38	2,80 €	144.991,54 €
	51.769,38		144.991,54 € oltre Iva

SERVIZI AGGIUNTIVI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ANNO 2023			
	km	€/Km	Corrispettivo
I Trimestre 2023	21.606,37	2,80 €	60.513,40 €
1° aprile – 31 dicembre 2023	39.351,72	2,80 €	110.213,15
	60.958,09		170.726,55 € oltre Iva

Tabella n. 17 - Fonte dati: nota di risposta del 20/10/2023 prot. n. 202300061317.

Quindi, dalla lettura delle tabelle si evince la riduzione del 30%, in quanto il corrispettivo annuale passa da euro 255.263,59, oltre IVA, ad euro 144.991,54, oltre IVA.

Infine, per l'anno 2023 si precisa che la spesa da sostenere è di euro 170.726,55, oltre IVA, in quanto la rimodulazione del programma è stata adottata dal 1° aprile.

Sul punto ribadisce quanto già osservato in precedenza in merito ai ristretti spazi dei risparmi di spesa che si colgono alla luce del prospetto degli equilibri di parte corrente, che porterebbero a ritenere non incluso nel prospetto degli equilibri di parte corrente il sopra citato risparmio in merito al trasporto pubblico.

Voglia l'Ente produrre eventuali controdeduzioni.

1.1. Equilibrio di parte corrente e di parte capitale

Con la precedente nota istruttoria, in relazione agli **equilibri di parte corrente**, sul piano delle previsioni di entrate (titoli 1, 2 e 3) sono stati evidenziati due aspetti.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523667

Pec: campania.controllo@corcontecert.it

Il primo riguarda il fatto che negli esercizi 2018-2021 le entrate correnti registravano valori più alti rispetto a quelli stimati negli esercizi contemplati nel PRFP a partire dall'esercizio 2023.

Il secondo concerne il valore previsto nell'esercizio 2022, pari ad euro 58.228.720,21, che si presenta più alto rispetto a quello realizzato negli esercizi precedenti e rispetto alle previsioni indicate nel piano per gli esercizi successivi.

A fronte di ciò, in primo luogo, è stato chiesto all'Ente di illustrare dettagliatamente le previsioni che lo hanno indotto ad inserire i valori delle entrate correnti previsti nel piano, specificando le ragioni per cui ha previsto di introitare meno entrate rispetto al dato consolidato nei passati esercizi 2018-2021.

Sul punto, il Comune ha dichiarato che *“le entrate correnti iscritte nel piano di riequilibrio per gli anni 2023-2041 non contengono la previsione della Tari di euro 10.814.292,14 in quanto dall'esercizio 2023 è stata prevista l'esternalizzazione della funzione dei rifiuti alla Metellia. Sommando la previsione entrata della Tari di euro 10.814.292,14 alle entrate correnti iscritte nel piano di riequilibrio (mediamente di 34.000.000,00 ogni anno) si arriva ad un totale in linea con le entrate accertate negli anni 2018, 2019, 2020 e 2021”*.

In secondo luogo, è stato chiesto di illustrare dettagliatamente le previsioni che lo hanno indotto ad inserire, nell'esercizio 2022, un valore delle entrate correnti, pari ad euro 58.228.720,21, con l'indicazione delle misure in grado di realizzare tale previsione e con la quantificazione del relativo gettito, anno per anno (specificando l'importo effettivamente realizzato a fine esercizio 2022, rispetto alle previsioni).

In merito, il Comune, oltre a riferire che *“nell'esercizio 2022 sono state previste nel PRFP entrate correnti per euro 58.228.720,21, accertate in sede di rendiconto 2022 per euro 55.913.545,29”*, ha fornito il dettaglio delle singole entrate dei tre titoli da cui si evince un incremento degli accertamenti realizzati nell'esercizio 2022. In particolare, in relazione al titolo 1, non solo è evidenziato un incremento dell'IMU ordinaria, dell'addizionale Irpef e della imposta di soggiorno, ma emergono anche accertamenti per evasione Tosap (in incremento rispetto al 2021), per evasione Tari (non accertata nel 2021), per evasione imposta pubblicità (in incremento rispetto al 2021) e avvisi accertamento IMU (non presenti nel 2021).

Posto quanto sopra, oltre a prendere atto dell'incremento degli accertamenti realizzati nell'esercizio 2022 rispetto agli esercizi successivi, va rilevato che, considerato l'introito della TARI, pari ad euro 10.814.292,14 (per effetto della mancata attuazione della esternalizzazione alla Metellia), le entrate previste nel PRFP presentano valori che all'incirca sono in linea con la media dei quattro esercizi precedenti (pari ad euro 44.343.939,30).

Tuttavia, ciò significa anche, consequenzialmente, che nel prospetto degli equilibri di parte corrente del PRFP non può dirsi presente un maggiore gettito determinato dalle misure di riequilibrio previste nel medesimo piano sul lato delle entrate, nonostante la diversa affermazione dell'Ente nella relativa parte del riscontro



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523667

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

istruttorio (si rinvia, a tal proposito, alla parte relativa all'analisi delle misure in entrata) e diversamente da quanto avvenuto nell'esercizio 2022.

Voglie l'Ente rendere le proprie controdeduzioni in merito e chiarire se le misure previste sul lato delle entrate erano relative solo all'esercizio 2022.

Passando alle previsioni di spesa (titolo 1), nella precedente istruttoria è stato evidenziato che il piano mostra un incremento della spesa corrente negli esercizi 2021 e 2022, rispetto ai valori registrati negli esercizi precedenti. Invero, da una parte, negli esercizi considerati nel piano la stessa è stata stimata per un valore pari ad € 56.644.743,50 nel 2022 ed ha registrato un valore pari ad € 43.837.096,64 nel 2021; dall'altra parte, invece, negli esercizi 2018, 2019 e 2020 la spesa corrente ha registrato un valore, rispettivamente, pari ad euro 39.896.234,35, euro 40.961.765,64 ed euro 40.418.782,46.

Dall'altra parte, però, è stata segnalata una riduzione della spesa corrente prevista nel PRFP per gli esercizi successivi al 2022, che, fino al 2024, si attesta intorno a 38 milioni circa, dal 2025 al 2031, si attesta intorno a 29 milioni circa e, dal 2032 al 2041, si attesta intorno a 28 milioni e ottocento circa.

Posto quanto sopra, è stato chiesto all'Ente specificare le ragioni della previsione dell'aumento della spesa corrente nel 2022, nonché di fornire il dato effettivo registrato a rendiconto.

Sul punto, il Comune ha chiarito che *“l'importo della previsione di spesa 2022 iscritta nel PRFP pari ad euro 56.644.743,50 contiene nel macroaggregato 10 sia il Fondo Crediti di Dubbia e Difficile Esigibilità (per euro 6.470.943,14) sia tutti gli altri accantonamenti iscritti nella Missione 20 (per euro 2.000.440,63), per un importo complessivo di euro 8.471.383,77. La spesa corrente 2022, da considerare nel confronto tra 2022 e 2021, è pari ad euro 48.173.359,73 (data dalla differenza tra 56.644.743,50 - 8.471.383,77)”*. Inoltre, è stato specificato che l'incremento della previsione 2022 rispetto agli impegni 2021 (al netto del FCDE e degli accantonamenti) ammonta ad euro 4.336.163,09 (48.173.359,73 - 43.837.096,64), riconducibile alla spesa di personale per il pagamento degli arretrati al personale dipendente a seguito del rinnovo contrattuale (euro 482.371,25 + 277.759,01) e all'acquisto di beni e servizi (euro 6.478.950,51), che in parte trovano giustificazione nell'incremento dei trasferimenti correnti vincolati, nelle spese finanziate con l'applicazione dell'avanzo e nell'adeguamento delle previsioni di spesa formulate con maggior precisione al fine di rappresentare il reale fabbisogno dell'Ente.

Inoltre, con riguardo alle previsioni di riduzioni della spesa sopra evidenziate, è stato chiesto all'Ente illustrare dettagliatamente le previsioni che lo hanno indotto ad inserire i valori della spesa corrente previsti nel piano, specificando le misure in grado di realizzare tali previsioni, con la quantificazione del relativo importo conseguito, anno per anno, in termini di risparmio.

In merito il Comune ha dichiarato che *“la principale causa che ha determinato una consistente riduzione della spesa corrente in tali anni riguarda l'esternalizzazione della*



funzione dei rifiuti alla Metellia. Tale misura ha determinato nel bilancio spesa del titolo I la cancellazione della previsione della spesa corrente del servizio rifiuti dalla Missione 9 Programma 3 per euro 11.749.090,45 in ogni singolo anno successivo al 2022; la riduzione del FCDE di parte corrente quantificato sulla tari per circa 3.300.000,00 in ogni anno successivo al 2022. Altro elemento che giustifica la riduzione della spesa corrente negli esercizi successivi al 2022, rispetto allo stesso 2022, attiene alla rimodulazione della programmazione delle politiche sociali”.

Considerato quanto sopra riferito dal Comune vanno fatte le seguenti osservazioni. Partendo dalla risposta dell’Ente secondo cui l’importo della previsione di spesa iscritta nel PRFP per il 2022, pari ad euro 56.644.743,50, contiene anche gli stanziamenti per gli accantonamenti (complessivamente pari ad euro 8.471.383,77), dovremmo ritenere che tale previsione maggiorativa sia da considerarsi anche per tutti gli esercizi contemplati nel PRFP. E ciò al fine di determinare la riduzione della spesa corrente prevista nel PRFP in linea rispetto alla media dei quattro esercizi precedenti (che si ottiene confrontando il valore impegnato in media degli ultimi quattro anni con le previsioni inserite nel PRFP al netto degli accantonamenti). Pertanto, ritenendo presente anche negli esercizi successivi contemplati nel PRFP la medesima previsione degli accantonamenti, la spesa confrontabile con quella impegnata negli esercizi precedenti è la seguente:

Anno	Previsione PRFP	Previsione PRFP al netto degli accantonamenti	Riduzione rispetto alla media degli ultimi 4 anni (euro 41.278.469,77)
2022	56.644.743,50	48.173.359,73	6.894.889,96
Fino al 2024	38.000.000,00	29.528.616,23	11.749.853,54
Fino al 2031	29.000.000,00	20.528.616,23	20.749.853,54
Fino al 2041	28.800.000,00	20.328.616,23	20.949.853,54

Tabella n. 18 - Fonte dati: nota di risposta del 20/10/2023 prot. n. 202300061317 e PRFP- rielaborazione Corte dei conti.

Quindi, se il valore da considerare è quello delle previsioni del PRFP al netto degli accantonamenti, rispetto alla media degli ultimi quattro anni emerge la riduzione riportata nell’ultima colonna della tabella n. 18.

Pertanto, la lettura degli importi riportati nella tabella n. 18 (ultima colonna) mostra che i risparmi di spesa previsti fino al 2030 evidenziano uno spazio (peraltro non sufficiente) che consentirebbe di includere solo quelli conseguenti all’operazione che ha coinvolto la società “Metellia” (pari ad euro 15.079.090,45, per cui si rinvia all’apposito paragrafo di analisi) e che, quindi, non ci sarebbe spazio nel medesimo prospetto per la contabilizzazione di altri risparmi la spesa.

Peraltro, va evidenziato che la mancata realizzazione dell’operazione che ha coinvolto la Metellia potrebbe generare uno squilibrio di parte corrente, non



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523667

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

colmabile neanche considerando le maggiori correlate entrate, pari a 10.814.292,14, in quanto residuerebbe comunque uno squilibrio di euro 4.264.798,31.

Voglia l'Ente produrre eventuali controdeduzioni.

Con riferimento ancora agli equilibri di parte corrente, sono state chieste le ulteriori seguenti spiegazioni:

- ✓ relazionare sull'utilizzo dell'avanzo di amministrazione per spese correnti negli esercizi 2021-2022. In particolare, è stato chiesto all'Ente di soffermarsi sulla spiegazione delle singole quote applicate negli anni 2021 e 2022, indicando l'origine e la natura di tale avanzo, nonché il fondamento normativo che gli consente la suddetta applicazione;
- ✓ dettagliare e relazionare, con riferimento agli esercizi 2021-2022-2023-2024, sulla voce *"Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge"* e, con riferimento a tutti gli esercizi del piano, sulla voce *"Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge"*.

In merito all'utilizzo dell'avanzo, rispetto al quale l'Ente ha fornito un prospetto in cui è dettagliato il suo utilizzo sia in relazione all'esercizio 2021 sia in relazione all'esercizio 2022, è necessario soffermarsi sui seguenti aspetti.

In primo luogo, va segnalato che dall'analisi del quadro generale riassuntivo presente su BDAP l'avanzo risulta applicato per euro 4.714.802,79 (in relazione all'esercizio 2021) e per euro 4.716.806,70 (in relazione all'esercizio 2022) e non, rispettivamente per euro 4.001.548,64 e per euro 4.651.820,08.

Voglia l'Ente fornire spiegazioni.

In secondo luogo, va sottolineato che, in relazione all'esercizio 2022, sempre dal quadro generale riassuntivo risulta applicato disavanzo per euro 2.876.130,91.

A fronte di ciò va richiamata l'art. 1, commi 897 e 898, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, ai sensi del quale è possibile applicare al bilancio di previsione la quota vincolata ed accantonata del risultato di amministrazione per un importo non superiore a quello di cui alla lettera A) del prospetto riguardante il risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, al netto della quota minima obbligatoria accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità e del fondo anticipazione di liquidità, incrementato dell'importo del disavanzo da recuperare, iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione (comma 897). Si dispone, inoltre, che, nel caso in cui l'importo della lettera A) del prospetto riguardante il risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente risulti negativo o inferiore alla quota minima obbligatoria accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità e al fondo anticipazione di liquidità, gli enti possono applicare al bilancio di previsione la quota vincolata e accantonata del risultato di amministrazione per un importo non superiore a quello del disavanzo da recuperare, iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione (comma 898).



Posto ciò, nell'esercizio 2022 l'Ente avrebbe potuto applicare al bilancio di previsione una quota di avanzo pari al valore del disavanzo applicato nel medesimo bilancio (corrispondente all'importo di euro 2.876.130,91), e non poteva, quindi, (come invece ha fatto) applicare euro 4.716.806,70 (importo risultante da BDAP).

Voglia l'Ente fornire le proprie controdeduzioni.

Passando all'utilizzo di "Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge" in riferimento agli esercizi 2021-2022-2023-2024, va evidenziato che il Comune ha fornito i seguenti prospetti:

Anno 2021

Le entrate di parte capitale destinate a spese correnti

Entrata	Accertato	Capitolo	Articolo	Descrizione	Impegnato
Proventi da permessi per costruire 2021 destinati a spese correnti	514.000,00	1120	0	Manutenzione ordinaria patrimonio disponibile (acquisto beni)	24.868,50
		1130	0	Manutenzione ordinaria patrimonio comunale	19.392,18
		1170	0	Manutenzione ordinaria patrimonio disponibile (prestazioni)	4.945,00
		1402	0	Spese tecniche per accatastamento, volture immobiliari e certificazione energetica	12.952,75
		1820	0	Manutenzione ordinaria sede comunale	8.575,01
		3070	0	Manutenzione ordinaria scuole materne	18.605,35
		3160	0	Manutenzione ordinaria immobili comunali	5.697,05
		4100	0	Manutenzione ordinaria scuole elementari	13.794,77
		4360	0	Manutenzione ordinaria altri istituti scolastici	30.000,00
		4770	0	Manutenzione ordinaria palestra comunale	3.000,00
		5690	0	Manutenzione ordinaria stadio comunale	21.651,07
		5695	0	Manutenzione ordinaria altri impianti sportivi (acquisto beni)	2.835,07
		5700	0	Manutenzione ordinaria altri impianti sportivi (prestazioni)	2.499,50
		5720	0	Manutenzione ordinaria stadio comunale	4.000,00
		5735	0	Manutenzione ordinaria altri impianti sportivi	2.000,00
		6000	0	Manutenzione ordinaria strade comunali	29.997,32
		6190	1	Manutenzione impianto pubblica illuminazione	117.796,85
		7215	0	Manutenzione verde pubblico	41.389,58
		7228	0	Manutenzione discarica Cannetiello	120.000,00
8660	0	Interventi urgenti per risanamento ambientale	30.000,00		
Proventi da condono edilizio 2021 destinati a spese correnti	350.000,00	6190	1	Manutenzione impianto pubblica illuminazione	350.000,00
Alienazioni	3.124.738,86			Disavanzo di Amministrazione	3.124.738,86

Totale 3.988.738,86

Tabella n. 19 - Fonte dati: nota di risposta del 20/10/2023 prot. n. 202300061317.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523667

Pec: campania.controllo@corcontecert.it

Anni 2022-2023-2024



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)
Italia | Tel. 081/ 2523667
Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

Le entrate di parte capitale destinate a spese correnti

Proventi da permessi per costruire destinati al Titolo I della spesa				
Imputazione	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Descrizione
1120	15.000,00	20.000,00	20.000,00	Manutenzione ordinaria patrimonio disponibile (acquisto beni)
1130	7.000,00	7.000,00	7.000,00	Manutenzione ordinaria patrimonio comunale
1170	3.000,00	5.000,00	5.000,00	Manutenzione ordinaria patrimonio disponibile (prestazioni)
1402	15.000,00	25.000,00	25.000,00	Spese tecniche per accatastamento, volture immobiliari e certificazione energetica
1820	1.000,00	5.000,00	5.000,00	Manutenzione ordinaria sede comunale
3070	10.000,00	20.000,00	20.000,00	Manutenzione ordinaria scuole materne
3160	2.000,00	5.000,00	5.000,00	Manutenzione ordinaria immobili comunali
4100	18.000,00	18.000,00	18.000,00	Manutenzione ordinaria scuole elementari
4360	18.000,00	25.000,00	25.000,00	Manutenzione ordinaria altri istituti scolastici
4770	2.000,00	2.000,00	2.000,00	Manutenzione ordinaria palestra comunale
5690	1.000,00	5.000,00	5.000,00	Manutenzione ordinaria stadio comunale
5695	3.000,00	0,00	0,00	Manutenzione ordinaria altri impianti sportivi (acquisto beni)
5700	0,00	5.000,00	5.000,00	Manutenzione ordinaria altri impianti sportivi (prestazioni)
5720	500,00	500,00	500,00	Manutenzione ordinaria stadio comunale
5735	10.000,00	0,00	0,00	Manutenzione ordinaria altri impianti sportivi
6000	15.000,00	25.000,00	30.000,00	Manutenzione ordinaria strade comunali
6190/1	469.500,00	537.500,00	567.500,00	Manutenzione impianto pubblica illuminazione
7215	20.000,00	20.000,00	20.000,00	Manutenzione verde pubblico
7228	100.000,00	80.000,00	70.000,00	Manutenzione discarica Cannetiello
8660	20.000,00	20.000,00	20.000,00	Interventi urgenti per risanamento ambientale
totale	730.000,00	825.000,00	850.000,00	

Alienazioni destinate al Titolo IV della spesa e al disavanzo				
Imputazione	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Descrizione
18601	9.233.576,42	6.462.700,00	6.462.700,00	Estinzione anticipata di mutui e prestiti
18602	20.000,00	15.000,00	10.000,00	
	681.623,58	0,00	0,00	Disavanzo da riaccertamento straordinario
totale	9.935.200,00	6.477.700,00	6.472.700,00	

Accantonamento mutui CdP per anticipazione demolizione opere abusive al titolo IV della spesa				
Imputazione	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Descrizione
4000/8	35.598,00	0,00	0,00	Accantonamento mutuo CdP per anticipazione demolizione opere abusive sentenza 6/2007
4000/9	162.647,29	0,00	0,00	Accantonamento mutuo CdP per anticipazione demolizione opere abusive sentenza 47/2007
4000/10	57.900,00	0,00	0,00	Accantonamento mutuo CdP per anticipazione demolizione opere abusive protocollo 4/2007
totale	256.145,29	0,00	0,00	

Tabella n. 20 - Fonte dati: nota di risposta del 20/10/2023 prot. n. 202300061317.

Iniziando dall'anno 2021, va segnalato che non sembrerebbero ricomprese nell'ambito delle spese consentite dalla normativa vigente le spese per manutenzione ordinaria del patrimonio disponibile (acquisto di beni e prestazioni) e del patrimonio comunale; le spese tecniche per accatastamento, volture immobiliari e certificazione energetica; le spese per manutenzione ordinaria della sede comunale e degli immobili comunali.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523667

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

Invero, ai sensi dell'art.1, comma 460, della legge n. 232/216, "A decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati **esclusivamente** e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano e a spese di progettazione per opere pubbliche. A decorrere dal 1° aprile 2020 le risorse non utilizzate ai sensi del primo periodo possono essere altresì utilizzate per promuovere la predisposizione di programmi diretti al completamento delle infrastrutture e delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria dei piani di zona esistenti, fermo restando l'obbligo dei comuni di porre in essere tutte le iniziative necessarie per ottenere l'adempimento, anche per equivalente, delle obbligazioni assunte nelle apposite convenzioni o atti d'obbligo da parte degli operatori".

Dall'altra parte, nell'ambito delle opere di urbanizzazione primaria, ai sensi dell'art. 4 della legge n. 847 del 1964, rientrano:

- a) le strade residenziali;
- b) gli spazi di sosta o di parcheggio;
- c) le fognature;
- d) la rete idrica;
- e) la rete di distribuzione dell'energia elettrica e del gas;
- f) la pubblica illuminazione;
- g) gli spazi di verde attrezzato;
- g-bis) le infrastrutture di reti pubbliche di comunicazione, di cui agli articoli 87 e 88 del codice delle comunicazioni elettroniche, di cui al decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, e successive modificazioni, e opere di infrastrutturazione per la realizzazione delle reti di comunicazione elettronica ad alta velocità in fibra ottica in grado di fornire servizi di accesso a banda ultra-larga effettuate anche all'interno degli edifici.

Invece, ai sensi della medesima norma, sono opere di urbanizzazione secondaria:

- a) gli asili nido e scuole materne;
- b) le scuole dell'obbligo nonché le strutture e i complessi per l'istruzione superiore all'obbligo;
- c) i mercati di quartiere;
- d) le delegazioni comunali;
- e) le chiese e gli altri edifici religiosi;
- f) gli impianti sportivi di quartiere;



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523667

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

- g) i centri sociali e attrezzature culturali e sanitarie;
- h) le aree verdi di quartiere.

Voglia l'Ente fornire spiegazioni sul perché ha inteso ricomprendere nell'ambito delle spese consentite dalla normativa vigente le spese per manutenzione ordinaria del patrimonio disponibile (acquisto di beni e prestazioni) e del patrimonio comunale; le spese tecniche per accatastamento, volture immobiliari e certificazione energetica; le spese per manutenzione ordinaria della sede comunale e degli immobili comunali.

Inoltre, sempre con riferimento all'utilizzo delle entrate di parte capitale destinate a spese correnti avvenuto nell'esercizio 2021, è stato dichiarato che l'Ente ha destinato euro 3.124.738,86 alla copertura del disavanzo di amministrazione. A fronte di ciò va evidenziato, da una parte, che dall'analisi del "quadro generale riassuntivo" emerge come nell'esercizio 2021 il Comune abbia previsto il ripiano di euro 7.224.978,79; dall'altra, che il Comune nel medesimo riscontro istruttorio ha dichiarato che ha utilizzato le entrate derivanti da alienazioni per il recupero del disavanzo da riaccertamento straordinario.

Pertanto, alla luce di quanto sopra, voglia l'Ente confermare di aver voluto destinare gli euro 3.124.738,86 al recupero del disavanzo da riaccertamento straordinario.

Procedendo, poi, con l'analisi degli esercizi 2022-2023-2024, in primo luogo, va evidenziato che gli importi previsti nel PRFP non coincidono con quelli riportati nella risposta istruttorio.

Voglia l'Ente fornire spiegazioni.

Passando, poi, al dettaglio delle voci, in merito ai proventi da permessi per costruire vale quanto già riferito con riferimento all'esercizio 2021.

Voglia l'Ente, anche in questo caso, fornire spiegazioni.

Inoltre, con riguardo ai proventi da alienazione si chiede se la devoluzione degli stessi all'estinzione anticipata dei mutui rientri nel limite del 10% previsto dalla vigente normativa.

Infine, sempre con riguardo ai proventi da alienazione si chiede, come per l'esercizio 2021, se l'Ente abbia voluto destinare l'importo di euro 681.623,58 al recupero del disavanzo da riaccertamento straordinario.

Passando all'esame delle entrate correnti destinate alle spese di investimento, è stato riportato quanto segue:

Anno 2021



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523667

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

Le entrate di parte corrente destinate a spese in conto capitale

Entrate correnti senza vincolo di destinazione destinate al Titolo II				
	Capitolo	Previsione 2021	Impegni 2021	Descrizione
Entrate correnti senza vincolo di destinazione	6931/1	20.000,00	5.243,99	Acquisto attrezzature
	15463	30.000,00	22.256,17	Manutenzione straordinaria condominio via Ragone
	12888	125.000,00	125.000,00	Sistemazione frana in loc. Pietrasanta
	15632	1.000,00	1.000,00	Acquisto attrezzature per il cimitero
	totale	176.000,00	153.500,16	

Proventi da violazione al C.d.S. destinate al Titolo II				
	Capitolo	Previsione 2021	Impegni 2021	Descrizione
Proventi violazione al CdS	10200	18.896,99	9.384,00	Acquisto attrezzature per PM
	10210	125.352,76	0,00	Ampliamento video sorveglianza
	12999	907,06	0,00	Redazione piani urbani del traffico
	10212	4.829,13	4.829,13	Centraline di comando degli impianti PM
	10211	10.582,31	0,00	Acquisto auto e attrezzature PM
	totale	160.568,25	14.213,13	

Totale entrate correnti a tit II	336.568,25	167.713,29
---	-------------------	-------------------

Tabella n. 21- Fonte dati: nota di risposta del 20/10/2023 prot. n. 202300061317.

Anni 2022-2023-2024**Le entrate di parte corrente destinate a spese in conto capitale**

Entrate correnti senza vincolo di destinazione destinate al titolo II della spesa				
Capitolo	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Descrizione
6931/1	5.000,00	5.000,00	5.000,00	Acquisto attrezzature
3000/9	162.647,29	0,00	0,00	Demolizione opere abusive (sentenza 47/2007)
3000/10	57.900,00	0,00	0,00	Demolizione opere abusive (protocollo 4/2007)
3000/8	35.598,00	0,00	0,00	Demolizione opere abusive (sentenza 6/2007)
totale	261.145,29	5.000,00	5.000,00	

Proventi violazione al C.d.S. destinati al titolo II della spesa				
Capitolo	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Descrizione
10200	110.838,00	127.890,00	127.890,00	lettera b
10210	55.419,00	63.945,00	63.945,00	
10211	29.556,80	34.104,00	34.104,00	lettera c
12999	2.216,76	2.557,80	2.557,80	
totale	198.030,56	228.496,80	228.496,80	

Totale complessivo	459.175,85	233.496,80	233.496,80
---------------------------	-------------------	-------------------	-------------------

Tabella n. 22 - Fonte dati: nota di risposta del 20/10/2023 prot. n. 202300061317.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523667

Pec: campania.controllo@corconticert.it

A fronte di quanto sopra riportato, in primo luogo, va evidenziato che gli importi previsti nel PRFP non coincidono con quelli riportati nella risposta istruttoria.

Voglia l'Ente fornire spiegazioni.

In secondo luogo, con riguardo alla prima tabella "Entrate correnti senza vincolo di destinazione destinate al titolo II della spesa", si osserva che, ai sensi dell'art. 199 del d.lgs. n. 267 del 2000 " Per l'attivazione degli investimenti gli enti locali possono utilizzare:

- a) entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- b) avanzo di parte corrente del bilancio, costituito da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti;
- c) entrate derivanti dall'alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossioni di crediti, proventi da concessioni edilizie e relative sanzioni;
- d) entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato, delle regioni, da altri interventi pubblici e privati finalizzati agli investimenti, da interventi finalizzati da parte di organismi comunitari e internazionali;
- e) avanzo di amministrazione, nelle forme disciplinate dall'articolo 187;
- f) mutui passivi;
- g) altre forme di ricorso al mercato finanziario consentite dalla legge.

A fronte della norma sopra riportata le entrate correnti possono garantire copertura alle spese di investimento se destinate a tale scopo per legge ovvero se costituiscono avanzo di parte corrente del bilancio.

Rispetto a quest'ultima ipotesi, inoltre, si evidenzia che il punto 5.3.3 dell'allegato 4.2 al D. Lgs. 118/2011, dispone che: "La copertura degli investimenti imputati all'esercizio in corso di gestione, può essere costituita da (...):

il saldo corrente dell'esercizio cui è imputata la spesa, risultante dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione.

La copertura finanziaria delle spese di investimento imputate agli esercizi successivi a quello in corso di gestione può essere costituita da una delle seguenti modalità alternative (...):

da una quota del margine corrente di competenza finanziaria dell'equilibrio di parte corrente rappresentato nel prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, di importo non superiore ai limiti previsti dal principio contabile generale della contabilità finanziaria. Tale limite identifica la quota della previsione del margine corrente di competenza che può considerarsi consolidata, e costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi futuri compresi nel bilancio di previsione.

La quota del margine corrente costituita dal 50% delle previsioni riguardanti l'incremento di gettito derivante dall'applicazione di nuove o maggiori aliquote fiscali, e derivanti dalla maggiorazione di oneri concessori e sanzioni, formalmente deliberate, stanziare nel bilancio di previsione e non accertate negli ultimi tre esercizi rendicontati, al netto dell'eventuale relativo FCDE. Trattandosi di previsioni di nuove e maggiori entrate, tali risorse non sono comprese nella quota consolidata del margine corrente di cui al precedente punto;

La quota del margine corrente costituita da riduzioni permanenti della spesa corrente, realizzate nell'esercizio in corso e risultanti da un titolo giuridico perfezionato, non compresa nella quota del margine corrente consolidata (...)"



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523667

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

Alla luce di quanto sopra riportato, voglia l'Ente chiarire se per entrate correnti libere sopra riportate abbia inteso riferirsi all'avanzo di gestione e, in caso affermativo, confermare o meno il rispetto di quanto previsto dal punto 5.3.3. dell'allegato 4.2 al D. Lgs. 118/2011.

Inoltre, si chiede di conoscere:

- se, come sembra emergere da altre parti del riscontro istruttorio, in relazione alle spese per demolizione opere abusive l'Ente abbia fatto ricorso al "*Fondo per la demolizione delle opere abusive*" e, in tal caso, si chiede all'Ente di chiarire come abbia proceduto alla sua contabilizzazione e, quindi, se abbia rispettato il punto 3.30 ter dell'allegato 4/2 del decreto legislativo n. 118 del 2011 e i principi contenuti nella deliberazione n. 22/2020 della Sezione Autonomie di questa Corte.

Peraltro, in quest'ultima deliberazione è riportato che *"le demolizioni riconducibili all'attività di ripristino della legalità urbanistica non possono farsi rientrare nella nozione di investimento, in quanto attività necessitate rientranti fra i compiti di polizia e vigilanza del comune, molto differenti dalle demolizioni che, inquadrandosi nell'ambito di attività lecite intestate all'ente, ricadrebbero nella nozione di investimento"*. A fonte di ciò, voglia l'Ente riferire anche sulle ragioni per cui ha qualificato tali spese come di investimento.

- le ragioni per cui, nell'ambito delle spese di investimento, sono annoverate le "*Spese per acquisto attrezzature*".

Infine, in merito alla tabella "*Proventi violazione al C.d.S destinati al titolo II della spesa*" (anni 2022-2023-2024), voglia l'Ente chiarire in cosa consistano le spese di cui alla lettera b e c.

2. Ripiano del disavanzo

Nella precedente nota istruttoria è stato chiesto all'Ente di illustrare, anno per anno, la percentuale di ripiano che si prevede di realizzare, unitamente alla misura che tale percentuale di ripiano consente di realizzare.

Sul punto il Comune ha risposto che "*Questo Ente ha considerato come integrale disavanzo di amministrazione da ripianare l'intero disavanzo rinveniente dal Rendiconto 2021, pari ad euro - 59.242.217,58. Pertanto, la percentuale di ripiano dell'integrale disavanzo che nel PRFP presentato si intendeva realizzare anno per anno è indicata nella seguente tabella:*



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523667

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

COMUNE DI CAVA DE TIRRENI
ANNO 2022

Composizione del Disavanzo di Amministrazione e piano di rientro

	2015 - Disavanzo da riaccertamento straordinario	Anno 2019 - Disavanzo da Anticipazione di Liquidita' (FAL) - Sentenza 4/2020 della Consulta	Anno 2019 - Disavanzo da stralcio di cartelle esattoriali sotto i 1.000,00 euro - art 11-bis c. 6 DL 135/2018. (Cartelle stralciate 5.863.412,44 - 4.690.729,95 fcdde = disavanzo 1.172.682,49)	Anno 2022: Disavanzo per gli enti che hanno adottato il piano di riequilibrio economico- finanziario (da ripianare in 20 anni dal 2022 al 2041)	Totale disavanzo da ripianare in ciascun anno	%
	Da ripianare in 30 anni (a quote annuali costanti a partire dal 2015)	Da ripianare in 10 anni (a quote annuali costanti a partire dal 2021)	Da ripianare in 5 anni (a quote annuali costanti a partire dal 2020)	Da ripianare in 20 anni (a quote annuali a partire dal 2022)		
2022	681.623,58	1.033.478,28	234.536,49	926.492,56	2.876.130,91	4,85
2023	681.623,58	1.033.478,28	234.536,49	926.492,56	2.876.130,91	4,85
2024	681.623,58	1.033.478,28	234.536,49	926.492,56	2.876.130,91	4,85
2025	681.623,58	1.033.478,28		1.161.029,05	2.876.130,91	4,85
2026	681.623,58	1.033.478,28		1.161.029,05	2.876.130,91	4,85
2027	681.623,58	1.033.478,28		1.161.029,05	2.876.130,91	4,85
2028	681.623,58	1.033.478,28		1.161.029,05	2.876.130,91	4,85
2029	681.623,58	1.033.478,28		1.161.029,05	2.876.130,91	4,85
2030	681.623,58	1.033.478,28		1.161.029,05	2.876.130,91	4,85
2031	681.623,58			2.194.507,33	2.876.130,91	4,85
2032	681.623,58			2.194.507,33	2.876.130,91	4,85
2033	681.623,58			2.194.507,33	2.876.130,91	4,85
2034	681.623,58			2.194.507,33	2.876.130,91	4,85
2035	681.623,58			2.194.507,33	2.876.130,91	4,85
2036	681.623,58			2.194.507,33	2.876.130,91	4,85
2037	681.623,58			2.194.507,33	2.876.130,91	4,85
2038	681.623,58			2.194.507,33	2.876.130,91	4,85
2039	681.623,58			2.194.507,33	2.876.130,91	4,85
2040	681.623,58			2.194.507,33	2.876.130,91	4,85
2041	681.623,58			2.194.507,23	2.876.130,81	4,85
2042	681.623,58				681.623,58	1,15
2043	681.623,58				681.623,58	1,15
2044	356.352,32				356.352,32	0,69
Tot	15.352.071,08	9.301.304,52	703.609,47	33.885.232,51	59.242.217,58	100,00 „

Tabella n. 23 - Fonte dati: nota di risposta del 20/10/2023 prot. n. 202300061317.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523667

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

Inoltre, ha aggiunto che “ Per l’illustrazione delle misure che concorrono a realizzare anno per anno la percentuale di ripiano prevista si rinvia alle risposte di cui al punto IV – Sezione II Risanamento della nota istruttoria. Di seguito si riporta il prospetto contabile dei risparmi conseguibili con le più significative delle predette misure:

Misure individuate nel PRFP con quantificazione dei risparmi di spesa	Minori spese		
	2023	2024	2025 e successivi
Risparmio da revisione contratto servizio pubblica illuminazione	1.654.008,46	1.654.008,46	1.654.008,46
Risparmio dai pensionamenti del personale dipendente	262.909,00	661.147,00	899.190,00
Risparmio da riduzione Posizioni Organizzative	0,00	277.847,19	411.147,19
Risparmio quote interessi mutui a seguito di estinzione anticipata da effettuarsi entro il 2023	0,00	159.592,31	146.978,12
Risparmio quote capitali mutui a seguito di estinzione anticipata da effettuarsi entro il 2023	0,00	312.165,37	340.446,48
Risparmio quote interessi mutui a seguito di estinzione anticipata effettuata nel 2022	29.605,20	26.970,67	24.235,20
Risparmio quote capitali mutui a seguito di estinzione anticipata effettuata nel 2022	71.296,89	73.931,42	76.666,89
Riduzione spesa trasporto pubblico locale a seguito di riduzione corse	51.209,30	89.209,30	99.209,30
Riduzione spese sociali	313.090,09	313.090,09	313.090,09
Risparmi dalla gestione degli impianti sportivi	166.000,00	276.000,00	276.000,00
Risparmi spesa cambiamento forma di gestione servizi cimiteriali	0,00	52.000,00	52.000,00
Totale risparmi	2.548.118,94	3.895.961,81	4.292.971,73

Misure individuate nel PRFP con quantificazione delle maggiori entrate	Maggiori entrate		
	2023	2024	2025 e successivi
Nuova entrata dal cambiamento forma di gestione servizi cimiteriali	0,00	168.000,00	168.000,00
Aumento canoni di locazione immobili comunali	191.000,00	191.000,00	191.000,00
Nuovi proventi da concessione della piscina comunale	0,00	20.000,00	60.000,00
Nuovi proventi da concessione della mediateca	0,00	60.000,00	90.000,00
Totale risparmi	191.000,00	439.000,00	509.000,00

”

Tabella n. 24 - Fonte dati: nota di risposta del 20/10/2023 prot. n. 202300061317.

Tuttavia, l’analisi della parte relativa alla descrizione delle misure (non solo considerando quanto riportato nel PRFP, ma anche quanto dichiarato nel riscontro istruttorio) non fa emergere i sopra riportati valori.

Si procede con l’analisi delle singole misure sopra riportate:



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523667

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

I. Risparmio da revisione contratto servizio pubblica illuminazione

In merito alle spese per pubblica illuminazione, nella nota di riscontro all'istruttoria (a pagina 87) è stato indicato un risparmio annuo di euro 1.204.890,64, evidenziando che la proposta contrattuale (cui è collegato il relativo risparmio di spesa) è relativa all'esercizio 2023.

A fronte di ciò nella presente nota è stato già chiesto al Comune di riferire se tale risparmio era previsto nel prospetto degli equilibri del piano (considerato che la proposta è stata elaborata nell'anno 2023, anno successivo all'approvazione del PRFP) e di specificare in che annualità è previsto e in quale misura è contabilizzato.

Posto quanto sopra, si chiede all'Ente di chiarire da dove trae origine l'importo di euro 1.654.008,46 (riportato nella tabella n. 24) e si chiede, altresì, di spiegare le ragioni della discrepanza con l'importo di euro 1.204.890,64.

II. Risparmio quote interessi mutui a seguito di estinzione anticipata da effettuarsi entro il 2022 e il 2023

Sul punto si evidenzia che nella parte relativa alla descrizione delle misure contenute nel PRFP non è contemplato il risparmio quote interessi mutui a seguito di estinzione anticipata da effettuarsi entro il 2023.

Voglia l'Ente fornire spiegazioni.

III. Riduzione spesa trasporto pubblico locale a seguito di riduzione corse

Riguardo a questa misura, con il riscontro istruttorio il Comune ha fornito delle tabelle da cui si evince la riduzione del 30% della relativa spesa, in quanto il corrispettivo annuale passa da euro 255.263,59, oltre IVA, a euro 144.991,54, oltre IVA, (per l'anno 2023 si precisa che la spesa da sostenere è di euro 170.726,55, oltre IVA, in quanto la rimodulazione del programma è stata adottata dal 1° aprile).

Si evince, pertanto un risparmio annuo di euro 110.272,05.

Posto quanto sopra, si chiede all'Ente di chiarire da dove traggono origine gli importi di euro 51.209,30, euro 89.209,30 ed euro 99.209,30 riportati nella tabella n. 24 e si chiede di spiegare le ragioni della discrepanza con l'importo relativo al risparmio atteso di euro 170.726,55.

IV. Riduzione spese sociali

In merito alla riduzione delle spese sociali, nel PRFP è previsto un risparmio di spesa di euro 300.000,00, tuttavia a pagina 104 del riscontro istruttorio è stato specificato che nell'esercizio 2023 e 2024 è previsto (rispetto alle previsioni dell'esercizio 2022) un risparmio di spesa, rispettivamente, pari ad euro 7.109.624,61 ed euro 7.842.515,84.

Posto quanto sopra, si chiede all'Ente di chiarire da dove trae origine l'importo di euro 313.090,09 riportato nella tabella n. 24 e si chiede di spiegare le ragioni della



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523667

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

discrepanza con l'importo relativo al risparmio atteso pari ad euro 7.109.624,61 ed euro 7.842.515,84, riportato a pagine 104 del riscontro istruttorio.

V. Risparmi dalla gestione degli impianti sportivi

Sul punto, con nota di riscontro all'istruttoria, il Comune, oltre a ribadire il risparmio di spesa di euro 166.000,00 (con riferimento allo stadio comunale "Simonetta Lamberti"), ha dichiarato di avere conseguito un introito di euro 20.000,00, quale canone d'uso versato dalla "Cavese". È stato aggiunto, poi, che la procedura di affidamento della gestione del medesimo stadio si è conclusa con l'aggiudicazione alla "SSD Cavese Calcio 1919".

Inoltre, è stato comunicato che *"si sta procedendo alla predisposizione dell'affidamento all'esterno della gestione del campo sportivo A. Desiderio di Pregiato. Con l'affidamento all'esterno anche dell'impianto sportivo "A. Desiderio" di Pregiato, l'Ente avrebbe un risparmio dei costi di gestione pari a circa € 112.000,00."*

Posto quanto sopra, si chiede all'Ente di chiarire da dove traggono origine gli importi di euro 116.000,00, di euro 276.000,00 e di euro 276.000,00 riportati nella tabella n. 24 e si chiede di spiegare le ragioni della discrepanza con l'importo relativo al risparmio atteso pari ad euro 278.000,00 annui (166.000,00 + 112.000,00), come sopra riportato.

VI. Risparmio di spesa e nuova entrata per cambiamento forma gestione servizi cimiteriali.

Riguardo a questa misura va precisato che, con la nota di riscontro, il Comune ha riferito soltanto che *"la misura è stata superata dall'avvenuto avvio delle procedure per la costituzione del "SAD Cava de' Tirreni e Valle dell'Irno", di cui il Comune fa parte e che deve gestire il ciclo dei rifiuti a livello di sub ambito distrettuale in attuazione della legge regionale n. 14/2016 della Regione Campania"*.

Alla luce di quanto riscontrato nella presente nota è stato osservato che non si realizzerà più il risparmio atteso di euro 3.000.000,00. Inoltre, è stato sottolineato (come sopra già esposto) che la mancata realizzazione dell'operazione che ha coinvolto la Metellia potrebbe generare uno squilibrio di parte corrente, non colmabile neanche considerando le maggiori correlate entrate, pari a 10.814.292,14 (relative alla TARI), in quanto residuerebbe comunque uno squilibrio di euro 4.264.798,31.

Posto quanto sopra, va comunque rilevato che gli importi riportati nella tabella n. 24 pari ad euro 52.000,00 (sul fronte della riduzione della spesa) ed euro 168.000,00 (sul fronte dell'entrata non coincidono con l'importo di risparmio atteso di euro 3.000.000,00.

Voglia l'Ente rendere le proprie osservazioni.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523667

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

VII. *Risparmio spesa per aumento canoni di locazione e per nuovi proventi da concessione della piscina comunale e della mediateca*

In merito a quest'ultima misura va evidenziato che né nel PRFP né nel riscontro istruttorio è stato quantificato il relativo gettito.

Per questo motivo, si chiede al Comune di fornire le ragioni del perché nella parte relativa alle misure del riscontro istruttorio la quantificazione non è determinata, mentre è determinata in questa diversa parte della risposta. Inoltre, si chiede di confermare i suddetti importi da ricondurre, quindi, alle misure predette, relazionando sulle operazioni che hanno condotto alla determinazione degli importi in argomento.

Infine, considerato che nel PRFP gli importi *de quibus* non sono stati determinati, se ne deve dedurre che essi non siano presenti nel prospetto degli equilibri.

Voglia l'ente confermare o meno questa deduzione.

2.1 *Cronoprogramma di rientro*

Riguardo al cronoprogramma del disavanzo, con la prima nota istruttoria è stato evidenziato che, mentre in una prima tabella l'Ente riporta un importo pari ad € 33.885.232,51 alla voce *"Disavanzo da piano di riequilibrio"* (quale quota dell'ammontare complessivo del disavanzo di amministrazione al 31.12.2021, pari ad euro 59.242.217,58), in una seconda tabella, invece, riporta l'intero importo del disavanzo di amministrazione (pari ad € 59.242.217,58) da ripianare, anziché la sola parte di disavanzo da piano di riequilibrio.

In riscontro il Comune ha dichiarato quanto segue: *"Prendendo atto che il disavanzo da piano di riequilibrio ammonta ad euro 33.885.232,51, mentre il disavanzo complessivo dell'Ente è pari ad euro 59.242.217,58, nel redigere il cronoprogramma di rientro si è inteso illustrare il ripiano dell'intero disavanzo, come già indicato al quesito n. 44, anziché della sola parte di disavanzo da piano di riequilibrio. Negli anni interessati dal PRFP l'Ente ha la necessità di finanziare ogni anno l'intero disavanzo e non solo quello del piano di riequilibrio. Le misure previste nel PRFP, nel caso del Comune di Cava de Tirreni, hanno l'obiettivo di reperire risorse per finanziare l'intero disavanzo (59.242.217,58) e non solo quello da PRFP (33.885.232,51)"*.

Inoltre, è stato trasmesso (a pagina 3 del riscontro istruttorio) il seguente nuovo prospetto del cronoprogramma:



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523667

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

Composizione del Disavanzo di Amministrazione e piano di rientro

	2015 - Disavanzo da riaccertamento straordinario	Anno 2019 - Disavanzo da Anticipazione di Liquidità' (FAL) - Sentenza 4/2020 della Consulta	Anno 2019 - Disavanzo da stralcio di cartelle esattoriali sotto i 1.000,00 euro - art 11-bis c. 6 DL 135/2018. (Cartelle stralciate 5.863.412,44 - 4.690.729,95 fcdde = disavanzo 1.172.682,49)	Anno 2022: Disavanzo per gli enti che hanno adottato il piano di riequilibrio economico- finanziario (da ripianare in 15 anni dal 2022 al 2036)	Totale disavanzo da ripianare in ciascun anno	%
	Da ripianare in 30 anni (a quote annuali costanti a partire dal 2015)	Da ripianare in 10 anni (a quote annuali costanti a partire dal 2021)	Da ripianare in 5 anni (a quote annuali costanti a partire dal 2020)	Da ripianare in 15 anni (a quote annuali a partire dal 2022)		
2022	681.623,58	1.033.478,28	234.536,49	926.492,56	2.876.130,91	4,85
2023	681.623,58	1.033.478,28	234.536,49	926.492,56	2.876.130,91	4,85
2024	681.623,58	1.033.478,28	234.536,49	1.770.533,87	3.720.172,22	6,28
2025	681.623,58	1.033.478,28		2.005.070,32	3.720.172,18	6,28
2026	681.623,58	1.033.478,28		2.005.070,32	3.720.172,18	6,28
2027	681.623,58	1.033.478,28		2.005.070,32	3.720.172,18	6,28
2028	681.623,58	1.033.478,28		2.005.070,32	3.720.172,18	6,28
2029	681.623,58	1.033.478,28		2.005.070,32	3.720.172,18	6,28
2030	681.623,58	1.033.478,28		2.005.070,32	3.720.172,18	6,28
2031	681.623,58			3.038.548,60	3.720.172,18	6,28
2032	681.623,58			3.038.548,60	3.720.172,18	6,28
2033	681.623,58			3.038.548,60	3.720.172,18	6,28
2034	681.623,58			3.038.548,60	3.720.172,18	6,28
2035	681.623,58			3.038.548,60	3.720.172,18	6,28
2036	681.623,58			3.038.548,60	3.720.172,18	6,28
2037	681.623,58				681.623,58	1,15
2038	681.623,58				681.623,58	1,15
2039	681.623,58				681.623,58	1,15
2040	681.623,58				681.623,58	1,15
2041	681.623,58				681.623,58	1,15
2042	681.623,58				681.623,58	1,15
2043	681.623,58				681.623,58	1,15
2044	356.352,32				356.352,32	0,60
Tot	15.352.071,08	9.301.304,52	703.609,47	33.885.232,51	59.242.217,58	100,00

Tabella n. 25 - Fonte dati: nota di risposta del 20/10/2023 prot. n. 202300061317.

A fronte di ciò, fermo il divieto di riformulazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale quale principio sancito da tempo da questa Corte, si pone un ulteriore problema: il nuovo prospetto trasmesso prevede una quota annuale di rientro di importo maggiorato rispetto a quella originariamente prevista nel PRFP (ad eccezione degli esercizi 2022 e 2023), in quanto per il disavanzo da piano, pari ad euro 33.885.232,51, è stato previsto un tempo di rientro pari, non più a 20 anni, bensì a 15 anni. Ciò ha delle consequenziali ricadute sul prospetto degli equilibri, in quanto gli stessi nel PRFP erano stati calcolati per sostenere una quota di rientro di disavanzo inferiore.

Voglia l'Ente fornire le proprie controdeduzioni in merito.

2.2 Ripiano dei debiti fuori bilancio

Come già emerso nel paragrafo n. 5 della presente integrazione istruttoria, i debiti fuori bilancio da riconoscere nel 2022 sono pari ad **euro 8.644.418,83**, di cui euro 579.809,81 per sentenze esecutive (lett. a) ed euro 8.064.609,02 per acquisizione di beni e servizi senza impegno di spesa (lett. e).



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523667

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

Con riguardo alla totalità dei debiti fuori bilancio da riconoscere nel 2022 (pari ad **euro 8.644.418,83**), il Comune ha riferito che gli stessi sono stati tutti riconosciuti e, all'uopo, ha trasmesso una tabella in cui sono riportati gli estremi degli atti deliberativi.

Inoltre, ha dichiarato che la loro copertura è stata garantita per **euro 8.536.060,26** da un apposito accantonamento nel rendiconto 2021 (che BDAP risulta euro 11.130.533,14) e per **euro 108.358,60** (65.366,18 + 42.992,42) è garantita da un apposito stanziamento di bilancio 2022.

Inoltre, è stato specificato che dell'importo di euro 8.536.060,26, una parte pari ad **euro 1.540.124,03** (ma da BDAP risulta pari ad euro 1.415.827,43), è stata applicata nell'esercizio 2022 e, pertanto, nel medesimo esercizio di questa parte residuano euro 6.995.936,20.

Per di più, è stato aggiunto che a tale valore vanno aggiunti **euro 1.441.780,73** per debiti fuori bilancio "*attestati dai dirigenti sede di Rendiconto della Gestione 2022 e di Salvaguardia degli equilibri di Bilancio 2023*" ed **euro 2.492.066,80** per "*passività potenziali e (le) passività pregresse (...) emerse in sede di Rendiconto della Gestione 2022*".

A tal fine è stato precisato, però, che l'importo di **euro 11.038.142,33** (6.995.936,20 + 108.358,60 + 1.441.780,73 + 2.492.066,80) è coperto per euro 8.599.023,48 da un apposito fondo presente nel rendiconto 2022 e per euro 226.872,14 da un fondo stanziato nel bilancio di previsione 2023.

Dalla sommatoria dei valori predetti resterebbero non coperti euro 2.212.246,71. **Voglia l'Ente fornire le proprie osservazioni sia sulla ricostruzione sopra operata sia sul restante importo di euro 2.212.246,71, non coperto.**

3. *Debiti di funzionamento*

Come è noto, l'articolo 1, commi 858 e seguenti, della legge n. 145/2018 (come modificato comma 2 dell'articolo 9 del d.l. n. 152/2021) ha introdotto l'obbligo di accantonamento del cosiddetto "*Fondo di garanzia debiti commerciali*".

In particolare, ai sensi dell'art. 1, commi 862 e seguenti, della legge n. 145/2018 (come modificato comma 2 dell'articolo 9 del D.L. n. 152/2021) "*Entro il 28 febbraio dell'esercizio in cui sono state rilevate le condizioni di cui al comma 859 riferite all'esercizio precedente, le amministrazioni diverse dalle amministrazioni dello Stato che adottano la contabilità finanziaria, anche nel corso della gestione provvisoria o esercizio provvisorio, con delibera di giunta o del consiglio di amministrazione, stanziavano nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione*".

Posto quanto sopra, si chiede al Comune di illustrare le modalità di composizione del citato "*Fondo di garanzia per debiti commerciali*" e di spiegare le ragioni del perché tale fondo è stato azzerato nel risultato di amministrazione



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523667

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

2022, come risultata dall'allegato a1) "Elenco risorse accantonate" presente su BDAP.

4. *Tributi locali*

In relazione ai tributi locali nella precedente nota istruttoria è stato evidenziato che l'Ente dichiara, nel piano, di confermare le relative aliquote adottate nel 2021, in quanto già stabilite nella misura massima consentita, e di aver eliminato nel 2022 le agevolazioni IMU per le strutture ricettive non alberghiere.

È stato, altresì, precisato che, secondo le indicazioni fornite dalla Sezione Autonomie (deliberazione n. 5/SEZAUT/2018/INPR), occorre valutare che le previsioni di incremento delle entrate per tributi locali siano congrue rispetto *al trend* di riscossione dell'ultimo triennio concluso.

Inoltre, è stato rilevato che nel PRFP, a partire dal 2022 e fino al 2041, l'Ente prevede di accertare, ogni anno:

- ✓ € **9.500.000** per IMU (a fronte di accertamenti pari, in media ad € 7.056.827 nel triennio 2019-2021, come risulta dal prospetto 12, sezione prima, del piano);
- ✓ € **4.365.000** per Addizionale Irpef (a fronte di accertamenti pari, in media ad € 2.479.504 nel triennio 2019-2021, come risulta dal prospetto 12, sezione prima, del piano);
- ✓ € **150.000** per Imposta di soggiorno (a fronte di accertamenti pari, in media ad € 56.265 nel triennio 2019-2021, come risulta dal prospetto 12, sezione prima, del piano);
- ✓ € **600.000** per Canone unico patrimoniale (a fronte di accertamenti pari complessivamente ad € 347.153,59 solo nell'esercizio 2021, poiché non ci sono dati relativi agli esercizi 2019 e 2020, nel prospetto 12, sezione prima, del piano).

Posto ciò è stato chiesto all'Ente di:

- giustificare gli incrementi degli accertamenti previsti, posto che nel piano ha dichiarato di confermare le aliquote adottate nel 2021, in quanto già stabilite nella misura massima consentita;
- fornire la dimostrazione delle misure adottate o programmate, che consentiranno effettivamente di accrescere la misura dell'accertamento e il grado di riscossione;
- comunicare il *trend* di riscossione dell'ultimo triennio concluso.
- trasmettere l'attestazione dell'attendibilità delle suddette previsioni da parte dell'Organo di revisione.

Con nota di riscontro il Comune, in primo luogo, ha trasmesso le seguenti tabelle:



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523667

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

Voci	Media 2019-2021	Accertamenti 2022
IMU	7.056.827,00	8.782.892,21
Addizionale Irpef	2.479.504,00	4.207.613,20
Imposta di soggiorno	56.265,00	50.196,40
Canone Unico Patrimoniale	347.153,59	572.487,02

Voci	Riscossioni 2020	Riscossioni 2021	Riscossioni 2022
IMU	6.200.664,09	7.865.028,60	8.382.892,21
Addizionale Irpef	2.727.600,40	2.655.468,84	4.207.613,20
Imposta di soggiorno	40.626,65	35.022,78	29.568,65
Canone Unico Patrimoniale	0,00	346.585,09	515.602,99

Tabella n. 26 - Fonte dati: nota di risposta del 20/10/2023 prot. n. 202300061317.

La prima tabella riporta la media degli accertamenti dell'ultimo triennio concluso prima dell'adozione del PRFP, mentre la seconda tabella riporta i dati delle riscossioni dell'ultimo triennio.

Posto quanto sopra, anche in questo secondo caso occorre fare riferimento all'ultimo triennio concluso prima dell'adozione del PRFP, che consente di verificare, secondo le indicazioni della Sezione Autonomie (deliberazione n. 5/SEZAUT/2018/INPR), se le previsioni di incremento delle entrate siano congrue rispetto al *trend* di riscossione dell'ultimo triennio concluso.

Voglia, quindi, il Comune trasmettere una tabella in cui sia riportato il *trend* di riscossione dell'ultimo triennio concluso prima dell'adozione del PRFP

In secondo luogo, riguardo agli incrementi previsti, ha dichiarato che:

- per quanto riguarda l'IMU *"il maggiore accertamento è dovuto principalmente all'effetto positivo dell'azione da parte dell'Amministrazione volta a contrastare e a fare emergere l'evasione che ha comportato maggiori versamenti spontanei"*;
- per le altre entrate riportate nel prospetto *"l'incremento è stato favorito dalla fine dell'emergenza epidemiologica da Covid-19"*;
- in particolare, con riferimento all'imposta di soggiorno *"sono in corso verifiche circa il versamento degli importi trattenuti dai gestori turistici e non trasferiti all'Ente"*.

Sul punto, va osservato che si riferisce sui motivi che, in concreto, hanno determinato nuovi accertamenti nell'esercizio 2022, ma non si specifica quali sono state le previsioni che, al momento della redazione del PRFP, hanno indotto l'Ente a prevedere un accertamento maggiore rispetto alla media 2019-2021.

Voglia l'Ente fornire le proprie osservazioni.

Inoltre, nella precedente nota istruttoria, in relazione al recupero dell'evasione tributaria, era stato evidenziato che la Sezione delle Autonomie richiede la descrizione nel piano, con la compilazione di una apposita tabella, delle misure di



contrasto all'evasione programmate e l'incremento percentuale atteso di recupero dell'evasione.

È stato, altresì, rilevato che nella suddetta tabella, compilata dall'Ente, gli accertamenti per l'evasione del canone unico patrimoniale sono stati previsti solo a partire dall'esercizio 2025 e per un importo costante annuo pari ad euro 60.000.

Per questa ragione era stato chiesto all'Ente di specificare le ragioni della mancanza di previsioni, per tale entrata, già a partire dall'esercizio 2022. Più in generale, era stato chiesto all'Ente di fornire dimostrazione documentale e descrizione delle misure di contrasto all'evasione programmate che consentono di realizzare le percentuali di incremento rappresentate in tabella. Infine, era stato chiesto di fornire aggiornamenti alla data odierna sulle misure effettivamente realizzate.

Sul punto nessuna risposta è stata trasmessa.

Si insiste, pertanto, nelle suddette richieste istruttorie.

Infine, con riferimento alle tariffe del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi

5. Copertura dei costi dei servizi a domanda individuale

In relazione ai servizi a domanda individuale nel PRFP è stata riportata, a livello previsionale, la copertura dei costi dei servizi a domanda individuale sulla base delle tariffe stabilite con delibera di Giunta n. 86 del 31.06.2022 (impianti sportivi) e con delibera di Giunta n. 82 del 27.05.2022 (refezione scolastica). Più in particolare, emerge che il Comune prevede una copertura pari al 58% per il servizio mensa, mentre in relazione agli impianti sportivi è stata prevista una copertura del 31% per le palestre ed una copertura del 21% per i centri sportivi. La percentuale di copertura dei suddetti costi è, in media, pari al 36%.

Per quanto sopra, è stato chiesto all'Ente la trasmissione di idonea documentazione (delibere e programmi) con la quale dimostrare le modalità con cui intende assicurare la copertura dei costi della gestione dei suddetti servizi.

In riscontro il Comune ha trasmesso le citate deliberazioni n. 82 e 86 de 2022 e la deliberazione n. 144/2022, avente ad oggetto " *Servizi pubblici a domanda individuale-determinazione percentuale copertura dei costi - anno 2022*". Dalla lettura di quest'ultima si evince, in primo luogo, che con la deliberazione n. 139 del 31.08.2022 sono state rimodulate le tariffe relative ai servizi a domanda individuale in materia di sport.

Voglia il Comune trasmettere la deliberazione n. 139 del 31.08.2022.

Inoltre, emergono i seguenti dati:



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523667

Pec: campania.controllo@corteconticert.it

SERVIZIO	ENTRATE	SPESE	TASSO COPERTURA COSTI
REFEZIONE SCOLASTICA	€ 125.000,00	€ 217.104,00	58%
IMPIANTI SPORTIVI (PALESTRE)	€ 60.000,00	€ 398.000,00	54%
IMPIANTI SPORTIVI (CENTRI SPORTIVI)	€ 90.000,00		31%
TOTALE	€ 275.000,00	€ 615.104,00	45%

Tabella n. 27 - Fonte dati: nota di risposta del 20/10/2023 prot. n. 202300061317.

In riferimento ad essi si chiede all'Ente di spiegare, nel dettaglio, le operazioni (e anche i percorsi logici giuridici) mediante le quali è giunto a determinare le entrate previste pari ad euro 125.000,00, euro 60.000,00 ed euro 90.000,00, tenendo conto delle deliberazioni con cui ha fissato le relative tariffe sopra citate. Lo stesso dicasi per le spese.

6. Revisione della spesa

Nella parte relativa alla revisione della spesa, con riguardo alla dismissione dei beni immobili, l'Ente ha dichiarato che, in sede di rendiconto 2022, sono stati alienati immobili per euro 2.157.345,95 (tutti incassati). Ha, inoltre, specificato che i relativi proventi hanno finanziato:

- per euro 1.378.029,92 parte del disavanzo di amministrazione;
- per euro 733.557,71 l'estinzione anticipata di mutui;
- per euro 45.758,32 spese di investimento.

Inoltre, ha dichiarato che ha previsto nel bilancio di previsione 2023, in parte entrata, 6.500.000,00 (ad oggi incassati euro 5.593.553,00) da destinare, per euro 1.608.116,14, nel modo seguente: euro 681.623,58 al disavanzo da riaccertamento straordinario ed euro 926.492,56 al disavanzo da piano di riequilibrio.

Post quanto sopra e rimandando in tema di alienazioni ai rilievi già riportati alle pagine 35 e 36 della presente nota, voglia il Comune chiarire:

- le ragioni per cui, in relazione all'esercizio 2022, dichiara di destinare al ripiano del disavanzo di amministrazione euro 1.378.029,92, nonostante nella tabella contenuta nelle pagine 153 e 154, per il medesimo esercizio 2022, è indicata la copertura del disavanzo per euro 681.623,58, con la seguente dicitura "Disavanzo da riaccertamento straordinario (circolare MEF 2 aprile 2015 articolo 2 punto 4). Alienazioni incassate al 24/05/2022 euro 972.049,20)";
- Spiegare le ragioni per cui, in relazione all'esercizio 2023, ha inteso destinare euro 1.608.116,14 al ripiano del disavanzo di amministrazione nel modo seguente: euro 681.623,58 al disavanzo da riaccertamento straordinario ed euro 926.492,56 al disavanzo da piano di riequilibrio. Sul punto, spieghi in



base a quale fondamento normativo ritenga di potere destinare i proventi delle alienazioni al disavanzo da PRFP, posto che a pagine 163 del riscontro istruttorio ha dichiarato che *“tutte le forme dei disavanzi sono riconducibili solo a squilibri di parte corrente”*.

Inoltre, nella precedente nota istruttoria è stato evidenziato che, ai sensi dell'art. 243-bis, comma 8, lett. f del TUEL, il Comune *“ è tenuto ad effettuare una rigorosa revisione della spesa con indicazione di precisi obiettivi di riduzione della stessa, nonché una verifica e relativa valutazione dei costi di tutti i servizi erogati dall'ente e della situazione di tutti gli organismi e delle società partecipati e dei relativi costi e oneri, comunque, a carico del bilancio dell'ente”*.

Posto ciò e considerato anche quanto chiarito dalle indicazioni fornite dalla Sezione delle Autonomie, l'Ente è stato invitato a relazionare, tra l'altro, sulla verifica e relativa valutazione della situazione di tutti gli organismi e delle società partecipati e dei relativi costi e oneri, comunque a carico del bilancio dell'ente, reputato che tale valutazione non sembra emergere dal paragrafo 9 del piano.

In relazione ai costi comunicati con riguardo al Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale (euro 83.364,90), per il Consorzio di Bacino SA 1 (euro 50.797,00) e per l'EDA rifiuti (euro 48.576,45) si chiede al Comune di dichiarare se tali costi siano stati previsti nel prospetto degli equilibri del PRFP e se si tratta di spesa consolidata negli esercizi già trascorsi.

7. Dimostrazione dell'equilibrio finale

Nella precedente nota istruttoria è stato rilevato che il piano di riequilibrio finanziario pluriennale del Comune di Cava De' Tirreni, con riguardo alle misure necessarie al ripristino dell'equilibrio strutturale del bilancio, non sembra sempre precisare la loro quantificazione e previsione di realizzo anno per anno.

Sul versante della spesa, in primo luogo, è stato sottolineato come emerge una riduzione della spesa pari ad euro 4.820.778,03 nell'esercizio 2023 e ad euro 5.450.522,91 in tutti gli esercizi successivi, senza ulteriori specificazioni in ordine a tale riduzione (anche se tali valori, come già evidenziato, si presentano contraddittori rispetto a quelli inseriti nel prospetto degli equilibri finali, dal quale addirittura emergerebbe, a partire dal 2025, una riduzione della spesa, in media, di circa 9 milioni).

Per questa ragione è stato chiesto di fornire spiegazioni in merito e relazione sulle operazioni che lo hanno condotto a stimare un risparmio di spesa pari ad euro 4.820.778,03 nell'esercizio 2023 e ad euro 5.450.522,91 in tutti gli esercizi successivi. Con nota di riscontro (cfr. pagina 160) il Comune ha trasmesso una tabella nella quale sono presenti importi che, come già rilevato nella presente nota, non sembrano contemplati nel prospetto degli equilibri, in quanto il risparmio di spesa atteso rispetto agli esercizi precedenti (che si evince dal prospetto degli equilibri) presenta



marginii più ristretti rispetto a quelli che risultano dalla suddetta tabella di pagina 160.

Voglia l'Ente fornire spiegazioni.

In secondo luogo, è stato rilevato che, dall'esercizio 2024 in poi, si registra una riduzione della spesa pari in media a circa 9 milioni di euro, risparmio che consente di realizzare l'equilibrio di parte corrente con un surplus di 180.602,62.

Quindi, è stato chiesto all'Ente di fornire spiegazioni in merito e di indicare le misure in grado di realizzare tale elevato importo di riduzione della spesa, quantificando anno per anno, il risparmio atteso in relazione a ciascuna misura indicata.

Con nota di risposta all'istruttoria il Comune ha dichiarato che *“la riduzione della previsione della spesa corrente indicata nel prospetto PRFP (corrispondente ad analogo riduzione della previsione delle entrate correnti) teneva conto degli effetti della misura, allo stato superata per le ragioni già indicate, del trasferimento alla società controllata Metellia Servizi della riscossione della TARI. Si precisa che il superamento della predetta misura non compromette l'equilibrio finale della parte corrente del bilancio in ragione dell'implementazione a regime di tutte le altre misure previste ed adottate nonché di quelle ulteriori attivate per la medesima finalità quali la destinazione all'estinzione anticipata dei mutui attraverso i proventi delle alienazioni che si sono realizzate sia nel 2022 che nel 2023 per rispettivi euro: anno 2022 euro 2.157.345,95, anno 2023 auro 7.110.453,00, per un importo complessivo di euro 9.267.798,95 (tutto riscosso) a fronte della previsione complessiva indicata nel PRFP per il biennio 2022/2023 pari ad euro 6.200.000,00”*.

Sul punto, nel rimandare a quanto già osservato in proposito nel relativo paragrafo della presente nota, si evidenzia che a pagina 104 della risposta istruttoria è stato dichiarato che *“Relativamente alle previsioni della spesa corrente per gli esercizi successivi al 2022, la principale causa che ha determinato una consistente riduzione della spesa corrente in tali anni riguarda l'esternalizzazione della funzione dei rifiuti alla Metellia. Tale misura ha determinato nel bilancio spesa del titolo I: la cancellazione della previsione della spesa corrente del servizio rifiuti dalla Missione 9 Programma 3 per euro 11.749.090,45 in ogni singolo anno successivo al 2022; la riduzione del FCDDE di parte corrente quantificato sulla tari per circa 3.300.000,00 in ogni anno successivo al 2022”*.

Quindi, per ogni anno, era contemplato nel prospetto degli equilibri un risparmio atteso complessivo di euro 15.049.090,45, non più realizzabile per mancata attuazione della misura.

A fronte di ciò, rispetto alla risposta sopra riportata dal Comune dove si sostiene che *“il superamento della predetta misura non compromette l'equilibrio finale della parte corrente del bilancio”*, va rilevato, in primis, che l'implementazione a regime di tutte le altre misure previste non può essere una soluzione perché già deputate fin dall'origine a garantire gli equilibri.

In secundis, parimenti non costituiscono una soluzione *“le ulteriori attivate (...) quali la destinazione all'estinzione anticipata dei mutui attraverso i proventi delle alienazioni che si sono realizzate sia nel 2022 che nel 2023 per rispettivi euro: anno 2022 euro 2.157.345,95, anno 2023 auro 7.110.453,00, per un importo complessivo di euro 9.267.798,95 (tutto*



riscosso) a fronte della previsione complessiva indicata nel PRFP per il biennio 2022/2023 pari ad euro 6.200.000,00", non solo in quanto si precisa che per euro 6.200.000,00 erano già contemplati nel PRFP (e quindi si sarebbero dovuti contemplare nel prospetto degli equilibri), ma anche perché il risparmio atteso in virtù dell'operazione relativa alla Metellia era pari ad euro 15.079.090,45 annui, mentre i suddetti incassi sono pari a complessivi euro 9.267.798,95.

Sul versante dell'entrata, è stato chiesto al Comune come abbia previsto di utilizzare le entrate in conto di capitale nell'ambito del PRFP, posto che il disavanzo complessivo di euro 59.242.217,58 è riconducibile: per euro 15.252.071,08 al disavanzo da riaccertamento straordinario, per euro 9.301.304,52 al disavanzo da FAL, per euro 703.609,47 al disavanzo da stralcio di cartelle esattoriali e per euro 33.885.232,51 al disavanzo ordinario da piano. In particolare, è stato chiesto all'Ente di chiarire se, e in che misura, l'importo di euro 33.885.232,51 è riconducibile a squilibri di parte capitale, fornendo documentazione a supporto.

Con la nota di risposta è riportato quanto segue: "nell'affermare che tutte le forme dei disavanzi sono riconducibili solo a squilibri di parte corrente, si illustra nella seguente tabella come nel PRFP l'Ente ha previsto utilizzare le entrate in conto capitale per i primi 3 anni".

Di seguito si riporta la relativa tabella:

Piano Riequilibrio Finanziario Pluriennale			
	2022	2023	2024
Entrate Titolo IV	75.325.396,69	63.075.384,99	119.055.965,81
di cui alienazioni per euro:	3.700.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00
Entrate Titolo VI	256.145,29	7.500.000,00	7.500.000,00
di cui fondo di rotazione art 243-ter DLgs 267/2000	0,00	7.500.000,00	7.500.000,00
Totale entrate in conto capitale	75.581.541,98	70.575.384,99	126.555.965,81

Le entrate in conto capitale iscritte nel PRFP sono state destinate a finanziare le seguenti spese:

	2022	2023	2024
Spese di investimento titolo II	73.859.918,40	62.135.384,99	118.095.965,81
Proventi da permessi per costruire destinati alla manutenzione ordinaria (Titolo I della spesa)	650.000,00	675.000,00	700.000,00
Alienazioni: accantonamento 10% per estinzione anticipata mutui (Titolo IV della spesa)	370.000,00	250.000,00	250.000,00
Proventi da cessione diritti di superficie destinati all'estinzione anticipata di mutui (Titolo IV della spesa)	20.000,00	15.000,00	10.000,00
Alienazioni destinate al finanziamento del disavanzo da riaccertamento straordinario	681.623,58	0,00	0,00
Spese per DFB finanziate con il fondo di rotazione art 243-ter DLgs 267/2000 (Titolo I della spesa)	0,00	7.500.000,00	7.500.000,00
Totale	75.581.541,98	70.575.384,99	126.555.965,81

Tabella n. 28 - Fonte dati: nota di risposta del 20/10/2023 prot. n. 202300061317.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523667

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it

In merito alla risposta, in primo luogo, si evidenzia la contraddittorietà con quanto riportato a pagina 154, dove si prevede di destinare, nell'esercizio 2023, a titolo di alienazioni immobiliari (e quindi entrate in conto capitale) euro 1.608.116,14 al ripiano del disavanzo di amministrazione, nel modo seguente: euro 681.623,58 per disavanzo da riaccertamento straordinario ed euro 926.492,56 per disavanzo da piano di riequilibrio. Al contrario, nella tabella n. 28 sopra riportata si fa riferimento solo al disavanzo da riaccertamento straordinario, peraltro solo in relazione all'esercizio 2022 per euro 681.623,58.

Ulteriore contraddittorietà emerge anche con quanto riportato a pagina 153 e a pagina 154, in quanto, da una parte, si precisa che *"nel PRFP il Comune di Cava de' Tirreni ha disposto l'utilizzo dei proventi da alienazioni per le seguenti finalità: (...) al finanziamento della quota (del solo) disavanzo di amministrazione da riaccertamento straordinario così come disposto dalla circolare MEF del 2 aprile 2015"*; dall'altra, come detto, in relazione al 2023 è contemplato l'utilizzo dei proventi di alienazione anche per la copertura del disavanzo da Piano.

A fronte di ciò, voglia l'Ente chiarire con chiarezza se nel PRFP (in particolar modo nel prospetto degli equilibri) ha previsto di destinare i proventi delle alienazioni solo a copertura del disavanzo da riaccertamento straordinario o anche a copertura del disavanzo da PRFP.

Infine, nella precedente nota istruttoria è stato evidenziato come l'Ente nel PRFP era tenuto a compilare il prospetto degli equilibri finali, contenuto nell'ultimo paragrafo del piano di riequilibrio finanziario pluriennale. È stato, altresì, rilevato che nel piano di riequilibrio del comune di Cava de' Tirreni non sono state fornite le informazioni richieste dalla Sezione Autonomie in tale ultimo paragrafo, ma è stato semplicemente riportato, in luogo del prospetto relativo agli equilibri finali (che doveva essere compilato secondo lo schema riportato nelle linee guida della Sezione delle Autonomie), lo stesso prospetto già inserito nel punto 1.3 del piano, con riferimento agli equilibri di parte corrente e di parte capitale.

Per questo motivo, l'Ente è stato invitato a trasmettere il prospetto degli equilibri finali, correttamente compilato.

Con la risposta istruttoria è stato trasmesso il prospetto richiesto, rispetto al quale vanno fatte le seguenti considerazioni.

In primo luogo, con riferimento alla parte entrata, si segnala che nell'ambito del titolo 4, di cui all'esercizio 2022, sono contabilizzati i proventi delle alienazioni per i quali è prevista la destinazione a copertura del disavanzo per euro 681.623,58. La stessa previsione non è presente anche in relazione all'esercizio 2023 per euro 1.608.116,14, in linea con la contraddizione segnalata nel paragrafo precedente, concernente la destinazione delle entrate in conto capitale.

Voglia l'Ente fornire spiegazioni.

In secondo luogo, sempre nell'ambito delle entrate si segnala la contabilizzazione del fondo di rotazione per euro 7.500.000,00 negli esercizi 2023 e 2024. Detta



contabilizzazione, unitamente alle altre entrate, concorre alla realizzazione di un risultato finale negli esercizi 2023 e 2024, rispettivamente, per euro 245.989.549,50 e per euro 301.308.117,59. Posto ciò, considerato che il Comune nel riscontro istruttorio ha dichiarato che non ha fatto e non farà più il ricorso al fondo di rotazione ne deriva che il risultato finale va detratto del medesimo importo determinando i seguenti valori: euro **238.489.549,50** nell'esercizio 2023 ed euro **293.808.117,59** nell'esercizio 2024. Tuttavia, ciò comporta un inevitabile impatto sulla chiusura degli equilibri, in quanto gli stessi, in parte spesa e per i medesimi esercizi, presentano i seguenti valori: euro **245.154.982,64** in relazione all'esercizio 2023 ed euro **300.511.616,02** in relazione all'esercizio 2024.

Voglia l'Ente fornire spiegazioni.

Inoltre, i valori contabilizzati in parte spesa, al titolo 1 "spesa corrente", sono inferiori rispetto a quelli riportati nel medesimo titolo del prospetto degli equilibri di parte corrente (alle pagini 41 e seguenti) del PRFP. Con la previsione degli importi originari previsti dal PRFP non si conseguirebbe il raggiungimento dell'equilibrio di bilancio finale.

Voglia l'Ente fornire spiegazioni.

Per di più, il totale delle spese relative all'esercizio 2022 (euro **290.926.649,16**) è superiore al totale delle entrate contabilizzate per il medesimo esercizio (euro **273.212.131,46**).

Voglia l'Ente fornire spiegazioni.

Infine, si chiedono spiegazioni sulla voce "altri oneri: assicurazioni + Contenzioso + dfb + agevolazioni tari + restituzione concessioni cimiteriali" contabilizzati nell'ambito delle spese correnti". In modo particolare si chiede di specificare l'origine, l'importo e la natura di ciascuna delle voci, relazionando in merito a ciascuna di esse.



CORTE DEI CONTI

Via Ammiraglio F. Acton, 35 - 80133 Napoli (NA)

Italia | Tel. 081/ 2523667

Pec: campania.controllo@cor-teconticert.it